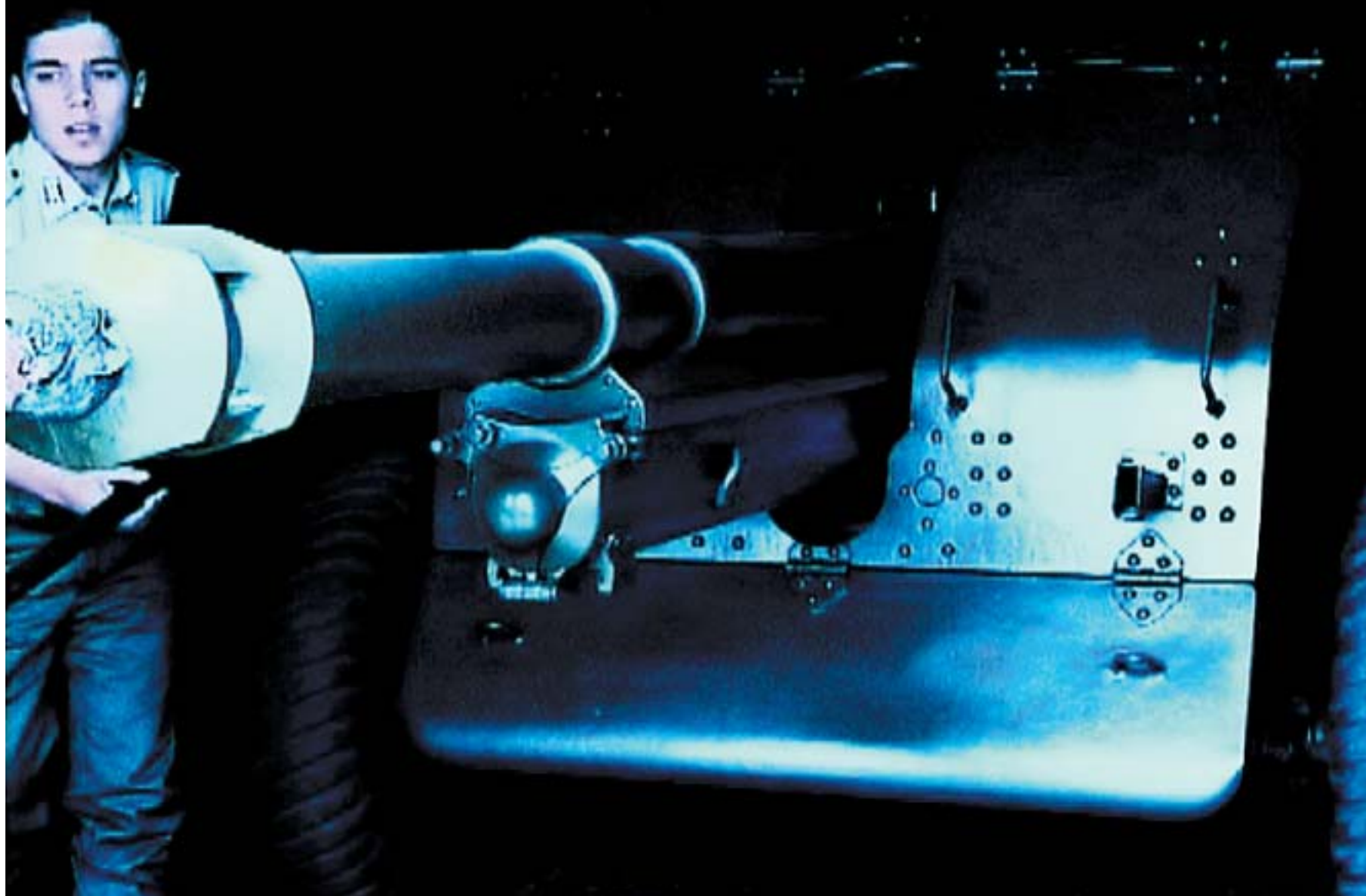


Elisabetta Benassi, Noon - Roma, American Academy



Milano, Antonio Colombo

Pierluigi Calignano
80.000

fino al 14.III.2003

Pozzuoli (Na), Galleria Alfonso Artiaco

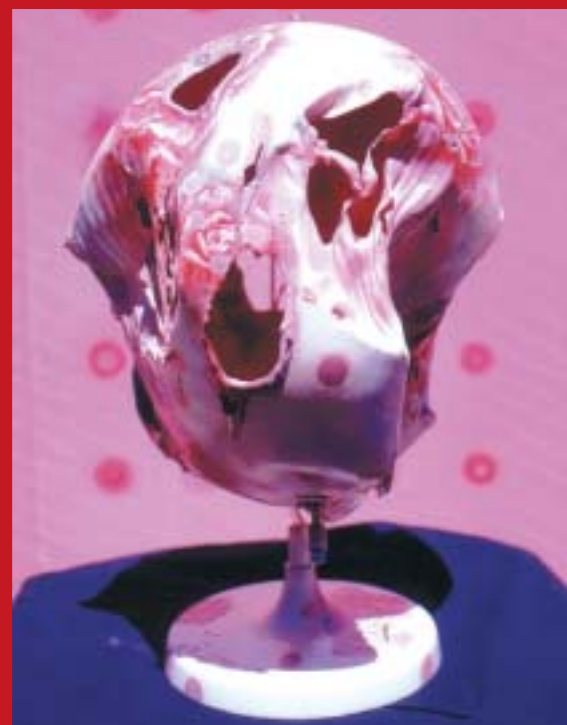
Thomas Hirschhorn
Plan B

fino al 20.III.2003

Roma, Macro al Mattatoio

Chinart

fino al 27.IV.2003



Nuovi spazi, le sorelle Nobile Mino aprono a Roma

Ha inaugurato l'8 marzo a Roma il primo degli appuntamenti espositivi di **SISTERS**, nuovo spazio gestito da tre giovani sorelle romane (**Eleonora, Emanuela e Veronica Nobile Mino**) con l'intento di far confluire ed interagire le loro diverse e specifiche professioni e di sviluppare, in forma di stretta collaborazione, i comuni



interessi e le ricerche che ognuna svolge in campi diversi ma estremamente affini (antiquariato, decorazione, arte contemporanea). A metà tra il concept store e l'accogliente atmosfera di interno privato, **SISTERS** si pone come luogo di incontro di stili ed epoche diverse con l'intento di valorizzare, reinventandola, la felice convivenza delle declinazioni stilistiche più varie, dai primi del '900 ad oggi. Per cui, sculture in terracotta, arredi anni '50, cappellini di piume, tessuti di manifattura francese e lampade high design (Neoz cordless), appaiono perfettamente conciliarsi con le più recenti espressioni artistiche contemporanee emergenti, o già riconosciute, nell'ambito dell'interior design e delle arti visive. Con lo scopo di promuovere l'idea di continuità e di armonia tra la creatività di ieri e di oggi, artisti, artisti-artigiani e designers saranno invitati periodicamente a presentare all'interno dello spazio, alcune loro opere inedite nell'ambito della rassegna **Sistersinart**. Le opere, di volta in volta, verranno allestite in vetrina, sulla parete di fondo o contestualizzate nello spazio. Inseriti in un ambiente già di per sé "arredato" ed accogliente, i lavori verranno proposti al pubblico in modo diverso dal solito, sollecitando un approccio più immediato e, probabilmente, più confidenziale con l'arte contemporanea.

Sistersinart 01: Il primo appuntamento vede protagonisti due artisti che sebbene operino in campi diversi, portano avanti una ricerca sotto alcuni aspetti comuni: la memoria, restituita, come d'uopo, in bianco e nero: **Valentina Giovando** ed **Eugenio Percossi**.

In contemporanea, durante la serata di inaugurazione e per il periodo della mostra, saranno esposte all'interno dello spazio anche opere contestualizzate degli artisti **Daniela Perego, Tommaso Medugno, Giuliano Percossi Papi**.

SISTERS, Via dei Banchi Vecchi 143 - 00186 Roma tel. 06 6878497

info@sistersinart.it . sistersinart 01, a cura di Emble Mino

OPERE DI VALENTINA GIOVANDO, EUGENIO PERCOSSI

INAUGURAZIONE sabato 8 marzo 2003 ore 18,00

Orario: Lun. ven. 10,00/13,30 - 15,30/19,30; la domenica e il lunedì, mattina chiuso. La mostra sarà visitabile fino al 15 aprile 2003

Spazio all'alta cucina. Nella nuova Fondazione Rebaudengo di Torino

Spazio è il nuovo ristorante voluto dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo come luogo d'incontro per la degustazione di cibi ricercati e per la sperimentazione dell'arte culinaria.

Elegante e raffinato, al primo piano della Fondazione, sopra la caffetteria, il ristorante Spazio è stato disegnato dall'architetto italiano **Claudio Silvestrin**, lo stesso che ha progettato l'intero edificio. La sala è rettangolare, rigorosa, dominata dall'intervento artistico di **Amedeo Martegani**; la parete centrale, in pietra di Lecce e il pavimento in cemento beige fanno da sfondo a un arredamento minimale che privilegia materiali semplici come il legno di cedro del bancone e il lino naturale dei copri sedie.

Ai fornelli tre giovani chef torinesi, **Michele Palitto, Sabina Terziani** e **Cristina Chiabodo**. La scelta dei vini è curata da **Bruno Boveri**, Governatore Slow Food Italia.

Da martedì a sabato a partire dalle 20.00

Chiusura domenica e lunedì

INFO E PRENOTAZIONI

Ingressi: Via Modane 20/A - Via Millio 15

Parcheggio: Via Millio angolo via Bobbio

A partire dalle 11.00: 011 19831626 - 011 19831630

spazio@fondsr.org

www.fondsr.org/spazio

Arte e moda, si stringe il rapporto tra la Diesel e la galleria bolognese Mondobizzarro

La moda non perde occasione per legarsi sempre più strettamente

all'arte. La strategia è ormai da tempo svelata: nell'età in cui non si vende più il necessario ma l'accessorio, non esistono più bisogni ma desideri, la moda trova nell'arte un'inesauribile fonte per suffragare la produzione di modelli e stili di vita. In quest'ottica dev'essere letto il connubio instauratosi tra Diesel, nota multinazionale italiana della moda casual, e la galleria/libreria/rivisteria **Mondo Bizzarro**, originale spazio alternativo bolognese, notoriamente impegnato a promuovere artisti fuori del circuito della cosiddetta "arte ufficiale" e che per lo più lavorano in ambito new pop, al limite tra arte, fumetto e illustrazione.

Spesso definita come uncommercial art, il genere è di fatto piuttosto radicato in molte parti d'America, con gallerie e riviste di riferimento (es. Juxtapoz). Alcuni artisti? **Mark Ryden, Coop, Shag, Fairey Shepard**, ma anche gli italiani **Bortolossi** o **Professor Bad Trip** (alias Gianluca Lerici).

Con la sponsorizzazione di Diesel dunque, il 1° marzo ha inaugurato presso la galleria bolognese, la personale della pittrice olandese **Anya Janssen** (n. 1962). Ma questo è solo l'inizio: la collaborazione tra **Mondo Bizzarro** e Diesel consentirà a maggio di realizzare a Los Angeles, presso la sede della **La Luz de Jesus Gallery**, forse la più nota galleria del movimento uncommercial, la collettiva dal nome **The Italian Connection-selected works from Mondo Bizzarro**.

A proposito di Diesel, vale forse la pena di farsi un giro all'interno del sito (www.diesel.com), dove è da poco partita la nuova campagna promozionale internetiana "The global Diesel individuals market research". Come al solito, al progetto web corrisponderà poi la campagna immagine per i nuovi prodotti dell'azienda. Dopo il pupazzone rosso punk che faceva il verso a McDonald e il finto portale no-global, stavolta tocca ad un virtuale centro di monitoraggio ed elaborazione dati sui comportamenti dei consumatori dei prodotti Diesel, praticamente schedati a microchip che si mostrano installati in ogni articolo. Come al solito nella perfetta strategia della pubblicità al contrario, Diesel stavolta punta il dito contro telecamere, sondaggi, microspie e linee adsl che puntano a tenere sott'occhio e controllare abitudini e comportamenti umani, infischiosene di qualsiasi diritto alla privacy.

Le borse di Vuitton alla Muratami

Fiaccato dagli anni ed insidiato dalla concorrenza delle mille imita-

zioni da bancarella o da spiaggia, il mitico monogram aveva bisogno di un restyling. E fin qui niente di strano, se non fosse che per riattualizzare la texture degli accessori LV, il direttore creativo della maison parigina abbia chiamato uno dei geni dell'arte contemporanea orientale. Le faccine e le tinte accese di **Takashi Murakami** (Tokio, 1962) sono dunque apparse sulle borsette Vuitton, nelle vetrine di mezzo mondo e sulle pubblicità di mille riviste patinate.

"Ho scelto Murakami perché ha un grande senso della vita, amo il suo uso del colore" ha dichiarato **Marc Jacobs**, direttore creativo della casa di moda. Riuscirà il samurai



giapponese a ravvivare bags e portafogli griffati Vuitton?

Bulgari apre a Los Angeles.

E' nello show room c'è una galleria d'arte.

Vetrine incastonate in pregiatissimo marmo italiano, grandi superfici vetrate e una inaugurazione con la più classica delle parate di vip. E' la nuova boutique di **Bulgari** aperta alla vigilia di San Valentino sulla Rodeo Drive di Los Angeles. Con i suoi 860mq si tratta del più grande show room della prestigiosa gioielleria romana. La novità è che il negozio fissa una apertura verso l'arte della maison italiana. Infatti gli



ampi spazi ospiteranno con regolarità mostre di artisti (pittori e fotografi) contemporanei.

Venezia, arte pubblica alla Bevilacqua La Masa

Cosa è possibile e cosa no nella public art? Davvero in arte si può fare di tutto e non ci sono più forme di censura? Questo è il filo conduttore che lega i progetti di artisti internazionali, esposti in un **Salon des refusées**, per opere che non hanno mai trovato realizzazione.

Maria Thereza Alves, Tania Bruguera, Minerva Cuevas, Carlos Garaicoa, Alberto Garutti, Eva Marisaldi, Callum Morton, Antoni Muntadas, Jorge Orta, Lucy Orta, Nedko Solakov, Bert Theis, Sislej Xhafa sono i protagonisti della mostra. **Salon des Refusées** curata da **Roberto Pinto** "L'idea - dichiara il curatore - è quella di raccogliere insieme i progetti che non hanno mai visto compiersi la loro messa in opera, cercando di far rivivere quelle idee per creare una sorta di monumento all'utopia rimasta nel cassetto, mettendo in discussione anche la "libertà assoluta" pretesa dagli stessi artisti, è lo scopo della mostra. Parallelamente **Salon des Refusées** è anche un modo di analizzare le logiche, sia politico-strategiche che economiche, che sottendono alla realizzazione di opere d'arte contemporanea e alla loro presentazione e naturalmente le interferenze del potere qualunque esso sia."

Salon des Refusées. Cosa è possibile (e cosa no) nella public art, a cura di **Roberto Pinto**

Palazzetto Tito, San Barnaba 2826

Inaugurazione: 28 marzo alle ore 18

Apertura: 29 marzo - 25 maggio, orario 14.30 - 19.00

Ufficio stampa: Giorgia Gallina, 347/4756891

Tra scultura e performance, il nuovo video dei Red Hot rinzgrazia l'artista Erwin Wurm

E' tutto giocato sulla forza plastica di oggetti assurdi e sugli accesi colori del design contemporaneo il nuovissimo video **Can't Stop dei Red Hot Chili Peppers**. L'impressione che il clip della band californiana 'debba' qualcosa alle arti visive viene immediatamente confermata dai titoli di coda. E' qui



che appare un thanx al famoso scultore austriaco **Erwin Wurm** ed in particolare al suo lavoro più noto, la serie **One Minute Sculpture**.

Realizzato dal regista-guru **Mark Romanek**, che annovera tra i suoi clienti gente come **Mick Jagger, Madonna** e **David Bowie**, il video è da qualche giorno protagonista della heavy rotation di MTV.

In quattro minuti e mezzo di autentico delirio è possibile vedere il bas-

sista **Flea** con pennarelli ficcati nelle narici, il cantante **Antony Kiedis** con un abito a forma di tenda canadese e alle prese con delle bottiglie di plastica in una performance da vero equilibrista (foto a sinistra della performance originale, a destra della 'copia' nel videoclip). Intanto **John Frusciante** gettato dentro ai bidoni dell'immondizia.

Il video mutua completamente (e dichiaratamente) l'immaginario dell'opera *One Minute Sculpture*. Un lavoro di **Erwin Wurm** (Vienna, 1954) che riflette sui ruoli e le relazioni tra scultura e performance. Ironia pura alla ricerca di un improbabile equilibrio. Che chiunque può ricreare.

Arte & web, monta la polemica nel portale Rhizome

Prosegue e si articola sulla mailing list *Nettime* la diatriba che coinvolge **Rhizome.org**, il portale americano della Net Art. Molti di voi già sapranno che da qualche giorno il sito è diventato a pagamento. Per accedere al sito bisogna pagare 5 euro-dollari, rinnovandoli ogni anno. Una parte dei nettimers che infiamma la discussione, vede nella mossa una pulsione elitaristica e snob, che produrrebbe un'inevitabile contrazione della libera circolazione delle idee.



E un primo passo verso una definitiva e sgradita istituzionalizzazione del sito. Dall'altra parte (del ring) l'argomento è: il 2003 non è il 1996, la bolla è esplosa, il dot-comismo finito, e anche noi non ci sentiamo tanto bene. Mancano soldi, il nostro tempo costa, e non è vero che vogliamo arricchirci. Ma non manca chi, linea dura dell'informazione libera, per tutta risposta fa i conti in tasca a **Mark Tribe** e **Alex Galloway** (fondatori del sito) e, scoprendo che il loro è un lauto stipendio, ne pubblica la cifra esatta, sostenendo che parte dell'introito andrebbe redistribuito alla comunità di artisti che ha reso il sito così importante. Ultima mossa a sorpresa, il 30 gennaio, la presentazione di **Netartconnexion**, un motore di ricerca che consente di accedere gratuitamente a tutto il database di Rhizome. Atteso il prossimo round.

Nuovi spazi, a Siracusa apre Andrea Gobbi

Lo Studio Andrea Gobbi presenterà nel nuovo spazio di Siracusa artisti come **Alberto Abate**, **Sergio Ceccotti**, **Stefania Fabrizi**, **David Fagioli**, **Paolo Fiorentino**, **Richard Hambleton**, **Massimo Livadiotti**, **Fabrizio Passarella** e **Velasco**. La prima mostra nella capitale della Magnagrecia sarà a marzo.

Il programma di Roma ha visto già mostre di Paolo Fiorentino, Sergio Ceccotti, Massimo Livadiotti, Richard Hambleton, vedrà nei prossimi mesi mostre di Velasco (prima di Pasqua), Fabrizio Passarella (settembre) Stefania Fabrizi (Natale), David Fagioli (febbraio 2004), i critici con cui ha collaborato sono Paolo Balmas, Lorenzo Canova, Lea Mattarella, Manuela Alessandra Filippi, Alessandro Riva, Alessandra Maria Sette, Duccio Trombadori.



Via Armando Diaz, 23
96100 Siracusa

Tel.-fax 0931463008 e-mail
andregobbi@tiscalinet.it
web: www.andregobbi.com

Nuovi spazi, ha aperto a Napoli la Galleria ChangingRole

La galleria Changing Role - Move over Gallery ha inaugurato i propri spazi lo scorso 30 Gennaio con una mostra ("Are You Lonesome Tonight?", con gli artisti napoletani **Fabrizia Cavallo**, **Anna Fusco**, **Massimiliano Mastronardi**, **Vincenzo Rusciano** fino al 7 marzo) collettiva di giovani artisti napoletani. Vip e mondo dell'arte non solo partenopeo all'inaugurazione. Vivacizzata dalla spumeggiante presenza del comico napoletano Francesco Paolantoni.

La galleria, promossa e diretta da Guido Cabib, che per sei anni ha condotto con Massimo Lauro l'attività espositiva della napoletana Th.e. (Piazza del Gesù 33) seguita con notevole interesse dalla critica nazionale ed internazionale, intende promuovere le arti contemporanee ed in particolare sostenere il lavoro dei giovani artisti italiani collegandolo a quello di altrettanto gio-

vani artisti internazionali.

Lo spazio ubicato in Via Chiatamone 26, si sviluppa su due livelli, entrambi utilizzati per esposizioni anche al fine di favorire un dialogo aperto tra più culture artistiche, diversi linguaggi e tendenze dell'arte contemporanea.

Changing Role - Move Over Gallery

Via Chiatamone 26, 80121 Napoli

08119575958

infogallery@changingrole.com

www.changingrole.com

orari: da martedì a venerdì 10-13.30/16.30-20 sabato 10-13.30

Grande Fratello, nella Casa c'è un artista. O due?

Dopo **Maria Antonietta Tillocca**, la pittrice sarda che prese parte alla prima edizione e il diluvio dei quadri di **Cristiano Pintaldi** alla seconda edizione, anche quest'anno l'appena inaugurata Casa del Grande Fratello contiene delle buone dosi d'arte.

L'artista della situazione è **Andrea Francolino** scultore e giovane virgulto della creatività pugliese. Frequenta l'Accademia di Bari ed ha partecipato a qualche collettiva tra Bari e Barletta. Ma durante le prime chiacchierate con i colleghi imprigionati già pareva pentito e titubante. Con la paura che la scelta di rinchiusersi a Cinecittà per tre mesi potesse compromettere la sua carriera nello scintillante mondo dell'arte contemporanea ("io fuori avevo un'attività fatta di mostre... di articoli sui giornali... insomma potevo rappresentare la cultura! Ora qui tutti i giovedì mi sputano " ha dichiarato Andrea in un dibattito estemporaneo a bordo-piscina). Il giovane pugliese, a leggere le schede di presentazione dei concorrenti, avrebbe anche in animo di aprire una galleria/laboratorio per organizzare, a Bari, eventi d'arte contemporanea.

Ma c'è anche un'altra piccola presenza artistica nella Casa. **Marika Suppa**, anche lei pugliese, è diplomata all'istituto d'arte ed ha frequentato l'accademia. Anche lei scultrice? Pare di sì visto che, come recitano le schede-concorrenti, "con i primi soldi guadagnati si è rifatta il seno!"

Nuovi spazi, horti lamiani a due passi dalla Stazione Termini

Ha inaugurato con la personale di **Claudio di Carlo** dal titolo "Life in", a cura di Simona Cresci e Paola D'Andrea, lo spazio espositivo Horti Lamiani di Roma. Noto per le sue azioni comportamentali

concertate insieme ad altri artisti, in questa mostra Claudio di Carlo presenta il suo ultimo lavoro: nove dipinti di grandi dimensioni in cui il tema centrale è la figura femminile, spogliata dalle sue inibizioni, colta in momenti privati, durante i quali l'artista traduce nella spontaneità del gesto la sua adorazione mistica e la naturale autorità erotica dell'universo femminile. Horti Lamiani Arte Contemporanea è un luogo polifunzionale che si propone come un nuovo spazio espositivo, inserito in un periodo di grande attività che vede l'apertura di nuovi spazi nella nostra città. Una vera e propria Associazione Culturale per l'integrazione che lavora su vari fronti: spazio per esposizioni e presentazioni libri, laboratorio di pittura, galleria per promuovere giovani artisti e centro coordinato da un giovane staff curatoriale.

CLAUDIO DI CARLO

"LIFE IN"

a cura di Simona Cresci e Paola D'Andrea

Catalogo in galleria: testi di Simona Cresci, Paola D'Andrea, Francesca Pietracci, Domenico Giglio, Pietro Roccasecca.

Chiusura mostra: 8 Marzo 2003

Per informazioni: Ass. HORTI LAMIANI ARTE CONTEMPORANEA

Via Giolitti, 163 - 00185 Roma

tel: 06 4460292

fax: 06 49385952

hortilamiani@tiscali.it

New York, super record all'asta per Andrea Mantegna

25.568.000 dollari. Questa la cifra che ha fatto segnare il record di tutti i tempi per quanto riguarda un'opera di **Andrea Mantegna**. Un collezionista americano, rimasto anonimo, ha così acquistato la *Discesa al Limbo*, ultimo quadro del pittore italiano rimasto in mani private. L'ormai vecchio proprietario era la Johnson Collection di Philadelphia. Il capolavoro è passato di mano durante l'asta newyorkese di



Sotheby's di giovedì scorso.

Treviso, l' autoritratto di Van Gogh concesso dalla Galleria Nazionale di Oslo è vero o falso? Goldin la butta sul populismo

I dubbi avanzati sulla autenticità

dell'Autoritratto di **Vincent Van Gogh** appartenente alla Galleria Nazionale di Norvegia di Oslo, attualmente esposto nella grande mostra trevigiana "L'impressionismo e l'età di Van Gogh", hanno spinto **Marco Goldin**, curatore della rassegna attualmente in corso alla trevigiana Casa dei Carraresi, a prendere due diverse iniziative. Al suo rientro dagli Stati Uniti modificherà l'allestimento della sale riservate a Van Gogh. Sono infatti tre gli autoritratti presenti, uno proveniente dal Van Gogh Museum di Amsterdam, uno dalla Fondazione Bührle di Zurigo e appunto quello da Oslo. Saranno collocati, diversamente da quanto avviene ora, sulla medesima parete, di modo che, esposti l'uno a fianco dell'altro, possano essere giudicati dai visitatori stessi della mostra, che così potranno farsi un'opinione del tutto personale sulla questione.



Di questo, con una nota redatta personalmente dal curatore e stampata sulla parete a fianco dei tre dipinti, verranno debitamente informati i visitatori. Chi poi tra essi lo vorrà, potrà compilare un'apposita cartolina, fornita dagli organizzatori, nella quale specificare i motivi che rivelerebbero l'autenticità, o la non autenticità, del dipinto. Tutto il materiale raccolto verrà, a fine mostra, inviato alla direttrice della Galleria Nazionale di Norvegia, Anniken Thue.

Insomma, a Treviso non c'è fine al peggio. Non bastava fare le mostre più semplici, immediate, lineari e scontate del globo terracqueo, ma si punta (dopo i vari impressionismi) ad inaugurare una nuova corrente artistica déjà vu nel mondo della politica: il populismo!

2003, tutte le mostre del Castello di Rivoli

Organizzate essenzialmente dalle curatrici 'resident' nel Museo, sono state annunciate le mostre che il Castello di Rivoli proporrà nella stagione 2003.

Il modernismo e la modernità saranno i temi della prima mostra, ad aprile. Dipinti, installazioni, progetti sonori e web. Per vedere come gli artisti contemporanei (**Haluk Akakçe**, **Ricci Albenda**, **Massimo Bartolini**, **Elisabetta Benassi**, **Tacita**

Dean e molti altri) riflettono sul concetto di modernità. Sempre Carolyn Christov-Bakargiev, curatrice capo del Castello, porterà a Rivoli la personale di **Janet Cardiff**, già vista al P.S.1 ed al Musée d'Art Contemporain di Montréal. All'insegna dei paesaggi sonori e dell'interattività.

L'unica mostra curata da un guest è Electric Labyrinth proposta dall'iperattivo curatore parigino Hans Ulrich Obrist e dedicata all'architetto giapponese **Arata Isozaki**. Presenterà un grande progetto multipercettivo (vista, tatto, udito) realizzato per la Triennale di Milano nel 1968, già visto la scorsa estate a Karlsruhe nella mostra Iconoclash.

E veniamo alle mostre dedicate ai giovani artisti. Nel progetto che vede Rivoli ospitare il meglio della recentissima ricerca internazionale. Un albanese, una italo-anglo-americana, un francese. Il giovanissimo **Anri Sala**, nato a Tirana nel 1974, offrirà una selezione di nuove opere e sarà accompagnata dalla prima monografia dedicata al suo lavoro. **Vanessa Beecroft** presenterà una sua ampia personale con un grande catalogo. Il francese **Pierre Huyghe** allestirà la sua prima mostra in un museo italiano. A Torino presenterà il progetto espositivo più grandioso da lui concepito.

I Moderni / The Moderns
A cura di Carolyn Christov-Bakargiev
Periodo: 16 aprile - 24 agosto 2003

Arata Isozaki: Electric Labyrinth
A cura di Hans Ulrich Obrist
Periodo: 16 aprile - 24 agosto 2003

Janet Cardiff
A cura di Carolyn Christov-Bakargiev
Periodo: 21 maggio - 31 agosto 2003

Vanessa Beecroft
A cura di Marcella Beccaria
Periodo: 8 ottobre 2003 - gennaio 2004

Pierre Huyghe
A cura di Carolyn Christov-Bakargiev
Periodo: 12 novembre 2003 - gennaio 2004

Anri Sala
A cura di Marcella Beccaria
Periodo: 12 novembre 2003 - gennaio 2004

Per informazioni
Ufficio Stampa, Castello di Rivoli
Museo d'Arte Contemporanea, tel. 011.9565209-211, fax 011.9565231, e-mail: press@castellodirivoli.org

Marche, un nuovo museo archeologico

Il nuovo Museo Archeologico di Cantiano è strettamente legato al territorio ed alla Via Flaminia. Il nucleo più consistente dei reperti è frutto delle ricognizioni e della collezione di **Giulio Cesare Corsi**, cittadino di Cantiano (ora scompar-

so) che ha donato la sua raccolta al comune.

Il Museo si articola essenzialmente in quattro sezioni: preistorica, protostorica, romana e medievale e gli oggetti esposti sono in gran parte manufatti di piccole dimensioni, proprio perché frutto in gran parte di raccolte di superficie.

Interessante, per quanto riguarda la sezione preistorica, la collezione di selci lavorate, anche di pregevole fattura, mentre per la fase protostorica è presente un frammento di bronzo di fattura etrusca che getta uno spiraglio di luce su un territorio che costituiva un crocevia, punto obbligato di transito, ma anche di incontro, fra popolazioni umbre, etrusche e picene.

Per quanto riguarda l'età romana si tratta in prevalenza di instrumentum domesticum e di elementi di rivestimento o da costruzione molto frammentari, provenienti in gran parte dall'edilizia abitativa legata agli insediamenti sparsi, soprattutto piccole fattorie. Alcuni reperti, rinvenuti in anni precedenti, erano conservati nell'atrio del Palazzo del Comune. Tra questi è da segnalare il cippo stradale (C.I.L. IX, 6621), che menziona i cesari **Valerio Severo e Massimino Daia** (305-306 d.C.), che risarcirono la via consolare, con l'indicazione della distanza in miglia da Roma (CXL). Per quanto riguarda la fase medievale si tratta in prevalenza di oggetti in gran parte legati alla guerra, come punte di freccia, punte di lancia, monete, ma anche di elementi architettonici legati alla presenza religiosa nel territorio.

Si tratta nell'insieme di un materiale molto eterogeneo e sicuramente decontestualizzato, ma la precisione con cui è stata registrata la provenienza dei singoli reperti permette di ricostruire la rete degli insediamenti, di diversa natura e consistenza, succedutisi nel corso dei secoli. **L'allestimento** inoltre crea una continuità degli spazi espositivi, pur sottolineando i passaggi storici e temporali, con una grafica chiara e puntuale. Il progetto allestitivo accosta materiali naturali come ferro e vetro che ben si sposano con la struttura che lo ospita (l'ex convento di Sant'Agostino di origine tardoromana). Ma il pezzo forte del museo è senza dubbio la ricostruzione, calpestabile, del basolato della via Flaminia e di una strada medievale (ricostruzione unica in Italia): camminando sulla "antica" strada il visitatore passa così dalla sezione Romana a quella Medievale percorrendo secoli di storia.

Il museo accoglie anche un **bookshop** ricco per quanto riguarda le pubblicazioni archeolo-

giche e fornito di materiale didattico per i più piccoli.

Informazioni:
Comune di Cantiano 0721.788321
Ingenia 0721.370956

Enti promotori:
Comune di Cantiano
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche
Università degli Studi di Urbino
Regione Marche
Provincia di Pesaro-Urbino
Responsabile Scientifico: Anna Lia Ermeti
Coordinamento: Giuliano de Marinis, Paolo Quiri, Mara Silvestrini
Comitato Scientifico: Natalia Grilli, Paola Marchegiani, Gaia Pignocchi
Progetto allestimento: arch. Antonella Lucia Speciale
Realizzazione allestimento: MoriniMancinelli, Pesaro
Grafica: Studio Eikon, Fossombrone
Sicurezza: Dago Elettronica, Fano
Organizzazione generale: Ingenia, Servizi per la Cultura, Pesaro
Ufficio Stampa: Ingenia Costanza C. Raffaelli 335.1415457 tel. 0721.370956, fax 0721.377105, info@ingenia-cultura.it

Nuovi spazi, nasce GAS a Torino

Nasce una nuova Galleria a Torino. Una Galleria ma non solo. Un sistema. Un approccio multiplo al sistema dell'arte. Per fruirla ma anche per farla. GAS intende inserirsi nel contesto degli operatori del mondo dell'arte a Torino come un "dispensatore" di stimoli o provocazioni per fare, per animare, per implementare il pensiero di artisti - frequentemente giovani - ricorrendo a modalità differenti, sempre tuttavia impemiate sullo sviluppo del pensiero creativo. Sarà una galleria tradizionale, e tuttavia non proprio tradizionale: senza snobismi illustrerà infatti in maniera innovativa - con un sofisticato sistema interattivo implementato su pocket pc - le proprie mostre, i lavori, gli artisti. Fino a indicare con chiarezza i prezzi.

Così facendo GAS intende relegare in secondo piano la figura del gallerista-garante-consigliere-amico-pierre-guru sostituendola con dei fermenti di creatività, idee, spunti attorno a cui richiamare l'attenzione degli artisti muovendoli allo scambio di esperienze, quasi a ricreare un grande studio medioevale - ma con gli strumenti più avanzati di contaminazione virtuale.

Chi è il gallerista? **Pietro Gagliardi** nel 1968 fonda con altri 3 soci l'agenzia di pubblicità che ora si chiama BGS e condivide, per lungo tempo, con Barbella e Saffirio la responsabilità creativa,

non disdegnando di interessarsi di altri aspetti del lavoro apparentemente più aridi - come il media, la produzione o la gestione -.

Dal 1968 ricorre con i suoi partner ogni anno ad un artista per la soluzione del problema degli auguri di fine anno ai Clienti, chiedendogli di fare un'edizione esclusiva numerata fuori commercio. Lo scorso anno la collezione ha avuto l'attenzione della GAM di Torino, che l'ha proposta in mostra al pubblico.

Il dialogo con l'arte si è, non sistematicamente ma significativamente acceso in diverse occasioni, con iniziative che coniugavano sempre l'esperienza in comunicazione con la passione per l'arte e la sua diffusione (Dai Musei di Torino ai muri della città - Le ultime pagine de La Stampa dedicate agli artisti e l'esperimento unico di istant art con Ugo Nespolo per citarne solo due). La prima mostra è stata una personale di **Ennio Bertrand "Spray"** in collaborazione con B&D Studio Contemporanea di Milano.

GAS è a Torino in Corso Vittorio Emanuele II n° 90
Il prossimo appuntamento sarà il 12 marzo 2003 con "D'après" curata da Peter Weiermair. La Galleria avrà un proprio sito internet, cui saranno collegati un sito dedicato alla contaminazione, e un sito dedicato alla promozione dei giovani artisti. info: paolastroppiana@virgilio.it

Pettibon, Ahtila e una collettiva curata da Risaliti. E' il 2003 di Museion

Limitrofo alla Nuova Università di Bolzano Museion attraverso un attento programma di mostre temporanee, cicli di conferenze, convegni e didattica promuove, filtra, analizza, comunica e colleziona i linguaggi contemporanei, con una particolare attenzione rivolta al rapporto tra immagine e testo e con una forte spinta verso lo spazio pubblico circostante.

In vista della **nuova sede** di prosima costruzione, Museion continua la propria attività di laboratorio della contemporaneità in diretta collaborazione con gli artisti ed in sinergia con altre istituzioni culturali, che mirano ad elaborare e diffondere il presente che ci circonda.

febbraio / maggio 2003 RAYMOND PETTIBON. DRAWINGS 1979 - 2003

La prima esposizione delle opere di Raymond Pettibon in un museo italiano permette di affrontare tematiche alquanto attuali quali la relazione tra forme basse, triviali e le cosiddette forme alte, elitarie, tra l'arte museale e quella di stampo underground così come il rapporto

tra immagine e testo, che da anni viene indagato da Museion nelle sue più svariate declinazioni. Nato a Tucson (Arizona) nel 1957 Raymond Pettibon attualmente vive a Los Angeles. Nei suoi lavori si serve del modello del fumetto anche per affrontare questioni artistiche, letterarie, esistenziali e politiche. La mostra comprende oltre 200 disegni ad inchiostro, una serie di video ed un grande lavoro a parete appositamente realizzato per l'occasione; è realizzata in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

giugno / agosto 2003 MULTITUDINI SENZA PACE

Il progetto di mostra, affidato al curatore esterno Sergio Risaliti, si presenta come esposizione d'arte nello spazio pubblico incentrata soprattutto sulla comunicazione nelle sue forme più varie, che trova un feed-back nelle sale espositive di Museion. I progetti artistici nello spazio pubblico sono commissionati ad un gruppo di artisti quali Elisabetta Benassi, Letizia Cariello, Armin Linke, Sabrina Mezzaqui, Cesare Pietroiusti, Gruppo Stalker, Costa Vece, Piero Zanini. Le opere in mostra comprendono lavori di artisti di provenienza nazionale ed internazionale tra cui Francis Alys, Paolo Canevari, Claude Clowsky, Lara Favaretto, Kendell Geers, Fabrice Gygi, Pierre Hyge, Erik Häkanson, Hassan Khan, Christian Jankowski, Melik Ohanan, Simon Patterson, Anri Sala, Santiago Serra, Fiona Tan, Rikriit Tiravanija, Atelier Van Lieshout, Luca Vitone, Andrea Zittel.

settembre 2003 / gennaio 2004 EIJA-LIISA AHTILA

Si tratta della prima mostra personale dell'artista finlandese in un museo italiano. Nata a Hämeenlinna (Finlandia) nel 1959, Eija-Liisa Ahtila vive a Helsinki. Nel suo lavoro si esprime principalmente con il medium del video, dove attinge a diversi generi quali pellicole cinematografiche, documentari, videoclip musicali e spot pubblicitari per analizzare eterogenee possibilità percettive e narrative. Al di là di un cliché prettamente nordico che implica tematiche come la luce, la malinconia e la pazzia, Ahtila in maniera alquanto originale e lirica non senza una punta di enigmatica ed ironia racconta semplici storie di situazioni interstiziali, di zone di soglia. La mostra è incentrata sulla proiezione di cinque installazioni DVD dell'artista - "Today" (1996-97); "Anne, Aki and God" (1998), "The Present" (2001); "The Wind" (2002); "The House" (2002) - e sulla presentazione di fotografie ad essi correlate.

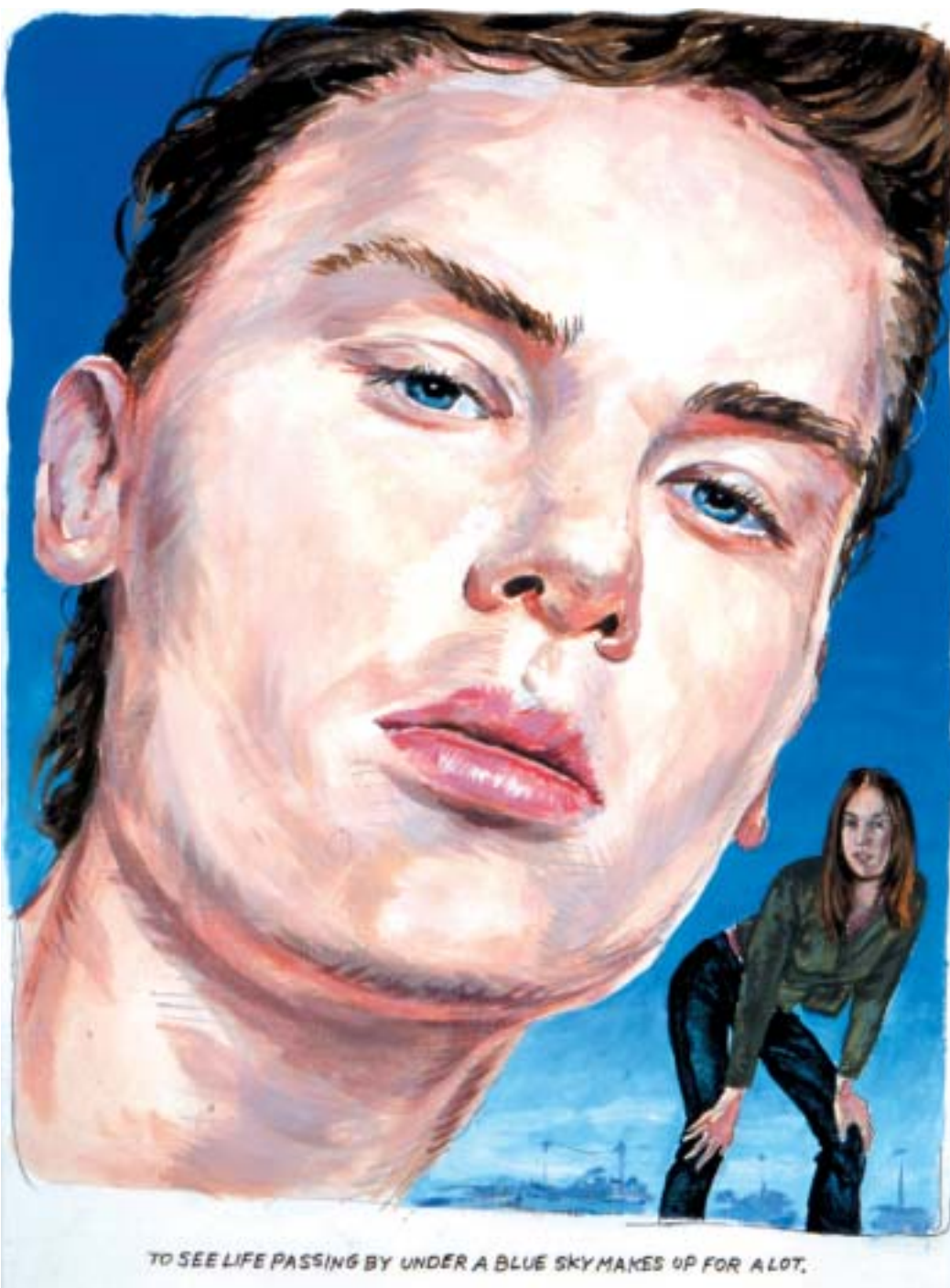
Muntean/Rosenblum

> fino all'8.III.2003 - Torino, Galleria Franco Noero

Giovani teenagers. Corpi in abiti fashionable. Didascalie dipinte come aforismi. Anonime icone che allo sguardo altrui evocano i pensieri di una spiritualità. Sempre metropolitana, contemporanea, new global...

Visibile dall'esterno sul marciapiede di via Mazzini, una video proiezione sulla porta d'ingresso della galleria accoglie il visitatore: è mattina in un vuoto parcheggio di un centro commerciale e le luci sono ancora accese. Automobili sfrecciano lontane lungo un'autostrada. Un lento piano sequenza riprende l'irreale verosimile di isolati gruppi confusi di giovani persone immobili: pose plastiche fra auto in sosta e carrelli della spesa. Un testo musicale da partitura operistica esaspera l'acuta percezione di una sorta di familiare estraneità. Le altre opere sono pitture, pitture con didascalia: nella seconda stanza un grande dipinto e due piccoli disegni su carta, mentre interamente affrescata è la parete della piccola dependance spazio al numero 50 di via Mazzini. Austriaci, Markus Muntean e Adi Rosenblum iniziano a collaborare nel 1992 e tre anni dopo aprono lo spazio sperimentale viennese Bricks and Kicks, nel quale, dividendosi tra Vienna e Londra, lavorano principalmente attraverso la pittura e la cultura.

Muntean/Rosenblum o Muntean & Rosenblum? Come scrive Adam Szymczyk '&' è "più accorpante", '/' "più neutro", più vicino a fare dei nomi dei due artisti un marchio di fabbrica, a dare loro quella riconoscibilità immediata che hanno le grandi griffe. Ed è proprio su questa pericolosa ambivalenza del linguaggio e delle immagini seriali della pubblicità che si gioca la loro ricerca artistica, erosione dall'interno del linguaggio espressivo dei poster, dei fumetti o delle riviste di moda e lifestyle. Giovani ragazzi, stereotipi di un glamour disil-



Muntean/Rosenblum - Untitled (To see life passing), 2003 - Acrylic on paper, cm 40 x 30



Muntean/Rosenblum
Untitled (The most authentic thing),
2002
Black and white drawing on paper,
cm 40 x 30

luso, vengono trasfigurati in scene che suggeriscono l'iconografia cristiana. Lo spazio umano e metropolitano che compongono, assimilabile ai toni della voluta casualità tipica del set fotografico, diviene spazio evocativo ri-composto e celebrato in calce da didascalie, frasi di matrice esistenzialista sui temi universali dell'amore ("Being in and out of love too many times itself makes you harder to love"), della morte ("I don't like to think of this or that thing ending or even changing. Death is not my friend, nor will he ever be"), della felicità ("What is happiness but a refined form of a pain?") o di un attimo carpito alla dimenticanza ("Strange, the moments like that when everything seems to break free and just drift and anything might happen"). Le irregolari lettere dipinte a mano o, ugualmente anonime, ritagliate dai giornali imprimono in parole pensieri, aforismi, interrogativi in calce a volti che guardano, scrutano o che voyeuristicamente si fanno guardare, scrutare. Dotati della forza e immediatezza del naïf e par contiguité non lontani da certi 'muti' ritratti fotografici di Beat Streuli, i giovani personaggi new global di Muntean/Rosenblum abitano un limbo emozionale: troppo saggi per essere perduti, troppo precari nell'attimo che li immortala per non sentirsi sperduti.



Muntean/Rosenblum - Untitled (One would like), 2002 - Acrylic on canvas, cm 200x250
Partial view of the installation at Galleria Franco Noero, Torino

[info]

> **Muntean/Rosenblum**
> Torino, Galleria Franco Noero, Via Mazzini 39/A - 50E
> tel./fax +39.011.882208.
> Dal 14 gennaio all'8 marzo 2003
> www.franconoero.com
> Orario di visita:
da mar. a sab. dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00

[andrea piovano]

Transavanguardia

> fino al 23.III.2003 - Rivoli (To), Castello di Rivoli

La Transavanguardia è protagonista in un periodo che vede Torino al centro dell'interesse artistico internazionale alla vigilia dell'inaugurazione di Artissima 2002. Questa è una mostra di particolare interesse, che forse da il polso di un mutamento di prospettiva, nel modo in cui è costruita e per i contenuti...

Alla vigilia dell'inaugurazione di Artissima 2002, la sola fiera italiana dedicata unicamente all'arte contemporanea, e in un novembre denso di appuntamenti artistici di rilievo, Torino appare oggi centro d'interesse culturale particolarmente vivo e attento a ciò che accade a livello internazionale, focolaio delle nuove idee e ricerche artistiche giovani, dove nascono nuovi musei e hanno luogo iniziative di carattere pubblico e privato. C'è da chiedersi provocatoriamente se, giocoforza, la Torino tradizionalmente legata alla Fiat e artisticamente all'Arte Povera e al suo destino stia prendendo oggi una nuova strada. Forse sintomo di un mutamento, si è inaugurata al Castello di Rivoli una mostra di particolare importanza e che suscita interesse a più livelli. È una sostanziosa retrospettiva interamente dedicata al movimento della Transavanguardia.

La mostra costituisce infatti un evento per la città di Torino e in particolare per Castello di Rivoli: perché il museo è tradizionalmente associato all'Arte Povera e oggi arricchisce la sua collezione di lavori radicalmente diversi alla linea seguita in passato; perché testimonia la possibilità, riuscita, di una collaborazione concreta tra istituzioni pubbliche (il museo) e private (la fondazione CRT); e forse anche perché indica

[info]

> **Transavanguardia**
 > dall'11 nov. 2002 al 23 mar. 2003
 > a cura di Ida Gianelli - Comitato Scientifico Internazionale Fondazione CRT
 > Castello di Rivoli, Piazza Mafalda di Savoia, Rivoli (To)
 Tel: +390119565222/280
 fax: +390119565231
 > e-mail: press@castellodirivoli.org
 > Orari: sabato e domenica 10/19, primo e terzo sabato del mese 10/22, mar-merc-giov-ven 10/17, lunedì chiuso
 > Catalogo a cura di Ida Gianelli con testi di Jena Christophe Ammann, Achille Bonito Oliva, Carolyn Cristov-Bakargiev e John Yau

una tendenza, un rinnovato interesse per alcuni movimenti artistici del passato recente. Il Castello di Rivoli, insomma, con questa mostra decide di offrire un panorama a tutto tondo, compie una scelta e fornisce un'indicazione particolare, o anche solo uno stimolo alla discussione.

La mostra si snoda nella manica lunga e in alcune sale del Castello e si concentra sui lavori realizzati dai transavanguardisti dal 1979 al 1985, nel momento di maggiore produzione e arricchimento del movimento e

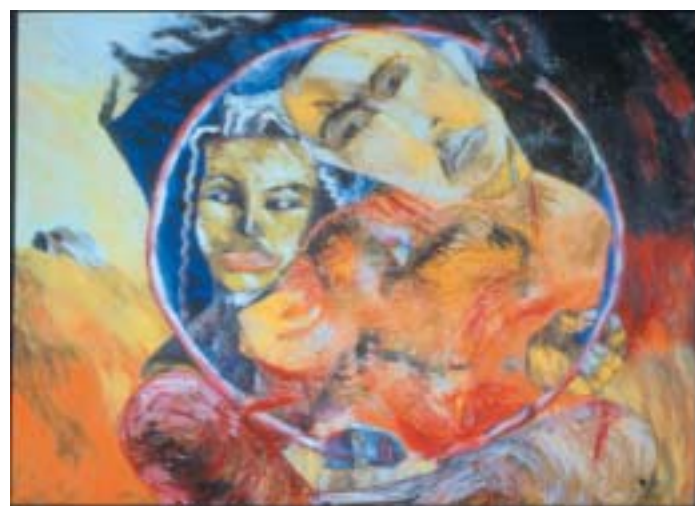


Enzo Cucchi - La guerra delle regioni, 1981

della sua affermazione a livello internazionale.

Sono in mostra un'ottantina di opere, circa quindici per ogni artista. Lavori di Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria e Mimmo Paladino.

Transavanguardia è, com'è noto, un termine coniato nel 1980 da Achille Bonito Oliva, critico e teorico del movimento che nacque alla fine degli anni settanta come reazione all'allora imperante Arte Povera. La Transavanguardia opponeva alla sperimentazione estrema dei poveristi il ritorno alla tradizione, sia dal punto di vista delle tecniche e dei linguaggi espressivi, sia dal punto di vista dei contenuti. Tutto ciò accadeva in una prospettiva tipicamente post-modernista, ispirata dal punto di vista teorico alla psicoanalisi di stampo lacaniano, alle coeve correnti strutturaliste e post-strutturaliste e al pensiero di filosofi come Jean François Lyotard. Gli artisti della Transavanguardia nel complesso, rifiutano insomma i grand récits storico-ideologici del passato per guardare alla contemporaneità e al presente filtrandoli attraverso la lente della tradizione, con un occhio disincantato, ma emotivamente intenso. E se, paradossalmente, dal punto di vista filosofico il postmoderno ha a che fare in primis con l'abbandono della nozione tradizionale di soggetto, la sua traduzione in arte nella Transavanguardia contempla proprio il ritorno alla soggettività dell'individuo, intesa anche come una ripresa consapevole del suo mondo



Francesco Clemente
Midnight Sun IX, 1982

emotivo e della sua interiorità, della sua finitezza e particolarità. Così per artisti come Clemente, Chia e Paladino "l'opera - scriveva Achille Bonito Oliva nel 1980 - diventa un circuito mobile di riferimenti interni ed esterni", che intenzionalmente "contiene dentro di sé già i sintomi del suo scavalco". Ma al di là delle considerazioni di carattere storico-artistico, nel complesso la mostra lascia l'impressione di costituire ben più di una mera operazione di carattere documentativo, tesa a nutrire la già ricca collezione del museo di Rivoli. Sembra infatti soprattutto indicare una tendenza, se non addirittura un mutamento di rotta: non solo dal punto di vista critico e teorico, ma anche e soprattutto per quanto concerne la possibilità di un rapporto produttivo tra istituzioni pubbliche e private, che si trovano

qui unite nel comune obiettivo di incrementare la crescita e lo sviluppo dell'arte contemporanea.

La mostra nasce infatti dalla collaborazione del Museo con la Fondazione CRT per l'Arte Contemporanea, che ha concesso l'acquisizione di molte delle opere esposte.

"L'esperienza ci ha insegnato - dichiara infatti Ida Gianelli nel testo introduttivo del catalogo - che solo la sinergia tra istituzioni pubbliche e contributi privati può venire incontro alle attuali necessità culturali e collocare i musei italiani allo stesso livello di qualità dei loro corrispondenti internazionali nel comune compito di documentare l'arte del presente colta nei suoi aspetti più alti".

[maria cristina strati]



Mimmo Paladino, La virtù del fornaio in carrozza, 1983

Carlo Mollino

Fiabe per i grandi (1936 - 1943)

> fino al 23.III.2003 - Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia e Museo Casa Mollino

La fotografia vista attraverso gli occhi di un grande architetto del novecento italiano. Un inno all'eleganza, alla ricerca della bellezza e della trasfigurazione della realtà. Nell'ambiente culturale vivace e tormentato degli anni trenta...

Curata da Fulvio e Napoleone Ferrari, questa mostra presenta al pubblico la fotografia artistica del grande architetto torinese **Carlo Mollino** (1905 - 1973), concentrandosi sui lavori da lui realizzati dalla seconda metà degli anni trenta.

La mostra si articola in due sale espositive. La prima stanza riproduce fedelmente l'ambiente di una camera oscura, quasi a voler riportare i visitatori al momento stesso della creazione tecnica delle immagini. Nella seconda sala sono invece esposti alcuni ritratti

incorniciati da pesanti drappi dorati dall'aspetto un po' tra il kitsch e il barocco, che ricoprono tutta la superficie delle pareti. L'allestimento - che per la verità appare a prima vista discutibile e un po' tetro - riprende nelle intenzioni dei curatori lo stile architettonico di Mollino, con il suo gusto raffinato fino all'eccesso, l'amore per le linee arrotondate, gli equilibri formali sempre ricercati ed estremamente eleganti. E' lo stesso gusto che si respira nelle sue opere architettoniche, si pensi al Teatro Regio di Torino o ai suoi lavo-

ri di design.

La fotografia in particolare diventa per Mollino un mezzo per trasfigurare la realtà, crearle accanto un mondo poetico caratterizzato da un profondo motivo estetizzante, ma anche e soprattutto narrativo e simbolico delle immagini. Queste sono sempre composizioni dal ritmo quasi musicale, in cui la figura umana diventa protagonista insieme con i suggerimenti e le impressioni che provengono dagli oggetti, dagli ambienti e dagli equilibri intensi di luci ed ombre che ne costituiscono il teatro e la scenografia. Così Mollino realizzava i suoi lavori fotografici, curandone direttamente e personalmente gli aspetti tecnici di stampa e ritocco e creando a partire dall'immagine ripresa dalla realtà un mondo nuovo e fantastico: un universo poetico fatto di equilibri inediti e nuove simbologie, ricco di una fortissima portata immaginativa.

Come si è detto, la mostra si concentra sul periodo degli anni '30 e le immagini esposte



Carlo Mollino "Il diavolo nel bicchiere", 1936 circa. Stampa autografa con ritocco chimico colorato. Copia esposta alla biennale fotografica torinese del 1949.

sono cariche dei sentimenti e delle passioni culturali che animavano l'Europa di allora, riflettendo il milieu culturale dell'epoca, con le sue entusiaste scoperte e novità e le sue tormentate contraddizioni. Soprattutto in questo periodo quella di Mollino fu infatti una ricerca appassionata, che attinse a piene mani alle correnti artistiche e culturali

coeve, dal simbolismo al surrealismo, alla metafisica. Ispirandosi ad artisti come de Chirico e Savinio e a pensatori come Benedetto Croce, Mollino creò un personalissimo vocabolario espressivo: che si articola agilmente secondo la logica sottile del suo proprio, vivo ed emozionante mondo poetico.



Carlo Mollino, "Le fiabe per i grandi", 1936. Stampa autografa, ritoccata

[info]

> Carlo Mollino - Fiabe per i grandi (1936 - 1943)

> dal 22 gennaio al 23
marzo 2003

> Fondazione Italiana per
la Fotografia
Torino, Via Avogadro 4
Tel +39011.544132 -
546594 - 339.6116688 -
335.256829
fond.foto.stampa@libero.it

> Museo Casa Mollino
Torino, Via Napione 2
Tel. +39011.8129868
casamollino@libero.it

> Orari:
mart.-ven. 16.00-20.00
Sab. e dom. 10.00 - 20.00
Chiuso lunedì

> Ingresso
Intero 6.00 Euro
Ridotto 4.50 Euro

> Catalogo
Federico Motta Editore



Carlo Mollino "Scalpo", 1938 circa. Stampa autografa ritoccata.

Finiscimi

> fino al 30.III.2003 - Torre Pellice (To), Tucci Russo

Elogio della materia. Da Richard Long a Giovanni Anselmo, a Paolo Piscitelli. Opere che riempiono lo spazio senza invaderlo. Tre personali accomunate dall'utilizzo della materia come fonte di energia. Sotto il dominio dell'artista...

Grandi fondi neri dai quali emergono degli esagrammi i-ching diventano misteriosi messaggi della natura descritta da **Richard Long**. Un grande cerchio *Blu sky circle* accoglie la materia inerte: blocchi di granito s'insinuano entro la bianca superficie delle pietre, come una crepa aperta o come un sentiero inaspettato. **Richard Long** da sempre considerato vicino alla Land Art si può accostare senza forzature all'arte povera, sia per l'utilizzo dell'elemento di natura, sia per l'approccio che non tende a trasformare l'ambiente ma a ricrearne un altro ugualmente potente. Misurare lo spazio, ("quanto tempo impiego io ad attraversare un territorio e non un'altra persona"), è anche esplo-

rare la capacità di sentire il territorio come parte del proprio essere, e non solo in modo oggettivo e come dato a sé, percependo luoghi pensati per contenere l'umanità e dotati di un'energia propria. Ai piani inferiori l'installazione di **Giovanni Anselmo** vive, è il caso di dirlo, di luce propria, il titolo esemplifica l'intero lavoro *L'aura della pittura mentre la pietra si alleggerisce e la terra si orienta*, grandi monoliti di granito Nero Africa poggiati alla parete che grazie al pigmento di vari colori, posati sull'estremità superiore, riverberano una luce che inganna la sua origine non artificiale. La pietra di Luserna appesa sulla colonna pare lievitare mentre la bussola metaforicamente orienta la striscia di terra sottostante. Il

[info]

> **Finiscimi - Giovanni Anselmo, Richard Long, Paolo Piscitelli**
 > Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea
 > Via Stamperia, 9- Torre Pellice (Torino)
 > Tel. +39 0121/953.357-
 Fax +39 0121.950.399
 > E-mail:
galleria@tuccirusso.com
 > orari:
 dal gio. alla dom.:
 10.30-12.30/16-19
 > dal lunedì al mercoledì
 su appuntamento

carico dei pesi, dei vuoti e dei pieni, è distribuito in modo equilibrato, così l'aura del granito riconduce alla pietra che ormai *leggera* sovrasta la porzione di terra mossa dalla bussola. Un'energia invisibile pregna l'uno e l'insieme. La continuità da **Long** ad **Anselmo**, anche se questa non è una collettiva, è certamente rappresentata dal lavoro di **Paolo Piscitelli**. Le sculture intitolate *Noccioli* sono prima di tutto un esercizio e una *prova di resistenza*, da un nucleo centrale fatto di polistirolo l'artista con del nastro adesivo ne aumenta il volume, l'operazione va avanti per alcuni giorni finché l'artista non ha più le energie fisiche per proseguire e deve fermarsi. Il suono dello srotolarsi del nastro adesivo è stato

registrato e riprodotto nella stanza dove la percezione del suono risulta ovattata. Il valore simbolico della crescita, entro un dato tempo, e scaturito dall'energia che l'ha generato, è messo in atto con l'assenza di continuità e l'astenersi ad un certo punto dal compiere un ulteriore accrescimento; fermando e dissolvendo via via la carica iniziale. Le forme semplici diventano complesse solo fino ad un certo punto, come in *Meridiano /Mu* tubolari di acciaio sottili montati a formare un telaio leggerissimo, o nella struttura geometrica composta da piccoli solidi di legno moltiplicabili all'infinito.

[donatella galasso]



Giovanni Anselmo, L'Aura della Pittura mentre la Pietra si alleggerisce e la Terra si orienta, foto di Enzo Ricci

exibart onpaper

direttore responsabile:

ing. Claudio Arissone

redazione:

www.exibart.com

direttore editoriale:

Massimiliano Tonelli

un progetto di:

Giovanni Sighele

relazioni esterne:

Antoine Carlier

Alice Nardi

pubblicità:

Francesco Magnano

redazione

via Sassetti 1 - 50123

Firenze

Tel. +39 0552776542

Fax. +39 055264386

email onpaper@exibart.com

Edito da Emmi s.r.l.

amministratore:

Sighele Giovanni

sede legale:

via Sassetti 1 - 50123

Firenze

registrazione tribunale di

Firenze n. 5069 del

11/06/2001

stampa

Centro stampa Quotidiani

S.p.A.

via Dell'Industria 6

Ebrusco (Bs)

Titatura 15000 copie

Pierluigi Calignano - 80.000

> fino al 14.III.2003 - Milano, Antonio Colombo Arte Contemporanea

Un rinoceronte con le pinne, un gorilla dallo sguardo tenero e i guantoni da pugile, un sommergibile di carta costellato di sturalavandini. Sono alcuni degli oggetti impossibili che abitano il suo fantastico mondo. Da Durer ai fumetti...

Classe 1971, è uno dei giovani artisti più eclettici attivi sulla scena milanese. La sua ricerca esplora un universo nel quale mondo animale e roboti-

ca, storia dell'arte e immaginario fumettistico si intrecciano, creando suggestivi rimandi.

Per questa sua mostra a cura di Raffaele Gavarro, **Pierluigi**

Calignano ha scelto di esporre alcuni oggetti che, pur appartenendo a generi diversi per contenuto e stile, hanno tutti a che fare con la dimensione del

gioco - inteso come rompicapo matematico, come gioco di costruzioni ma anche come giocattolo vero e proprio, bambolotto o robot-, con l'ironia e il gusto per il paradosso. Ecco allora che nello spazio della galleria, il famoso *Rynoceros* dell'incisione dureriana prende vita modellato in Das (materiale con il quale tutti noi abbiamo giocato da bambini), rivelandosi un'inquietante chimera, con tanto di corazza e pinna da pescecane; mentre una sorta di santo Graal composto da 1.040 moduli quadrangolari in cartoncino, altro non è che l'elaborazione tridimensionale del Calice di Paolo Uccello, "composto di segmenti che suddividono la superficie in forme geometriche rettangolari, del tutto simili ai poligoni delle immagini computerizzate attuali, i cosiddetti wireframe", come non manca di far notare il curatore in catalogo. Il continuo specchiarsi nel

[info]

> **Pierluigi Calignano - 80.000**
 > Mostra e catalogo a cura di Raffaele Gavarro
 Antonio Colombo Arte Contemporanea
 Via Solferino, 44 - Milano
 31 gennaio - 14 marzo 2003
 > Orari: da martedì a sabato 16.00-19.30
 > Ingresso libero
 Per informazioni tel/fax: 02.29060171
 > e-mail: info@colomboarte.com

delle famose noccioline grazie alle quali il goffo amico di Topolino si trasforma in supereroe, è allo stesso tempo citazione esplicita del mondo dei fumetti, suggestione geometrica e modello formale, non diversamente da quello che accade con il calice di Paolo Uccello.



Pierluigi Calignano
1040 al vapore, 2002, cartoncino e acciaio, cm 70x43x43.



Pierluigi Calignano, Tutto mio, 2002, legno e acciaio, cm 145x40x35.

lavoro di Calignano di tradizione "alta" ed esperienza quotidiana, in un caleidoscopico gioco di rimandi, provoca un cortocircuito teso all'invenzione di nuove relazioni di senso. Così, accanto al rinoceronte pinnato, troviamo un gorillotto coi guantoni da boxeur, che siede incatenato come un assurdo Prometeo, e due monumentali braccia meccaniche in legno e acciaio che giacciono inermi, protesi grottesche di un Mazinga molto simile agli automata rinascimentali. Anche Superpippo, lo scheletro in meccano di una

L'estro combinatorio di Calignano, dunque, mescola alto e basso, muovendosi su diversi paradigmi espressivi, e finisce con il moltiplicare all'infinito le potenzialità semantiche degli elementi in gioco. D'altra parte, il titolo stesso della mostra, 80.000, è un numero finito che descrive la quantità infinita delle cose che caratterizzano il nostro quotidiano. Un affascinante paradosso.

[matilde marzotto]

Due collezionisti alla scoperta dell'Italia

> fino al 16.III.2003 - Milano, Museo Poldi Pezzoli

Imprevedibili convergenze tra la fastosa dimora dei Jacquemart a Parigi e l'austero palazzo del conte Poldi Pezzoli di Milano. Per la prima volta in Italia dipinti e sculture provenienti da una straordinaria casa museo francese...



Bottega del Verrocchio - Trionfo

Che cos'è il Museo Jacquemart? E' una dimora parigina che, trasformata in casa museo, ha conservato intatti non solo gli arredi ma anche le atmosfere di un'epoca e di un gusto: una tappa irrinunciabile per chi si trova a Parigi dalle parti del Boulevard Haussmann.

Interessante quindi confrontare il gusto collezionistico dei due eccentrici coniugi, Nélie e

André Jacquemart, con quello che ha animato le due più importanti case-museo di Milano: Bagatti Valsecchi e Poldi Pezzoli. Perché avvicinare Jacquemart al conte del celebre palazzo di via Manzoni? I punti di contatto sono numerosi: una curiosità eclettica governata però dal parere di esperti, il principio della dimora come luogo della collezione e la destinazione

pubblica della raccolta per esplicita volontà testamentaria dei proprietari.

Questa mostra non intende ricreare i vasti e sfarzosi ambienti parigini, ma piuttosto presentare una selezione di opere appartenenti alle collezioni italiane, che provengono sia dal Museo Jacquemart sia dall'abbazia reale di Chaalis, l'altra residenza lasciata in eredità dalla vedova all'Institut de France nel 1912. Sono quindi esposte alcune dei

capolavori acquistati durante i viaggi dei proprietari in Italia attraverso i proficui contatti con gli antiquari di Firenze, Milano e Venezia. Le opere sono state selezionate tenendo conto della qualità, dello stato di conservazione e dei rischi del trasporto, privilegiando quelle che hanno un legame con Milano e che

possono essere messe idealmente a confronto con i dipinti e le sculture del Poldi Pezzoli.

Troviamo, ad esempio, *La Madonna con il Bambino* di Cima da Conegliano che fu acquistata a Milano proprio con l'intermediazione di Giuseppe Bertini, primo direttore del museo milanese. Curiosissima anche la storia di un dipinto braidense, *Due devoti in preghiera*, comprata sempre a Milano da Nélie e ceduta subito dopo a Brera. Studi recenti hanno peraltro fatto riconsiderare l'attribuzione più verosimilmente la mano di Bernardino Ferrari.

Interessanti anche i "ridimensionamenti" attribuiti: se era



Bertucci - Narciso alla fontana

piuttosto semplice riferire alla mano di Raffaello l'elegante *Narciso alla fonte*, oggi quest'opera è più realisticamente accostata ad un maestro umbro.

Un altro grande merito scientifico dell'evento è costituito dagli studi che hanno accompagnato la riscoperta di opere ignote anche agli studiosi perché conservate nei depositi del museo parigino.

Una mostra da gustare con calma con l'aiuto dell'ottimo catalogo. Da non perdere, per l'occasione, la visita al restaurato gabinetto dantesco e, per chi non l'avesse ancora vista, la sala delle armi con interventi di Arnaldo Pomodoro.

[gabriella anedi]



Schiavone - Ritratto maschile di profilo

[info]

> **Due collezionisti alla scoperta dell'Italia - Dipinti e sculture del Museo Jacquemart-André di Parigi.**

> Dal 16 ottobre 2002 al 16 marzo 2003

> Museo Poldi Pezzoli, Salone dell'Affresco, via Manzoni 12 (zona centro) 20121 Milano

> tel 02/794889

> Orari: martedì-domenica 10-18 - chiuso lunedì

> Ingresso: 6 euro, ridotto 5 euro. Ingresso con visita guidata: 7 euro, ridotto 5 euro

> Conferenze

A partire dal mese di gennaio è in programma, in collaborazione con il Centre Culturel Français, un ciclo di conferenze.

Per informazioni consultare il sito del museo.

Giuliana Cunéaz - Turbe Celesti

> fino al 22.III.2003 - Milano, B&D Studio Contemporanea

Esseri eterei che si muovono in spazi rarefatti e surreali, corpi danzanti sui ritmi ossessivi della techno music. Ma anche punkabbestia, nuovi outsiders metropolitani. Le tribù del XXI secolo raccontate attraverso video e foto...



Giuliana Cunéaz
"Ectoplasma", 2002. Lambda Print.
Courtesy B&D Studio Contemporanea

[info]

> Giuliana Cunéaz

Turbe Celesti

> Dal 30 Gennaio 2003 al

22 Marzo 2003

> B&D Studio

Contemporanea

Via Calvi 18/1

20129, Milano

Tel: 02.54122563

Fax: 02.54122524

> Email: bnd@bnd.it

> Orario: da lunedì a

venerdì 10- 19.30

sabato: 11 - 19.30

domenica: chiuso

Ombre fioche, figure che si contorciono senza sosta ai ritmi martellanti della musica, danze sfrenate e corpi a riposo circondati dalle atmosfere stroboscopiche e allucinogene delle discoteche e dei rave party: con installazioni video proiettate in sincrono su più pareti e una serie di stampe lambda dai colori acidi e virati, Giuliana Cunéaz (Aosta, 1959) propone un ritratto dei nuovi "gruppi urbani" e dei loro modelli di aggregazione. I personaggi sembrano fare da "corollario" ai video, tracciando con i singoli frame una galleria di sagome sospese, spesso indefinite, carpite in atmosfere limbliche e sognanti.

Agli antipodi, invece, la rappresentazione dei punkabbestia, che si muovono in compagnia dei loro cani in una città dalla luce piatta e invernale, fatta di rifiuti, strade e giardinetti squallidi, ripresi in un video dalla fotografia cruda e realistica. Le inquadrature insistono spesso sulle mani dei protagonisti: mani segnate, ricoperte di anelli, mani che sembrano appartenere più a contadini, a nomadi o a persone comunque estranee alla cultura cittadina fatta di omologata e lineare "presentabilità". L'artista



Giuliana Cunéaz
"Diablo", 2002. Lambda Print. Courtesy B&D Studio Contemporanea

stessa li definisce come "angeli maledetti", che "riportano nella metropoli disumanizzata il senso arcaico dell'esistenza", legati a ritmi lontani e dimenticati. Continua dunque con questi sog-

getti il percorso della Cunéaz attraverso gli stati rituali e "ultra-percettivi" legati alla danza da una parte, e al recupero di antiche forme di vita e di espressività dall'altra. L'artista aveva già

affrontato, infatti, nei lavori precedenti le valenze simboliche legate alla figura dello sciamano, visto nei momenti di danza estatica, che lo portavano ad un superiore distacco e -allo stesso tempo- ad una estrema vulnerabilità. Proprio a questi stati di sublimazione venivano accostati i ravers, anch'essi partecipi di situazioni di trance, in cui la momentanea disconnessione dalla realtà circostante era accompagnata da un'inevitabile fragilità. La Cunéaz sembra muoversi anche in questa occasione su ideali parallelismi, su legami sottili tra soggetti all'apparenza lontani, eppure sempre connotati da un'intrinseca "sfasatura" rispetto ai valori della società contemporanea, portavoce di un'alternativa al sapere programmato, alla staticità delle certezze empiriche, al lato "solare", apollineo, ad una consapevolezza di sé rassicurante eppure superficiale. Il danzare dei soggetti ripresi riporta a dimensioni interiori in cui tempo, spazio e sensazioni sembrano essere scanditi da frequenze sconosciute ai più, ma che si accostano coerentemente alle scelte di vita di chi rifiuta l'ordine precostituito e limitante della civiltà.

[monica ponzini]



Giuliana Cunéaz
"Giallo Aerobico", 2002. Lambda Print. Courtesy B&D Studio Contemporanea

Le Città In/visibili

> fino al 9.III.2003 - Milano, Triennale

Un grande evento ispirato al libro di **Calvino** *Le città Invisibili*. In occasione del trentennale dalla pubblicazione undici artisti si confrontano con le pagine del volume. Pittura, poesia, immagine e parola...



Luca Enoch - Armilla

Si potrebbe leggere questa mostra come una riedizione della famosa similitudine oraziana *ut pictura poesis*: si presuppone infatti un'analogia associazione tra pittura e poesia, immagine e parola, invitando undici artisti a dare corpo alle pagine più suggestive del famoso libro di **Italo Calvino**, *Le città invisibili*.

Una sfida quasi paradossale se ci si sofferma su un concetto solo apparentemente retorico come quello che introduce alla

sezione del cinema: "*Solo nella misura in cui davanti allo schermo non vedo qualcosa posso vedere quel qualcosa'altro che è il cinema, e che sono i film*".

Una riflessione che guida anche la sezione fotografia dove Giovanni Chiaramonte accompagna ancora la parola e l'"immagine indicibile", ovvero quella che nasce dallo sguardo interrogativo di chi, gettato nel cosmo come Qfwfq, rifiuta di "accettare l'inferno e diventare parte fino al punto di non vederlo più".

Su questo vertiginoso equilibrio tra estreme tensioni che sono etiche ed estetiche nello stesso tempo, stanno quindi le installazioni che costituiscono l'ossatura principale della mostra concepita già da Augusto Morello e progettata da Gianni Canova. Sono 11 le città estrapolate dal libro di Calvino, ordinate in 11 serie di 5. Ottimo il percorso espositivo: all'ingresso di ogni stanza si fronteggiano il testo calviniano e quello degli autori dell'allestimento con le dichiarazioni di poetica. Al visitatore viene chiesto di esperire questi spazi che si offrono nella percezione ora visiva, ora sonora, ora tattile. Inevitabile il paragone tra pittura e poesia, e non tutti escono a pari merito. A volte l'immagine sembra imprigionare e ridurre la potente forza evocativa del testo, altre, invece, essa si spalanca verso altre visioni in un succedersi rapido di emozioni, vissuti e significati. Lirico e spettacolare l'incipit con l'installazione di **Studio Azzurro**, con la gigantesca scala su cui sembrano volare gli umani per-



Maurizio Dotti - Zenobia

ché "*Tre ipotesi si danno sugli abitanti di Bauci: che odino la terra; che la rispettino al punto d'evitare ogni contatto; che la amino com'era prima di loro e con cannocchiali e telescopi puntati in giù non si stanchino di passarla in rassegna, foglia a foglia, sasso a sass, formica per formica, contemplando affascinati la propria assenza*". Una mostra da non perdere e dopo la quale, riaffacciati sul solito Viale Alemagna, siamo

tentati anche noi a vedere l'invisibile, il già e il non ancora, il non più, avendo forse intuito che "*solo lo sguardo che si riflette in progetti estetici alternativi riesce a riconoscere, a criticare e, forse, a modificare la realtà*".

Gli interventi: design (**Gaetano Pesce**), cinema (**Giuseppe Piccioni** con **Giancarlo Basili**), musica (**Afterhours** con **Carlo Forcolini** e **Thomas Berloff**), videoarte (**Studio Azzurro**),

scenografia (**Margherita Palli** al Teatro Strehler di Milano), fumetto (disegnatori **Bonelli**), architettura (**Roberto Serino** e **Mimmo Paladino**), tecnologie digitali (**Marco Pozzi**), semiotica (**Ugo Volli** con **Leila Fteita**), light art (**Carlo Bernardini**) land art (**Giuliano Mauri**).

[gabriella anedi]

[info]

> Le Città In/visibili

> Dal 5 novembre 2002 al 9 marzo 2003

> Triennale di Milano, viale Alemagna 6 (zona parco Sempione, MM Cadorna), Milano

> Orario: 10.30 - 20.30, continuato; chiuso il lunedì
Ingresso: euro 7/5/3;

> Tel. 02/724341

fax 02/89010693

> ufficio stampa

tel. 02/72434240

fax 02/72434239

e-mail:

ufficio.stampa@triennale.it;

> Per informazioni gruppi o visite guidate: citta.invisibili@triennale.it

> La mostra è a cura di Gianni Canova e allestita da Alberto Ferlenga

> Il catalogo è edito da Mondadori, pp. 246, 18 euro

> Percorso fotografico a cura di Giovanni Chiaramonte, con sguardi di Carmelo Bongiorno, Giovanni Chiaramonte, Luigi Ghirri, Guido Guidi, Joel Meyerowitz, Maurizio Montagna, Paolo Rosselli, Marco Zanta

Al Hansen - Life is Fluxus

> fino al 30.III.2003 - Milano, Lattuada Studio

La storia inizia con un pianoforte scaraventato dal quinto piano di un edificio bombardato, gli anni sono quelli della Seconda Guerra Mondiale e lui è un giovane paracadutista americano che da grande vuole fare l'artista. Ben quel gesto diventerà performance...

"Non voleva proprio essere considerato come artista 'di professione' [...] preferiva fare arte come se la si mettesse insieme on the road (proprio come la sua vita), utilizzando i materiali che gli capitavano: involucri di caramelle e foto di riviste porno economiche": così **Allan Kaprow**, uno dei protagonisti del gruppo Fluxus, ricorda **Al Hansen** (New York, 1927 - Colonia, 1995), al quale lo Studio Lattuada dedica in questi gior-

ni una mostra curata da Chiara Zanfi e su cui è uscito un libro presentato alla GAM di Bologna.

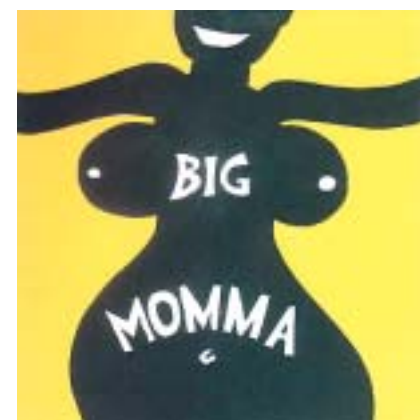
Hansen, allievo di **John Cage** alla New School For Social Research, partecipa fin dagli inizi all'avventura di Fluxus, movimento artistico trasversale e vivacissimo nato a New York verso la fine degli anni Cinquanta e presto diffusosi attraverso il continente europeo, e ne diviene uno dei principali animatori. Il gusto per il

racconto e per la messa in scena, unito al pungente senso dell'ironia, ne fanno un instancabile "organizzatore" di happening e performance, nelle quali lo spirito irriverente di Dada e il non-sense alla **Marcel Duchamp** si mescolano alle buffonerie di Charlot. E proprio a Milano nel 1994, un anno prima della prematura scomparsa, Hansen conferma il suo carattere di "guitto" indomabile organizzando presso lo Studio Lattuada la per-

formance Vota Arte, nella quale l'autore si fa trascinare per le eleganti vie del quadrilatero della moda, fino in Piazza del Duomo, adagiato su una barella mentre declama ad alta voce brani dal Principe di Macchiavelli.

Oggi, la stessa galleria, oltre ad alcuni interessanti materiali d'archivio e alle registrazioni video delle performance, ospita una ricca selezione di opere che illustrano la parte meno "evanescente" del lavoro dell'artista: collage e assemblage, tra **Kurt Schwitters** e Nouveau Réalisme, nei quali prende forma la sua ossessione per l'eterno femminile, cifra stilistica immediatamente riconoscibile che la curatrice definisce come "la composizione dei vari oggetti, alla ricerca della bellezza

universale, nella forma del corpo femminile". Affascinato dalla Venere di Willendorf, infatti, Hansen ne riproduce le forme generose già a partire dai famosi collage con le carte di cioccolato Harshey dei primi anni Sessanta, per poi replicarle nelle sue innumerevoli veneri (Venus), composte con i materiali più disparati: dalle cicche di sigaretta alle pellicole cinematografiche,



Al Hansen "Shigeku Kubota (Big Momma)" 1991 pittura su legno cm66x66



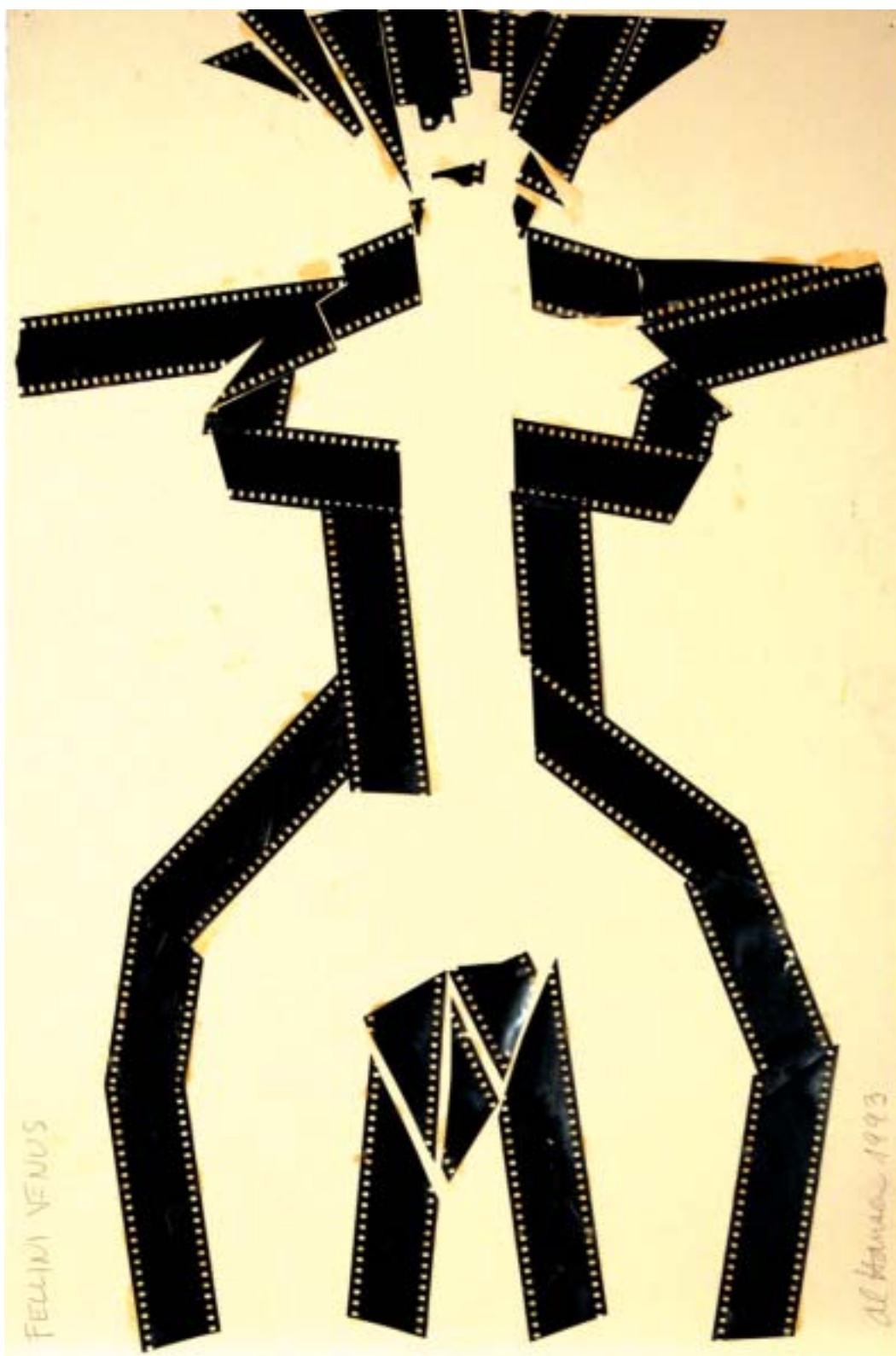
Al Hansen "All American Fantom" 1989 cm110 (gesso, legno, piume)

dai rotoli di carta igienica ai cucchiaini di plastica.

In mostra anche le grandi tavole circolari della serie A visitation of Fantoms, presentate in occasione dell'omonima mostra presso lo Studio Morra di Napoli nel 1990, sulle quali l'artista applica il calco in gesso del proprio volto, come un'allucinata maschera funeraria che campeggia tra i simboli della Nazione Americana (i colori della bandiera a stelle e strisce, le penne dei copricapo indiani) e altri oggetti d'affezione.

Completano la rassegna alcuni lavori più recenti: ironiche e affettuose a un tempo, sono icone in stile fumettistico dedicate agli amici di sempre (John Cage, Nam June Paik, Joseph Beuys, Allan Kaprow, George Maciunas, Dick Higgins, Ben Vautier...), che con Hansen hanno condiviso l'entusiasmo (e le ingenuità?) di un'epoca che credeva di cambiare il mondo cambiando l'arte.

[matilde marzotto]



Al Hansen "Fellini venus" 1993 collage cm24,5x60

[info]

> Al Hansen - Life is Fluxus

Mostra e monografia a cura di Chiara Zanfi

> Lattuada Studio
Via dell'Annunciata 31 - Milano
7 febbraio - 30 marzo 2003

> Orari: da martedì a sabato 11.00-13.00/16.00-19.30

> Ingresso libero

Per informazioni tel.

02.29000071 - fax.

02.6592631

e-mail:

artecentro@lattuadastudio.it

La raccolta di studi di Francesco Londonio

> fino al 6.IV.2003 - Milano, Pinacoteca di Brera

Per il ciclo "Brera mai vista", razionalità, la grazia e la moralità dei bozzetti di Francesco Londonio in mostra a Milano: scoperte e restauri di un corpus molto rilevante...



Francesco Londonio, Paesaggio boscoso, Pinacoteca di Brera

Sembra una moderna scomposizione visiva tenuta insieme dalla griglia di un'ordinata cornice, il paesaggio di Francesco Londonio, e invece è la collezione di studi su carta che il pittore accumulava nel suo atelier, bozzetti che, partiti dalla realtà, si componevano in modelli trasferibili a diversi soggetti. Il modo di procedere è tipico di quel '700 illuminista che chiedeva alla pittura la presentazione di oggetti fisici, morali o intellettuali, i quali, presentati o in realtà o per imitazione col mezzo degli organi

della vista... sono atti ad eccitare nella nostr'anima gradevoli sensazioni. Sono quindi visibili alcuni dei 61 dipinti a olio donati a Brera nel

1836 per disposizione testamentaria del figlio, Carlo Londonio che invano le sorelle sospettarono insa-

color di polvere e di stracci, come definiva il Longhi la pittura lombarda, incontrava il favore di

vano trovare probabilmente in Londonio un'immagine più rassicurante della campagna e del lavoro

ra con cesto di uova, asino, pecore e capre.

Il catalogo, densissimo nella biblio-



Francesco Londonio, Contadina e bambina sedute, Pinacoteca di Brera

no di mente per trattenere opere sulle quali il collezionismo dell'800 aveva puntato già da tempo. Piacevole allora e piacevole anche oggi: la pittura scabra, dimessa,

quell'Arcadia cattolica che, con il cardinal Angelo Maria Durini, raccolse gli ex Trasformati, con Parini e Balestrieri in testa: costoro dove-

rispetto all'analogica ricerca che andava compiendo negli stessi anni il Ceruti con i suoi "pitocchi".

Messo sullo sfondo il quadro sociologico di una pittura che il Milizia riteneva utile anche per l'economia e la storia naturale, per il visitatore risulta forse più intrigante il gioco combinatorio che sta dietro a questo modo di sezionare parti di paesaggio che, come elenca Simonetta Coppa, si possono ritrovare in numerose opere di collezioni pubbliche e private. Il Pastore che beve da una ciotola,

ad esempio, è stato utilizzato per la più grande composizione nel quadro conservato al Castello Sforzesco, Pastore che beve, pasto-



Francesco Londonio, Contadino in riposo, Pinacoteca di Brera

grafia e nella ricostruzione documentaria, dedica largo spazio anche ai restauri avviati nel 1997 e tuttora in corso e che hanno avuto il merito di liberare la pittura dall'ingiallimento delle vernici e dall'offuscamento dei depositi.

Tanta cura poi nell'allestimento richiederebbe analoga attenzione per restituire alla già sacrificata sala degli affreschi trecenteschi di Mocchirolo, lo spazio vitale ora occupato dagli ingombranti pannelli di una mostra ormai conclusa.

[gabriella anedi]

[info]

> Tra Arcadia e Illuminismo in Lombardia: la raccolta di studi di Francesco Londonio

> Dal 3/10/2002 al 6/04/2003

> Pinacoteca di Brera, sala XXXIV, Via Brera 28 - 20121 Milano

> Orari: da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.15

> Informazioni e prenotazioni: tel. 02.89421146

> Ingresso:

6,20 euro (compreso Pinacoteca), 3,10 euro ridotto

> Catalogo e testi a cura di Simonetta Coppa e Cristina Geddo, Electa, pp.48 - 6,20 euro

Gianni Caravaggio Tempo Drogato

> fino al 30.III.2003 - Milano, Francesca Kaufmann

Leggerezza, spazialità, effervescenza. In bilico tra effetto ottico e sperimentazione certosina, le sculture di Caravaggio riflettono questa volta attorno al concetto di tempo. Iperrealismo e astrattezze. Drogato...



Gianni Caravaggio, Star System, 2002, Fotografia, cm. 80x120, ed. 3+2 A. P.



Gianni Caravaggio, Tempo Drogato, 2003, faggio evaporato, tiglio,

La mostra si distribuisce in tre momenti. L'opera principale è costituita da un solido corpo di legno, formato dall'unione di numerosi listelli di faggio e betulla bianca che ridisegnano seguendo una spirale gli anni del tronco stesso. La spirale segue un impianto geometrico e compatto. Questa l'immagine che si propone all'ingresso della galleria, immagine totalmente stravolta sul lato opposto. L'intervento dell'artista tende a scomporre lungo le linee dei listelli la geometria, creando un

turbamento ed esplodendo la forma compatta del solido. I tagli esplorano e tendono a raggiungere l'anima, punto di partenza della spirale, simbolo del tempo e della continuità. Il punto su cui focalizza l'attenzione **Gianni Caravaggio** è la percezione soggettiva del tempo e lo scostamento variabile rispetto al fenomeno tem-

porale scientifico.

"Tempo Drogato" è anche il titolo del video. In quest'opera la concezione del tempo segue un'immagine che si avvicina a quella proposta da Spinoza, per il quale il tempo era un "modus cogitandi durationi explicandae inserviens", modo che nasce

“ Bisogna avere in sé il caos per partorire una stella che danzi ”

dal confronto della durata delle cose con quelle dei movimenti certi e determinati.

Nel video Caravaggio si focalizza sulla perpetrazione di un'immagine in continuo movimento seguendo il formarsi ed il disperdersi dei cerchi che le gocce piovane lasciano sull'asfalto bagnato. Un banale fenomeno naturale ripreso da un punto di vista estremamente ravvicinato, scompone l'immagine fino a farla diventare una forma astratta in divenire. E' proprio questo 'divenire' su cui l'ar-

tista sembra concentrarsi, in questo caso è un attimo quasi impercettibile che nel momento della sua pienezza scompare fagocitato dalla nascita di un'altra forma. Metafora accomunabile alla temporalità del nostro tempo e delle nostre vite. Come scrisse Pindaro "L'uomo è sogno d'ombra".

Quello che più affascina l'artista in queste immagini è che lo sguardo umano venga inagannato da un effetto ottico per cui pare che questi cerchi o spirali siano formati da tanti pixel e sembrano arrestarsi in alcuni punti, quasi a vincere sulla continuità. L'immagine ipnotizzante rilassa lo sguardo fino a perdere coscienza in un labirinto di cerchi. Infine, l'artista propone un altro sistema scultoreo intitolato "Star System", un totem composto dall'incastro di più stelle marine una sull'altra. Più la struttura tende verso l'alto più diventa precaria e la distanza tra un elemento e l'altro diminuisce. L'idea del tendere all'elevazione, alle stelle del firmamento, utilizzando stelle del fondo marino fa parte di un ironico gioco di opposti.

Caravaggio riporta in questa struttura l'aneddoto di Achille e la tartaruga, per cui più si va avanti e meno spazio si percorre. Più la struttura anela all'elevazione e più l'equilibrio ne risente. Per l'artista questa scultura rappresenta il desiderio di immortalità e l'equilibrio labile che si mantiene tra l'esserci e il non esserci, tra la coerenza e l'incoerenza, tra gli opposti che a volte coincidono.



Gianni Caravaggio, Star System, 2002 - Fusione di alluminio - h cm. 40

[info]

> **Gianni Caravaggio**

> Dal 23 gennaio 2003 al 30 marzo 2003

> Galleria Francesca Kaufmann

Via Dell'Orso 16, Milano

> Orari: aperto da martedì a sabato dalle 15.30 alle 19.30.

> Per informazioni:

tel. 02/72094331,

fax 02/72096873

[laura garbarino]

Elisabetta Benassi

> fino al 15.IV.2003 - Roma, American Academy

Una tradizione nata con Pio IX nel 1846, tre Granatieri di Sardegna sparano un colpo per segnalare il mezzogiorno. Le campane delle chiese di Roma erano troppo scoordinate e ci voleva precisione. Dal 1904 l'obice è al Gianicolo. E nel nuovo film della Benassi...

[info]

> **Elisabetta Benassi / Joan Jonas**,
a cura di Cornelia Lauf
American Academy in
Rome, via Angelo
Masina 5 (gianicolo)
> 06 58461,
> gio 16-19 sab 15-19

Un'ambientazione vetero-militare. Da film western forse, o da fiction sull'epopea napoleonica. Tutti i toni lievemente virati su un algido grigio-verde. Tre militari, un vecchio cannone, un ritmo in background che pare un respiro nel sonno.

Parla di armi, strizza l'occhio a Pascoli e dissacra da dentro l'attitudine guerresca. E' *Noon* il nuovo film di **Elisabetta Benassi** presentato all'American Academy di Roma.

Protagonista è il rito di mezzodi che ogni giorno si ripete sul colle romano del Gianicolo dal 1904. Un vetusto cannoncino segna lo scoccare delle dodici con uno sparo a salve diretto verso la città sottostante. Copione stantio, datato, ormai scevro di qualsiasi rilevanza patriottica e di fatto scarsamente considerato anche dal più



Elisabetta Benassi
Noon, 2002, still da video

pignolo dei turisti. Benassi riprende l'intero svolgersi del rito retrò conferendogli una autorità gelida che guarda certa videoarte nordica, complice anche l'abbandono di qualsiasi estetica pop (ad esempio la dominante rosso-

fuoco dei video precedenti). Poi assomma alle immagini un suono dall'andamento claustrofobico che trova sfogo solo nello scoppio finale.

Romana, Elisabetta Benassi rielabora un altro simbolo della città.

Il cannone del Gianicolo dopo Pier Paolo Pasolini, con cui giocava a pallone in un video di qualche anno fa. E se il poeta friulano veniva 'umanizzato' in uno stadio o in sella ad una motocicletta, ora l'intento dissacrante è

ancora più netto. Probabilmente di più facile lettura per il pubblico di Roma, il video è ammantato di un rigore e di una serietà formale, ma prende in prestito un segno caro al genio di **Pino Pascali** per sottintendere un'ironia amara e graffiante. Che si scaglia contro riti moribondi (parate militari, cambi della guardia, esplosioni...) di certe capitali contemporanee.

Ed ancora una volta Benassi si dimostra in grado di collocare i suoi lavori nella più stringente attualità. Due anni fa andò a girare un video, tutto giocato sulla vertigine asfissiante dell'altezza, nell'Empire State Building di Manhattan, giusto a qualche mese dall'11 settembre. Oggi *Noon*, datato 2002, riflette su certe folli discipline militari, assimilando una robusta iniezione semantica dal luogo di esposizione (uno dei maggiori istituti culturali USA in Europa) e dal momento di aspro scontro internazionale.

Le attuali realizzazioni di Elisabetta Benassi ci indicano come sia possibile ragionare su ciò che ci circonda evitando la trappola del documentarismo.

[massimiliano tonelli]

Dormice

Aprile Maggio 2003

Catalogo a cura di Demetrio Paparoni

GALLERIA ALESSANDRO BAGNAI

VIA MAGGIO 58/50125 FIRENZE

visita il nuovo sito www.galleriabagnai.it per informazioni: galleriabagnai@tin.it tel. 055212131 fax 055 210307

Lee Miller

> fino al 14.III.2003 - Roma, Valentina Moncada

È stata allieva di Man Ray. E sua compagna. Ha ritratto Picasso e Moore, ha scattato per Vogue ed ha fermato con le immagini l'orrore della guerra. Adesso una mostra la racconta. Fotografa con sensibilità, passione ed ironia...

[info]

> **Lee Miller**
 > **Associazione Culturale Valentina Moncada, Via Margutta 54 (centro storico, via del babuino), 06 3207956**
 > **lun-ven 16-20.**
vmoncada@tiscalinet.it
galleriamoncada@tiscalinet.it

Più di trenta fotografie (le più famose, ma talvolta dimenticate) per raccontare **Lee Miller**. La mostra è la prima personale in Italia dedicata alla fotografa americana trapiantata in Europa.

In questa vetrina di sapore surrealista si avvicinano personaggi del calibro di **Pablo Picasso**, **Henry Moore**, **Renè Magritte**, **Joan Mirò**, **André Masson**, **Marlene Dietrich**, la stessa Lee Miller e - naturalmente - **Man Ray**, compagno per un periodo e motore propulsore per il lavoro della giovane, ma determinata ragazza.



Lee Miller - Autoritratto, New York 1932



Lee Miller - Marlene Dietrich Parigi, settembre 1944

L'obiettivo della Miller non solo ritrae il mondo patinato e culturalmente elevato tra l'Europa e gli Stati Uniti, l'artista cerca -attraverso una propria coscienza critica- di inserirsi nella storia stessa: così Lee spazierà dal fashion magazine Vogue fino ad arrivare a riprendere orrori di Dachau e Buchenwald.



Lee Miller - Jean Cocteau, Parigi, settembre 1944

Attraverso gli straordinari *deplacements* (spostamenti di senso) semplici ritratti acquistano una nuova e vitale carica energetica. E con l'ironia questa straordinaria fotografa ha cercato di trovare quel quid in più. Quel particolare imprescindibile che ci può far comprendere non solamente un'immagine, ma anche

ciò che vi si cela.

Henry Moore verrà ripreso insieme a **Roland Penrose** (il secondo marito di Lee Miller) nel suo studio accanto ad una sua statua e Picasso - per l'occhio dell'amica - poserà in modo serio ed autoritario, concedendosi solamente il lusso di un sigaro.

E per comprendere pienamente la poetica della rivoluzionaria fotografa una monografia accompagna la mostra; *Lee Miller. Ritratti di una vita* edito da Olivares che verrà presentato al Macro di Roma mercoledì 12 febbraio alle ore 17.

Semplice ed inafferrabile, l'arguta

fotografa amava affermare: "Ogni persona è bella, l'artista deve solo trovare l'angolo giusto per rivelare la sua bellezza". Potere di un'inquadratura. E non solo. Ecco l'ennesima *vision* della Galleria Moncada.

[simone battisti]

Chinart

> fino al 27.IV.2003 - Roma, Macro al Mattatoio

Un dinosauro di fiberglass e sculture di porcellana. Improbabili modern ladies e visioni inquietanti su tela. E ancora video ed installazioni. Prima mostra - che viene da lontano - di Macro al Mattatoio. Made in China...

[info]

> Chinart, a cura di Walter Smerling e Fan Di'an

> Macro al mattatoio, piazza O. Giustiniani 4 (testaccio),

> 0667107900, www.comune.roma.it/macro

macro@comune.roma.it

> martedì - domenica 16-24, festività 9-14 chiuso lunedì, ingresso cumulativo (con macro via reggio emilia) intero 5,16 euro, ridotto 4,13 euro

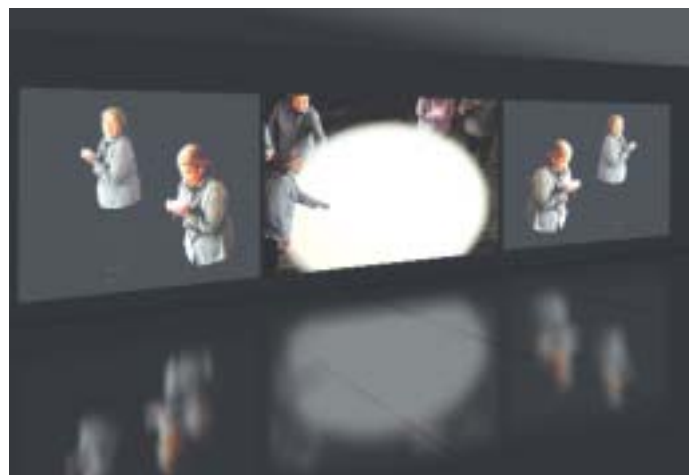
Sulla targhetta - appena fuori dalla gabbia - c'è scritto *Made in China*. Oltre le sbarre, un dinosauro rosso lacca.

Lo diresti un'opera d'arte per caso, questo mostro giocattolo nobilitato dalle dimensioni ragguardevoli (200 x 400 x 240 cm), quasi un *ready made*. E - se non fosse per la mole, decisamente fuori misura - si potrebbe immaginare che **Sui Jianguo** (Tsing Tao, 1956) lo abbia prelevato - uno qualsiasi - in mezzo ad una partita di innumerevoli t - rex e stegosauri di plastica. Quelli prodotti in serie e confezionati per il reparto giocattoli di un grande magazzino, abitanti per un parco giurassico molto cheap.

Il bestione di fiberglass - made in china di nome e di fatto lucido e

kitsch *comme il faut* accoglie i visitatori poco dopo l'ingresso dell'ex mattatoio di Testaccio: è una delle opere in mostra all'interno di Chinart panoramica dedicata all'orizzonte multiforme dell'arte contemporanea cinese, Sui Jianguo è uno dei ventidue artisti protagonisti (quasi tutti nati negli anni '60), scelti da un nucleo iniziale di trentanove. Perché Chinart, prima avventura espositiva del MACRO nella sua sede decentrata (dopo l'opening festaiolo dell'11 ottobre) arriva, in forma leggermente ridotta, dal Museo Küppersmühle Sammlung Grothe di Duisburg: questa è la seconda tappa europea.

Il percorso occupa solo uno dei due capannoni, in tutto trentacinque opere per un allestimento che non



Wang Gongxin
"My Sun". fotogramma n. 2 da video

delude (e ci spiace non poter dire altrettanto delle due personali di **Carlo Benvenuto** e **Christian**

Jankowski ospitate nelle Sale Panorama del MACRO a via Reggio Emilia) e che - in almeno due casi - sorprende.

"*Rude, ma di cuore*" scrive Walter Smerling - che della mostra è curatore con Fan Di'an - a proposito dell'arte cinese e nel saggio che apre il catalogo (un bel catalogo, peccato che quello di Smerling sia l'unico contributo tradotto in italiano, gli altri due testi sono in lingua originale, in tedesco. Forse sarebbe stata opportuna una versione bilingue inglese / tedesco...) ne ripercorre il cammino. Un percorso che è fatto di cambiamenti e di contraddizioni. Perché se è vero che alcuni artisti cinesi partecipano alle Biennali Internazionali ed è innegabile che ci sia un certo interesse nei loro confronti, accade anche che nelle accademie cinesi sia rimasto a lungo in vigore il principio della venerazione del maestro ovvero sarai bravo quando saprai lavorare come lui. Che è una buona approssimazione al plagio autorizzato.

Così quello che si offre agli occhi di chi visita Chinart è un saggio stratificato, non sempre costante, ma da osservare con interesse.

Dalle visioni inquietanti dipinte da **Zhang Linhai** (Shanghai, 1963), alle foto che irridono gli stereotipi fashion - occidentali di **Wang Qingsong** (le modern ladies cicciottelle o il caustico Can I cooperate with you?), alle porcellane tipo souvenir, ma molto poco rasscuranti di **Liu Jianhua** (Ji an, 1962), ai testoni di bambini di **Jiang Jie** (Peking, 1963)... Al video *My sun* di **Wang Gongxin** (Peking, 1960). Dove quel che diremmo misterioso o inspiegabile ha la forma semplice e perfetta di un disco luminoso.

[mariacristina bastante]



Feng Zhengjie
"China No. 16", 2001. olio su tela, cm 150 x 150

Luca Vitone - Note di Strada

> fino al 15.III.2003 - Roma, Primo Piano

Più che raccontare un luogo, di solito lo ricrea. Attraverso ciò che ce lo rende inequivocabilmente riconoscibile. Come cibo e musica. Questa volta i soggetti sono musicisti di strada. In 28 scatti b/n, tratti da un libro d'artista. Che si è già aggiudicato un premio...



L'artista ligure **Luca Vitone** espone la sua raccolta di fotografie dal titolo *Note di strada*. Le immagini, 28 scatti in un neutro bianco e nero, sono tratte dal libro d'artista *Sound Paths* pubblicato in occasione del premio conferitogli dalla Dena Foundation For Contemporary Art nel settembre del 2002, un riconoscimento importante per l'artista italiano che ama ritrarre le persone nella loro quotidianità, trasformando gesti normali

in ricordi senza tempo.

Nelle opere realizzate da Vitone emerge un vivo interesse per quegli aspetti della quotidianità che ci rendono riconoscibili immediatamente a coloro che ci osservano ed allo stesso tempo ci permettono di riconoscere le persone che incontriamo. Ma l'aspetto che colpisce in queste sue fotografie è l'assenza di un luogo definito ed anche quando - grazie ai pochi elementi del paesaggio visibili - si può intuire in che città si trova il musicista, non è tanto il luogo che conta quanto l'artista protagonista, ritratto mentre si esibisce con il suo strumento nel rumore assordante del traffico di auto e persone o nel silenzio di un parco. E non importa se lo strumento suonato è un violino o una fisarmonica o magari sono solo secchi

capovolti, quello che Vitone coglie nelle sue fotografie è il modo in cui questi artisti sanno entrare a far parte del paesaggio delle città di tutto il mondo, con il linguaggio semplicemente universale della loro musica che non conosce nè un unico idioma, nè ostacoli. Con uno strumento musicale tra le mani l'artista di strada esprime sentimenti e commuove l'anima. Questi artisti non hanno un palco sontuoso, né un pubblico numeroso e pagante. Solo i pochi metri quadrati che può offrire un marciapiede o la banchina di una metropolitana per riuscire a regalare ai passanti, nei brevi istanti del loro correre quotidiano, nient'altro una manciata di note. Che sono cariche di passione.

[silvia monosi]

[info]

> Luca Vitone - Note di Strada

> Galleria Primo Piano Via Panisperna, 203 (Via Nazionale)

> Tel. 06/4880309

> Orario: lun-sab
11.00-13.00/17.00-20.00

:: exhibartsegnala ::

la pubblicità sull'arte utile per chi la invia e per chi la riceve

Scegli :: exhibartsegnala ::

Il servizio di informazione esclusivo e

tutto italiano del portale www.exibart.com

Per ricevere direttamente via e-mail le segnalazioni

su eventi d'arte, novità editoriali, vernissage, performances...

Per informazioni: adv@exibart.com

Gaetano Filangieri e il suo museo

> fino al 29.III.2003 - Napoli, Castel Nuovo

Una grande collezione pubblica versa in stato di abbandono? Se ne possono scegliere i pezzi migliori per farne una mostra itinerante. A Napoli ci hanno provato...

Nel 1881, Gaetano Filangieri, principe di Satriano, propose al Comune di Napoli di farsi carico di tutte le spese per il restauro del quattrocentesco Palazzo Como per ospitarne, poi, la collezione che aveva messo insieme durante i suoi viaggi in tutta Europa. L'intento di questo illuminato collezionista non era di costituire una casa-museo, ma un vero museo civico per la città. Attualmente il sogno del suo fondatore sembra essere andato in frantumi per lo stato d'abbandono in cui si trova il museo e nonostante gli sforzi di quanti cercano di far rispettare i numerosi progetti ancora non attuati; è questo il messaggio lanciato alla conferenza stampa dal Sovrintendente Nicola Spinosa che, con la collaborazione del Comune di Napoli, ha ideato questa mostra che si spera possa divenire itinerante a testimonianza di un patrimonio artistico troppo spesso dimenticato.

L'esposizione si snoda attraverso due sale ed è costituita da opere delle collezioni del



Nicola Maria Rossi (attr.) La famiglia di Giovanni Guevara duca di Bovino, olio su tela

Museo Filangieri e di Villa Livia; quest'ultima fu costruita negli anni '30 e intitolata a Livia Serra, duchessa di Cardinale, pronipote del

Filangieri e moglie del dottor de Luca Montalto. I coniugi l'arredarono con pregevoli opere e, grazie alla parentela col Filangieri, fu donata al suo Museo nel 1959.

Fra le tele esposte spiccano la Testa di san Giovanni Battista di Juan De Ribera dai toni quasi algidi in contrapposizione con il rosso del sangue; la Predica del Battista di Micco Spadaro proveniente da Villa Livia oltre ad opere di Mattia Preti e del Bonito. Figurano fra gli altri Luca Giordano con un bozzetto purtroppo danneggiato da non corretti restauri; Giacinto Gigante e il suo paesaggio dai giochi di luce caldi e coinvolgenti oltre a ritratti di uomini illustri come lo stesso Gaetano Filangieri e Domenico I duca de' Sangro; e ancora Vaccaro, Caracciolo e Palizzi.

Ma ad essere esposte non sono solo opere pittoriche. Vi sono, infatti, molti busti in marmo, legno e bronzo come un Ritratto di giovanetto attribuito a Luca della Robbia in base al quale questa terracotta dalla fisionomia malinconica



Giuseppe Bonito, Ritratto di dama con scatole dei nei, olio su tela



Fabbrica della Porcellana di Napoli, gestione Poulard-Prad - biscuit
Ritratto di Carolina Murat

[info]

> Gaetano Filangieri e il suo museo

> Castel Nuovo, Piazza Municipio

> Orario:

lun. - sab.: ore 9-19;

dom. : chiuso;

la biglietteria chiude alle ore 18.

> Ingresso: intero 5 euro; gruppi (min. 15 persone) 4 euro

> La mostra rientra nel circuito Artecard.

> Informazioni: tel. 081 4976128. Didattica: 081-5510547

scuolamuseo@inwind.it

> Assessorato alla Cultura-dirigenti staff:

Elena Jannone e Marina Vergiani. La mostra è promossa dalla

Soprintendenza per il Polo Museale di Napoli e dal Comune di Napoli.

Organizzazione Civita.

> Il catalogo è edito da Electa Napoli.

potrebbe provenire dalla tomba di Pietro D'Aragona. Pregevoli anche due opere a ricamo e acquerello, vasi in maiolica con doratura a freddo, una cassetta in legno, pietre dure ed ottone dorato insieme con un avorio inciso raffigurante la Carta geografica delle Province napoletane con i re di Napoli. E' un'atmosfera di quasi reverenziale ammirazione quella che il visitatore respirerà osservando opere di artisti noti e meno noti ma da tutti si sentirà coinvolto e, alla fine del percorso, sarà più consapevole di come la Storia dell'arte sia scritta da tutti coloro che ne sanno rendere testimonianza. Certamente questa mostra vuole essere un omaggio della cultura che da sempre abita Napoli; è un proposito affinché quello che in origine era stato pensato come un museo "della città e per la città" ritorni così al suo legittimo proprietario: il popolo.

[cristina ziccardi]

Francesco Clemente

> fino al 31.III.2003 - Napoli, Museo Nazionale Archeologico

Quattordici opere. Solamente. Una retrospettiva? Una personale? Preceduta da un grande battage e attesa da più di un anno la mostra-ritorno di Francesco Clemente a Napoli lascia l'amaro in bocca...



Francesco Clemente, Self-Portrait with Heart, 2001 (430 x 442 ins -

I ritorni, si sa, hanno sempre un'aura particolare. Tra nostalgia, memoria e ricordi. In quattro nuove sale del Museo Nazionale, restaurate per l'occasione, si palesa il ritorno nella natia Napoli di **Francesco Clemente** (*1952), tra i pittori viventi uno dei più idolatrati sulla terra.

Il ragazzo che a diciotto anni si trasferì a Roma per studiare, ha oggi una barba bianca da saggio

[info]

- > **Francesco Clemente**
- > **MUSEO ARCHEOLOGICO**
- > Info: 06692050220
- > izzo@civita.it
- > a cura di Eduardo Cycin e Mario Codognato
- > **Catalogo electa napoli**
- > **Tempo di vista: 40 min**
- > **accesso disabili: SI,**
- > **bookshop: SI**

greco, vive un po' a New York, Atene contemporanea e un po' a Madras musa ispiratrice di un universo orientale che, in realtà, egli apprese essenzialmente a Roma frequentando l'eccentrico **Luigi Ontani** e lo sciamano **Alighiero Boetti**. Nella Grande Mela, poi, dopo la sbornia di successo e notorietà della *Transavanguardia*, fu la volta di Basquiat e di Warhol. Amici e maestri dei primi anni americani. Nel frattempo Clemente si sposa, fa figli (la femmina sta girando un documentario su di lui, presto in onda su Rai Sat Art), stringe legami con quelli che in America contano, fa amicizia con Hollywood ed i suoi vati, entra a pieno titolo nel jet set internazionale.

Di tutto questo percorso che fin'ora abbiamo tracciato forse solo l'ultimissima parte viene fedelmente documentata nella mostra di Napoli. All'inaugurazione da mille e una notte han fatto da contraltare quattordici opere assolutamente non rappresentative dell'estetica ammaliatrice del pittore. Una mostra assolutamente insufficiente. Diseducativa per quanti tra i visitatori la leggano come una retrospettiva della produzione clementiana. Problemi per i trasporti delle grandi realizzazioni? Difficoltà nell'individuare spazi espositivi (l'esposizione è in quattro nuove sale completamente avulse dal Museo, uno dei più importanti al mondo nel suo genere)? Budget esiguo (ma in città si mormora di cifre da capogiro, 600mila euro...)? Qualsiasi



Francesco Clemente, Self-Portrait with Head, 2001 (525 x 454 ins - rolled) Cologne

giustificativo non ci consente di chiudere un occhio davanti alla pochezza di quattordici opere quattordici, non tutte degne, per qualità, della produzione di un pittore come Francesco Clemente.

Nell'unica sala che merita questo

nome, tuttavia, un allestimento per una volta arioso consente di apprezzare l'ultimo scatto creativo del maestro: una serie di grandi realizzazioni su tessuto jeans costituiscono delle enormi macchie sulla parete. Senza forma, senza una possibile dimensione.

Dei non-quadri, dei non-arazzi. Delle mufte azzurre immense e dipinte gelidamente con i temi inconfondibili di Clemente. Napoli è una città che da sempre ribolle nel sottosuolo di energie inenarrabili. Ma riceve una badilata nel capo proprio mentre sta spiccando il volo. Una stagione costellata da un buon numero di eventi (buone mostre nelle tante gallerie private, una programmazione di discreto livello a Castel Sant'Elmo, le iniziative curiose e interessanti alla Città della Scienza, l'apertura del nuovo centro d'arte contemporanea a Palazzo Roccella, le nuove stazioni-museo del metrò, la grande installazione natalizia in Piazza Plebiscito) poteva fare della mostra di Clemente una propria stella polare. Le quattordici opere allestite al Museo Nazionale, pur restando da non perdere nel modo più assoluto, hanno a nostro avviso fallito il loro obiettivo potenziale. Malgrado Napoli.

[massimiliano tonelli]



Francesco Clemente, Ginsberg's Sassetta, 2000 (320 x 640 ins - in parts) NewMexico

Thomas Hirschhorn - Plan B

> fino al 20.III.2003 - Pozzuoli (Na), Galleria Alfonso Artiaco

Al centro dell' esposizione il disordine, la confusione dell' epoca in cui viviamo e della condizione umana, il contenuto che ha il sopravvento sulla forma e che obbliga lo spettatore a riflettere...



Thomas Hirschhorn

Veduta parziale dell'opera Plan B.2003

Legno, cartone, nastro adesivo, pittura, pittura spray, lattine di bevande, bottiglie di vetro, cera, sedie e poltroncine, balle di cotone, lampade, bacinelle di plastica ricoperte da nastro adesivo, scatole da scarpe, scatole in cartone di prodotti alimentari e detersivo, lineolum, aeri-carri-portaerei e soldati in plastica, orologi, tuniche di plastica, stampe, libri, foto di macchine con vetro, carte geografiche, un video: "Matrimonio a Beyruth"
Courtesy Galleria Alfonso Artiaco

Alla sua prima personale in Italia, **Thomas Hirschhorn**, già presente alla scorsa Documenta11, non delude le aspettative realizzando appositamente per la galleria Alfonso Artiaco il suo Plan B. Il "Piano B" -afferma l'artista svizzero- potrebbe anche chiamarsi "Assenza di strategia", "Confusione totale" o "Calcolo errato". Colui che deve avere un "Piano B" è un esecutore. Non possiede idee, progetti o visioni. Egli applica, perché costretto, un piano, all'occorrenza un "Piano B" perché il "Piano A" è fallito. Io sono oggi in questa situazione in relazione alla guerra,

al terrorismo, alla violenza, all' invasione mediatica americana. Il "Piano A" non funzionerà.

E così utilizzando una parte della galleria, Hirschhorn crea un ambiente suggestivo con pareti di cartone dove il disordine, l'instabilità, il volume delle cose sembrano divenire incontrollabili.

Video, foto, libri, oggetti di uso comune e non, richiami dell'attuale mondo Occidentale e di quello Orientale, assumono una forma ingrandita o ridotta rispetto alla scala umana per esprimere la complessità e la confusione dell'esistenza con-

temporanea. Elementi quindi che non hanno una connessione diretta fra di loro, si fondono per realizzare un lavoro in

[info]

> **Thomas Hirschhorn - Plan B**

> Galleria Alfonso Artiaco
Corso Terracciano 56,
Pozzuoli (NA)

> Tel. 081 5267988

Fax 081 5264682

> lun.-sab. 10.30-13.00 /
16.30-20.00

> e-mail:

alfonso.artiaco@libero.it

cui non c'è soluzione di continuità, tutto ha la stessa importanza e deve essere visibile nello stesso spazio, anche se frammentato. L'ambiente è intensamente illuminato perché nulla deve essere nascosto. Precisi punti della grande scultura sono ulteriormente illuminati: è quella che l'artista chiama "luce integrata" che fa parte del lavoro stesso e serve a diffondere meglio determinati cromatismi. Inoltre il pavimento della galleria è stato cosparso di lattine vuote e lo spettatore camminando le colpisce producendo un rumore che aumenta

lo straniamento.

Il rassicurante spazio espositivo si trasforma pertanto in un luogo incerto, un posto dove il visitatore è coinvolto, anzi è obbligato a interagire con una realtà necessariamente estranea. Il pubblico incosciente, destabilizzato, non ha la possibilità di prendere le distanze, di distrarsi, di esimersi, ma è inevitabilmente coinvolto nel lavoro dell'artista, nella confusione forzosamente generata nella sua mente.

[lorena grieco]

Parmigianino

> fino al 15.V.2003 - Parma e Casalmaggiore, sedi varie

Le arti e le corti del Parmigianino. Nella provincia della città natale dell'artista si snodano diversi itinerari. Celebrano l'opera e l'universo di Francesco Mazzola. Nel cinquecentenario della nascita...

È teatrale e labirintico al tempo stesso il percorso espositivo della mostra parmense dedicata interamente al **Parmigianino**, un viaggio storico e alchemico nell'opera del più seducente pittore del manierismo europeo, ma anche un'occasione per scoprire spazi non sempre facilmente visitabili. Regale e raffinata, la rassegna ospitata dalla Galleria Nazionale di Parma presso Palazzo della Pilotta, restituisce a uno scenario europeo la figura di Parmigianino, il grande artista che segnò il gusto delle corti manieriste. Come quella di Fontainebleau, in Francia, o la corte di Rodolfo di Praga, cui sono dedicate due ampie sezioni della mostra riservate ad artisti e committenti affascinati dalle estenuate eleganze dell'artista. Di impatto, nella sezione delle manifatture coeve, è poi l'accostamento fra dipinti e oggetti, gli stessi che l'artista avvicinava ai ritratti per esaltarne l'algida eleganza. Ma è impossibile riassumere la ricchezza di percorsi, di rimandi, sia in mostra sia all'interno dell'itinerario cittadino dove i restauri hanno rinnovato l'interesse verso la sua produzione e quella dei suoi comprimari. Allo sguardo e al gusto del visitatore si offre poi un campionario eccellente dei grandi artisti che hanno preceduto e in certa misura determinato (tra tutti il grande maestro Correggio) la formazione di Francesco; di quelli che hanno condiviso con lui quella stagione sperimentale e inquieta (Pontorno, Rosso Fiorentino); di quelli che, partendo da lui hanno impresso inclinazioni diverse all'universo bizzarro ed estroso, talvolta aspro, delle forme e del sentire manierista. A fianco della grande mostra *Parmigiano e il Manierismo Europeo*, il tempo e la cultura dell'epoca di Parmigianino vengono illustrati e illuminati attraverso tre altre esposizioni, ospitate nella Rocca di Fontanellato, nel Centro Santa Chiara di Casalmaggiore (dove il maestro morì e dove rimane la sua tomba nella chiesa di San Francesco alla Fontana) e alla Biblioteca Palatina di Parma. L'esposizione di Casalmaggiore, intitolata *La pratica dell'alchimia*, è dedicata al clima culturale del tempo, tra umanesimo, esoterismo e discipline parascientifiche, nonché all'ultimo periodo della vita dell'artista, il più segnato, secondo Vasari, dalla passione per l'alchimia. A Fontanellato, nelle sale del Castello reso celebre dagli affreschi di Parmigianino, è allestita invece la mostra *Committenti e copisti*, che permette di mettere a confronto diretto l'intenso ciclo originale con le brillanti tele del Boselli, che più che copiare interpreta e rimodula l'inarrivabile modello. L'esposizione è poi completata da una serie di ritratti, appositamente restaurati, della famiglia



Parmigianino - Amore che fabbrica l'arco, 1531 circa, Vienna, Kunsthistorisches Museum.

[info]

> **Parmigianino e il Manierismo europeo**

> 8 feb. - 15 mag. 2003
 > Galleria Nazionale di Parma presso Palazzo della Pilotta
 > Orari: tutti i giorni 9,30-19,30; sabato 9,30-22
 > Call cnr. 1999 199 100
 > Biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro (minori di 18 e maggiori di 65 anni- studenti universitari con tesserino), ridotto scuole 4 euro. Biglietto cumulativo Mostra, Galleria Nazionale e Camera di san Paolo: intero 14 euro, ridotto 12 euro per gruppi oltre le 15 unità, 8 euro minori di 18 e maggiori di 65 anni- studenti universitari con tesserino, ridotto scuole 4 euro (minimo 15 - massimo 25 persone)

> **Parmigianino: La pratica dell'alchimia**

> Casalmaggiore, Centro Culturale Santa Chiara
 > 8 feb. - 15 mag. 2003
 > Orari d'apertura: dal lun. al sab., ore 9-19; dom. e festivi, ore 10-19
 > Biglietti e agevolazioni: intero: 7 euro (CD musicale in omaggio, fino ad esaurimento dotazione), ridotto 6 euro, ridotto speciale 5 euro.
 Prevendita biglietti online : Easy TicKeTS: www.tkts.it
 > Informazioni e prenotazioni visite guidate: tel. +39 0372 31222 fax +39 0372 461109
 > Prenotazioni online: www.cremonamostre.it
 > Informazioni generali: Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni APIC: Cinzia Manfredini cell. +39 348 4007208, tel. +39 0372 20561, fax +39 0372 461109
 > e-mail: cinzia.manfredini@cremonamostre.it

Sanvitale, feudatari di Fontanellato e fondatori della Rocca. Infine, la Biblioteca Palatina propone *Parmigianino tradotto*, mostra dedicata alla produzione grafica di derivazione dall'opera del maestro, e dunque alla fortuna che, proprio grazie alla diffusione capillare delle stampe, il suo linguaggio e il suo stile conoscono in Italia e in Europa.

[gabriella anedi]

QU - Manfred Pernice / Sean Snyder

> fino al 23.III.2003 - Brescia, Galleria Massimo Minini

Quale futuro per Berlino? Per trovare una risposta Manfred Pernice e Sean Snyder si addentrano nei quartieri, nelle strade della città. Vanno alla ricerca del degrado e del cambiamento, ne investigano le ragioni e le responsabilità. Sulle tracce di una nuova identità...

Due artisti che vivono e lavorano a Berlino. Il medesimo interesse per i linguaggi dell'architettura. Una ricerca comune incentrata

sull'analisi delle trasformazioni dei paesaggi urbani in relazione con i cambiamenti sociali e politici. Sono il tedesco **Manfred**

Pernice (1963) e l'americano, ma da anni residente in Germania, **Sean Snyder** (1972) ai quali è dedicata la seconda tappa della

serie QU., curata dal critico Luca Cerrizza, per la Galleria Massimo Minini di Brescia.

Il progetto, che Pernice e Snyder hanno concepito per l'occasione, è il prodotto di una ricerca partita dallo studio della situazione del quartiere berlinese nel quale i due risiedono. Banana, questo è il nome dell'area, presenta problematiche comuni a molti spazi della città tedesca, che dopo la caduta del muro sono diventati facile bersaglio di speculazioni edilizie e commerciali. Fra questi vi è anche la zona di Marzahn, un tempo quartiere dormitorio selvaggiamente costruito ed ora sottoposto a demolizioni e rinnovamenti. Il parallelo suggerisce numerose riflessioni, invita ad una presa di coscienza riguardo ai rapporti che sussistono tra il centro e la periferia della metropoli e agli effetti del brusco passaggio dal comunismo al capitalismo.

Ad arricchire il progetto anche citazioni del passato, come il riferimento alla figura **Josephine Baker** e del suo architetto **Adolph Loos**, come a voler mostrare le innumerevoli direzioni che può prendere la riflessione sul rapporto fra arte e architettura.

Per costruire questo percorso, alla ricerca di una nuova identità della città di Berlino, i due artisti si servono di diversi linguaggi. Oltre a materiale d'archivio come scritti, articoli, fotografie e video compongono l'installazione elementi di arredo urbano recuperati e portati in mostra direttamente dal quartiere di Banana. La presenza di questi materiali di scarto

[info]

- > **Manfred Pernice, Sean Snyder - QU.**
- > Galleria Massimo Minini
Via Appollonio, 68 25128
Brescia
- > Dal mar. al sab. dalle
ore 15.30 alle ore 19.30
- > Per informazioni:
030 383034
- galleriaminini@numerica.it
- > Ingresso libero,
www.galleriaminini.it

conferisce all'opera un senso di precarietà, provvisorietà ed emergenza proprio delle aree in costruzione e cambiamento.

Il risultato dell'allestimento non è di immediata lettura. A generare confusioni potenziali nello spettatore sono le diverse strade aperte e suggerite dagli artisti, allo stesso tempo limite e ricchezza dell'opera. Tuttavia ad una analisi più profonda, sono le tematiche proposte a catturare l'attenzione e a suggerire numerose riflessioni successive.

[melania gazzotti]



Manfred Pernice / Sean Snyder - Poster, 2003 - materiali vari - visione della mostra presso la galleria Massimo Minini Brescia



Manfred Pernice / Sean Snyder - Poster, 2003 - materiali vari - visione della mostra presso la galleria Massimo Minini Brescia

Ricevi ExibART on paper a casa

Per ricevere ExibART on paper via posta compila il form all'indirizzo internet <http://onpaper.exibart.com> oppure compila e spedisce questo modulo all'indirizzo: **Exibart on paper via Sassetti, 1 - 50123 Firenze** e allega, possibilmente, un biglietto da visita per maggiore "leggibilità"

Azienda
 Nome
 Anno di nascita
 Email
 Via

Ramo in cui opera l'azienda
 Cognome
 Professione
 Città
 Cap Provincia

Raymond Pettibon

> fino al 18.V.2003 - Bolzano, Museion

Attraverso il linguaggio del fumetto l'artista statunitense indaga il quotidiano. Gioca con le parole che dialogano con l'immagine, in bilico tra l'ironia e il senso critico. Con un tocco di quotidianità...

Le sue ultime due grandi esposizioni sono state quelle al MACBA di Barcellona nel 2002 e alla Documenta 11 a Kassel. Questa prima mostra in Italia del californiano **Raymond Pettibon** è stata realizzata dall'istituzione museale bolzanina in collaborazione con la GAM di Bologna e continua l'ideale percorso tracciato in questi anni da Museion: l'indagine del rapporto tra testo ed immagine.

Nell'opera di Raymond Pettibon il testo è un elemento essenziale e lo slang americano, incomprensibile per molti europei, fa sì che le sue opere siano ad uso di pochi. Solo un ottimo conoscitore della lingua inglese può apprezzare i giochi di parole, i riferimenti alla cultura americana, magari degli anni '60. Se non si comprende il testo, avverte Andreas Hapkemeir: "Si rischia di perdere quasi la metà del contenuto del messaggio!". Le opere sono tuttavia apprezzabili, in chiave pop, anche solo ad un

[info]

> Museion

Museo d'arte moderna e contemporanea

> Via Semesl 1, Bolzano (centro)

> Tel +39 0471 977116

Fax +39 0471 312460

> Orario: mar-dom 10-18, gio 10-20, lun e festivi chiuso

info@museion.it

www.museion.bz.it

> Catalogo trilingue con testi di Andreas Hapkemeir e Luca Beatrice. Ed. Skarabeus

> Ufficio stampa: ARTLINK T

0471.500483 F 0471.506592

info@artlink.it

www.artlink.it

Artlink Milano T/F 02.514406

T 333.6317344

gianoli@artlink.it

livello superficiale. L'arte pop è stata la più significativa rappresentante della cultura ufficiale degli anni '70 e Pettibon è cresciuto in questo ambiente fatto di rock, ricerche linguistiche e contaminazioni tra arte e quotidiano. E' così divenuto il continuatore di un discorso iniziato da **Roy Lichtenstein**, il primo a portare i comics al livello dell'arte tradizionale. Ma le strisce dell'americano Pettibon si servono del lin-



Raymond Pettibon

Untitled (Sweet Jesus!), 1987, mixed media on paper - 35,5 x 28 cm -

guaggio fumettistico e vanno oltre: indagano e svelano le grandi e piccole avversità della vita reale. La tecnica usata dai fumettisti qui si trasforma in personalissima espressione e interpretazione del vivere quotidiano.

La mostra comprende circa

centocinquanta disegni ad inchiostro ed un lavoro di grandi dimensioni, appositamente realizzato per l'occasione. Inoltre il giorno dell'inaugurazione l'artista ha eseguito una performance sonora, accompagnato da un gruppo musicale

che lo segue in tutti i suoi itinerari.

Molte iniziative sono correlate a questo evento. Attorno a Raymond Pettibon è un ciclo di incontri con editori come **Sergio Bonelli** di *Diabolik*, **Giancarlo Alessandrini** di

Martin Mystèr, **Diego Caielli** di *Dampyr*. I dibattiti sono organizzati da Simone Bazzanella e Federico Giretti, autori del fumetto *What if*, ambientato proprio a Bolzano.

[sara sciortino]

Futurismi a Verona. Il gruppo futurista "U. Boccioni"

> fino al 30.III.2003 - Verona, Officina d'Arte

Verona ripropone la sua stagione futurista. La mostra, curata da Giorgio Cortenova e Cesare Biasini Selvaggi, è un tassello fondamentale per tracciare il quadro complessivo del futurismo "locale" tra le due guerre...

Dopo gli anni '10 il Futurismo va ad insediarsi nei piccoli centri italiani, nelle province. Sono più di cento i gruppi nazionali che Enrico Crispolti definisce "i luoghi del futurismo", ognuno di questi collegato alla mente coordinatrice di **Filippo Tommaso Marinetti**.



Teobaldo Mariotti
La primavera sul villaggio, 1935

La città di Verona propone quest'anno una piccola ma esauriente retrospettiva su quei protagonisti che introdussero il movimento in città. Si tratta del gruppo Umberto Boccioni (il grande artista morì proprio a Verona), artisti del cosiddetto secondo Futurismo, nati tra Ottocento e Novecento non privi di intuizioni originali e memorabili.

Particolarmente degni di nota i Manifesti, con i quali veniamo accolti all'inizio della mostra: il Manifesto futurista per la scenografia del teatro lirico all'aperto all'Arena di Verona (1932), il Manifesto futurista sulla cravatta italiana (1933), il Manifesto futurista per la città musicale (1933), il **Macchinesimo** (1933), il Manifesto dell'aerosilografia (1941).

Di **Renato di Bosso** (1905-1982) sono presenti in mostra due ottime sculture in legno dalle linee eleganti e modernissime: l'aeroscultura "Paracadutista" del 1935, dall'accentuata proiezione gravitazionale e dal morbido groviglio di volumi che si snodano come, appunto, un paracadute appena rilasciato e il "Balilla". A conti fatti lo stile scultoreo di Di Bosso risulta più vicino al **Thayaht** "traiettivo" che al Boccioni aerodinamico di "Forme uniche...". Più trascurabile invece la scultura "Frate Francesco" che rientra nel filone tardo dell'arte sacra futurista. Dell'aeropittore **Alfredo Gauro Ambrosi** (1901-1945), tra i fondatori e più attivi artisti del movimento futurista scaligero, sono esposte alcune vedute (ovviamente aeree) di Verona, Lago di Garda e scene varie di battaglia dipinte nel decennio che va dal '32 al '42. La pittura di Ambrosi non scardina i principi dell'ortodossia aeropittorica ed è a dire il vero abbastanza tradizionale nella fattura. Manca la sua opera più nota quel celebre "Volo su Vienna" esposto all'epoca in tutta Europa e definito da Marinetti "il capolavoro dell'aeropittura documentaria". L'artista **Verossi** (1904-1945), che la leggenda narra si sia visto affibbiare tale pseudonimo proprio da Marinetti, è presente con alcuni acquerelli di piccole dimensioni raffiguranti una storia di Romeo e Giulietta rivisitata in chiave futurista, mentre di



Renato Di Bosso- Primavera - Studio per una sintesi cromatica plastica, 1932

Teobaldo Mariotti ci vengono proposti due ritratti femminili aeropittorico-infantilistici. La Composizione n°1 del 1934 di **Bruno Aschieri** (1906-1991) rivela ascendenze forse più geometrico- astratte che futuriste. Immaneabile in ogni mostra futurista che si rispetti la presenza di opere sul tema dello sport come espressione del dinamismo corporeo umano così

decentato dal movimento. E' ancora Renato Di Bosso, che proprio sul tema dello sport era stato visto recentemente all'esposizione SportArte di Predappio con un "Tennista" del '63, a proporci sei silografie, anzi "aerosilografie", che raffigurano altrettanti sport: atletica leggera, ippica, regate a vela, pallacanestro, pugilato, paracadutismo.

Infine le celebri cravatte in alluminio, "inventate" proprio qui a Verona e indossate da **Scurto**, Di Bosso, Verossi, e **Sacchetti** nella foto che correda il celebre "Manifesto futurista sulla cravatta italiana", e che testimoniano la volontà di rivoluzione estetica totale del movimento.

[marco mancini]

[info]

> Futurismi a Verona. Il gruppo futurista U. Boccioni

> Dal 23.XI.2002 al 30.III.2003

> Verona, Officina d'Arte, corso Porta Borsari 17.

> Ingresso libero.

> Orari da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19.30; sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Domenica su appuntamento.

> Tel.: 0458031723

> Fax: 0458001456.

> catalogo Skira.

> <http://www.officinadarte.it>

> info@officinadarte.it

L'impressionismo e l'età di Van Gogh

> fino al 13 aprile 2003 - Treviso, Casa dei Carraresi

200.000 prenotazioni + 117 opere impressioniste + 45 Van Gogh di cui 3 mai visti prima + 16 Paesi prestatori + Fondazione Cassamarca e privati vari + 2000 miliardi di lire di assicurazione + piatto e vino tipico = l'inaugurazione della mostra più 'mediatica' e richiesta dell'anno...

La mostra dei grandi numeri ha inizio, dopo un battuto tam tam pubblicitario, e già da ora sono esaurite le possibilità di prenotazioni per i gruppi e le scuole. Il nome di Van Gogh, come un pifferaio magico, farà accorrere nella Marca Gioiosa visitatori da tutta Italia e dall'estero per vedere quelli che nel pieghevole sono chiamati 'i più bei nomi dell'impressionismo', da Manet a Monet, Cézanne, Renoir, Sisley, Gauguin, Degas, Seurat, Morisot, Cassat, Toulouse-Lautrec, nonché Rodin con le sue sculture. Paesaggi, nature morte e ritratti in esposizione con un orario da maratona (sabato fino a mezzanotte e giorno di chiusura non-stop di 36 ore), con ingressi scaglionati ogni 15 minuti. Una mostra davvero bella, a detta anche dei presenti più scettici, certo una mostra per gli appetiti di massa, orche-



Edgar Degas
Danzatrice di quattordici anni,
1880-1881, 97cm.
Zurigo, Stiftung Sammlung E.G.
Bührle

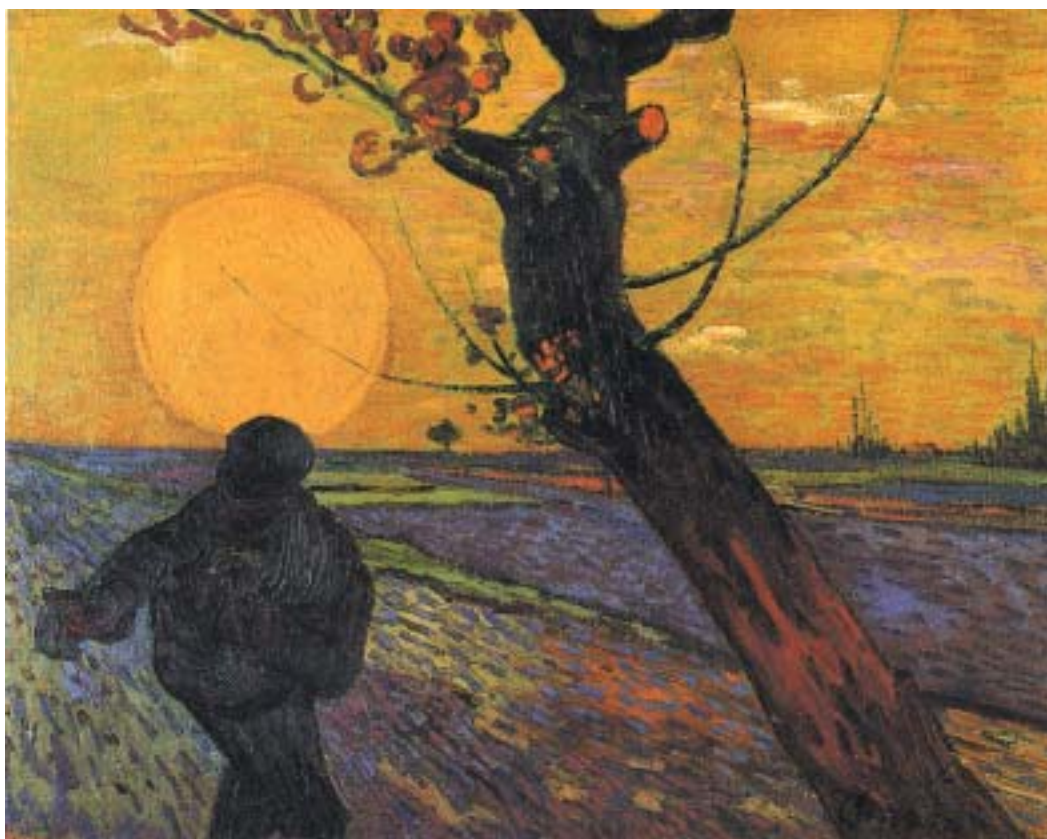
[info]

- > **L'impressionismo e le età di Van Gogh**
- > Fino al 13 aprile
- > Treviso, Casa dei Carraresi - via Palestro, 33/35
- > call center 043821306
- > www.lineadombra.it/biglietto
- > intero € 10 - ridotto € 7
- > Ufficio stampa Studio Esseci (Padova)

strata come un meccanismo svizzero, con una precisione organizzativa da resoconto bancario ma anche piena di sentimento, un'esposizione che tiene conto delle esigenze anche fisiche e goderecce del visitatore medio, che speriamo possa servire ad avvicinare all'arte un gran numero di persone, anche chi (purtroppo) non si muove di solito per vedere nemmeno il museo della propria città.

Il percorso delle sale, arioso ed elegantemente allestito, è diventato un vero ambiente museale dove l'infilata delle opere non è penalizzata nella visione, con una stanza illuminata a fibre ottiche per le opere su carta di **Vincent Van Gogh**. Un'operazione insomma ben riuscita, con le signorine del personale vestite Sisley, con ottimi ritorni turistici sul territorio e offerta di piatto di cucina locale a chi sta in coda nel fine settimana, ma soprattutto con opere risultato di prestiti incredibili, come i dipinti provenienti dalla Fondazione Garengo, che a causa di un vincolo non erano mai stati esposti in precedenza.

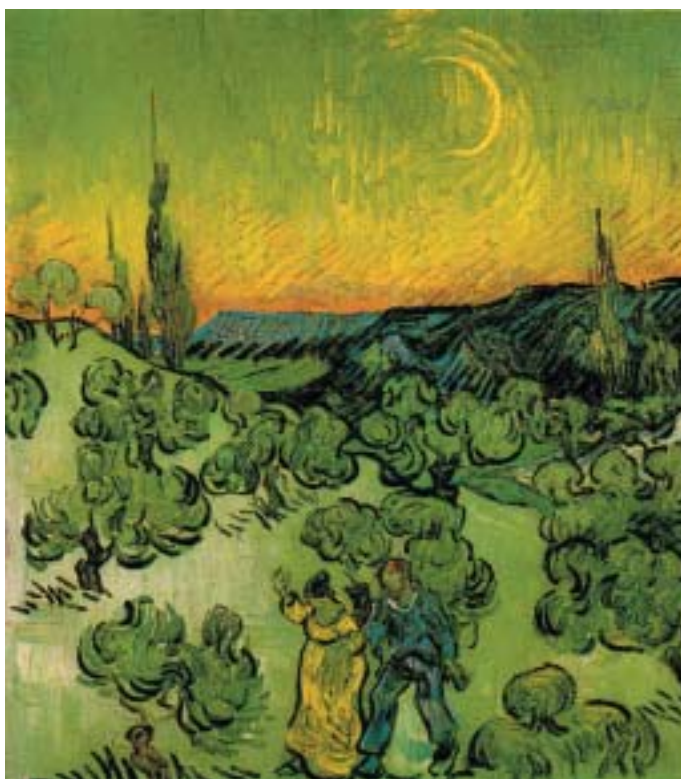
Le 162 opere della mostra sono divise in cinque sezioni che scandiscono i tre periodi dell'Impressionismo, l'attività di Rodin e quella di Van Gogh. Dalla vela chiara delle barche di Monet si dipana l'avventura impressionista en-plein-air sul tema del paesaggio, accompagnata dalla ritrattistica di Manet, di Degas e Renoir, dalle lavandaie e le signorine di Toulouse-Lautrec perché,



Vincent Van Gogh, Il seminatore, 1888, cm 73,5x93.
Zurigo, Stiftung Sammlung E.G. Bührle

come scriveva Van Gogh nelle sue lettere, "Manet ha preparato il terreno" ma serve "un pittore dell'avvenire che sia un

colorista come non ce n'è ancora stato uno" e che non immagina certo essere lui stesso.



Van Gogh La passeggiata al chiaro di luna, 1889-1890 - cm 49,5 x 45,5
San Paolo, Museu de Arte de São Paulo Assis Chateaubriand

Le bambine dipinte da Renoir fanno da pendant alla statua della *Danzatrice di quattordici anni* di Degas, le nature morte e i ritratti di Cézanne ci ribadiscono le qualità pittoriche del maestro dell'avanguardia storica e dialogano con il sintetismo degli otto Gauguin. Bellissimo il Ritratto di Diego Martelli di **Zandomenighi** e ovviamente tutti i Van Gogh, dalla commovente *Passeggiata al chiaro di luna* agli Autoritratti, all'Arlesiana, a *Il seminatore al tramonto*, immagine-icona della mostra. A chiudere il tutto, il cupo *Funerale di Van Gogh* di **Emile Bernard**.

La 'prossima puntata', dall'ottobre del 2003 al marzo 2004, è scandita sul tema L'oro e l'azzurro, i colori del Sud da Cézanne a Bonnard, e chi intende impegnarsi nella trasferta sappia che le prenotazioni sono già arrivate a quota 10mila

[stefania portinari]

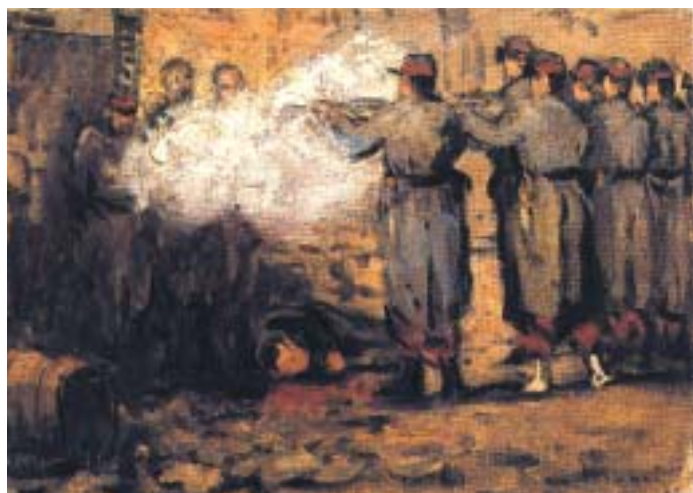
Renoir e la luce dell'impressionismo

> fino al 16.III.2003 - Trieste, Palazzo Gopcevic

Fondamentale, nella poetica dell'autore francese, la cromia elegante e luminosa, realizzata con delle pennellate veloci e inconfondibili. Anche in quest'importante rassegna Renoir si conferma ottimo ritrattista. In un nuovo spazio triestino...



Pierre-Auguste Renoir
La danse à Bougival, 1883 circa - Olio su tela, 88 x 47,4 cm, Collezione privata



Eduard Manet
La Bataille, 1871 - Olio su tela, 24 x 34 cm, Collezione privata

Il nuovo spazio espositivo dei Musei del Canal Grande, presso il Palazzo Gopcevic a Trieste, ha visto l'inaugurazione, venerdì 31 gennaio, della mostra *Renoir e la luce dell'impressionismo*. Per la città una nuova e interessante realtà espositiva e museale che si sviluppa tra il pianoterra ed il piano nobile, impreziosito da soffitti affrescati e pavimenti intarsiati. Spazi elegantemente restaurati e luminosi, perfetti per ospitare i dipinti realizzati dagli impressionisti francesi. Oltre alle opere di **Pierre-Auguste Renoir** vi sono, infatti, anche quelle dei precursori del movimento, come **Eugène Delacroix** e **Gustave Courbet**, per arrivare sino ai lavori di **Edouard Manet**, **Claude Monet**, **Camille Pissarro**, **Alfred Sisley**, **Paul Cézanne**, **Edgard Degas**. E, ancora, **Armand Guillaumin** e **Paul Signac**.

La rassegna, curata da Maithè Valles-Bled e Vincenzo Sanfo, arriva a Trieste, dopo Palermo, Milano e Roma. Propone trenta dipinti e altre trenta tra gouaches, matite e sculture, provenienti da musei, istituzioni e collezioni private europee e statunitensi. Le opere selezionate coprono un arco di cinquant'anni, a dimostrare la grandezza dell'arte di Renoir, nella sua continua ricerca della luce, rivelatrice di forme.



Pierre-Auguste Renoir
Madeleine Adam, 1887 - Pastello su carta, 616 x 498 mm, Collezione privata, Stati Uniti

L'artista, nato a Limoges nel 1841, all'inizio della sua carriera si guadagnava da vivere come decoratore di porcellane. E quest'esperienza alimenta in lui l'amore per la pennellata precisa, il tocco delicato e l'effetto di colori brillanti su uno sfondo bianco levigato. Parla della pittura come di un artigianato. Del piacere immediato che gli viene dal dipingere. E che è la più ovvia delle qualità della sua opera. Si distanzia dall'impressionismo *en plein air*, per percorrere nuove strade creative. E, solo apparentemente, si dedica alla registrazione dell'attimo effimero. Non esclude il museo. Sa formarsi sugli esempi di Delacroix e di Courbet, sulle atmosfere di Boucher e Fragonard, sulla facilità compositiva di Raffaello e sulle cromie di Rubens. Guarda a quella bellezza piena e solare che costantemente lo ha ispirato. E ormai vecchio e malato, afferma: "La sofferenza passa, ma la bellezza resta...".

Tra gli impressionisti è Renoir l'artista che maggiormente privilegia la figura umana. E il percorso

espositivo della mostra evidenzia proprio questa sua preferenza, lasciando sfilare sensuali figure femminili, modellate da una luce calda e avvolgente. Particolare risalto assumono i ritratti tra cui si segnalano due capolavori come il (1885) e *Madeleine Adam* (1887). O come il soggetto femminile colto nel privato della sua vita borghese in *La leçon d'écriture* (1895), dove la scelta si concentra sul motivo dell'alunna e dell'insegnante.

L'esposizione continua con una sequenza dedicata agli altri importanti autori francesi dell'Ottocento. Al gesto veemente di Gustave Courbet (1819-1877). Ai paesaggi di Claude Monet (1840-1926). Al vibrante cromatismo di Armand Guillaumin (1841-1927) nel *Paysage de l'Île de France* (1885). Contemporanei in mostra per inquadrare a pieno il contesto in cui l'artista Renoir si forma.

[bettina todisco]

[info]

> Renoir e la luce dell'impressionismo

> dal 1 feb. al 16 mar. 2003

> Palazzo Gopcevic, Musei del Canal Grande, via G. Rossini 4, Trieste
> orari: ogni giorno dalle 9.00 alle 19.00

> prezzi:
intero euro 7,00, ridotto euro 4,00

> informazioni:
040300938-311361
Museo Revoltella
<http://www.museorevoltella.it/>

> Catalogo: *Renoir e la luce dell'impressionismo*, edito dalla Fondazione Mazzotta di Milano (euro 28,00)

Roma sul Danubio

Da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra

> fino al 30.III.2003 - Udine, Castello

La mostra archeologica mette in luce i complessi rapporti che, tra il I ed il III secolo d.C., intercorrevano tra la zona altoadriatica dell'impero romano, simboleggiata da Aquileia e quella mediodanubiana, rappresentata invece da Carnuntum...

La via dell'ambra, che attraversava l'intero continente europeo da sud a nord, toccava anche le città di **Aquileia** e **Carnuntum**, due centri militarmente, politicamente ed economicamente molto importanti tra il I ed il III secolo d. C.. Carnuntum oltre ad essere la sede ufficiale del culto di Iupiter per la Pannonia Superiore (l'attuale Austria orientale congiunta a parte dell'Ungheria), era anche un importante punto strategico dell'impero romano. A partire dal I secolo, infatti, vennero stanziati nella città fortificata molte truppe romane, impegnate a difendere ed a vigilare i confini orientali. L'importanza di Carnuntum è dimostrata anche dalla fre-

quente presenza degli imperatori nella città. **Tiberio, Claudio** ma soprattutto **Marco Aurelio** dimorarono in questo centro quando, a capo dei loro eserciti, furono impegnati a fronteggiare popolazioni bellicose e pericolose come i Quadi e i Marcomanni. Sono molti, e quasi tutti ottimamente conservati, gli oggetti presenti nella mostra che testimoniano di quei luoghi e di quei tempi. Stoviglie, vasellami, oggetti da toilette, stru-

menti per scrivere ma anche preziosi gioielli ed eleganti ampolle in vetro testimoniano la raffinatezza della cultura romana, riscontrabile anche negli oggetti di uso comune, per quanto appartenenti alle classi alte della società.

Visitando l'esposizione appare evidente quanto la cultura dell'impero sia riuscita a penetrare profondamente anche in luoghi tanto lontani da Roma, come appunto era Carnuntum. Questo particolare aspetto emerge anche osservando il ricco corredo funebre

recentemente ritrovato nella tomba di un re germanico, vissuto tra il I ed il II secolo d. C.. Nella tomba, venuta recentemente alla luce nella Repubblica Ceca, accanto a pochi oggetti di fattura germanica (soprattutto armi) si trovano numerosi ed eleganti oggetti appartenenti alla cultura romana, a dimostrazione di quanto tale cultura fosse ammirata anche dai nemici dell'impero che possedendo tali oggetti, veri e propri status symbol, vedevano aumentato il loro prestigio sociale.

Un altro aspetto particolarmente curato nella mostra è quello religioso. I Romani, al fine di favorire l'inserimento di nuove popolazioni amiche nell'impero, non respingevano mai le divinità locali, ma semplicemente le affiancavano alle loro.

Particolarmente diffusi erano i culti di *Mitra*, *Nemesi* e *Iside*, venerati anche in buona parte del bacino mediterraneo. Ad Aquileia e Carnuntum sono stati ritrovati, e sono ora esposti in questa mostra, numerosi reperti collegabili alla sfera religiosa, soprattutto statue di divinità, piccoli bronzetti votivi ed altri oggetti necessari al culto (anfore, tavolette, coppe). Sono inoltre presenti nell'esposizione anche numerosi oggetti in ambra, per la maggior parte gioielli di ottima fattura.

La presenza romana ad Aquileia e Carnuntum dopo il III secolo risulta, purtroppo, pressoché priva di testimonianze archeologiche, soprattutto a causa di secoli e secoli di lavori agrico-



Anello con gemma, oro, Museum Carnuntinum



Rilievo culturale di Mitra che uccide il toro, pietra calcarea, inizio III sec. d.C. Museum Carnuntinum

[info]

> Castello di Udine
 > **Roma sul Danubio. Da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra**
 > dal 15 ottobre al 30 marzo 2003
 > orari: 09.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00, chiuso il lunedì
 > info:
 tel. 0432 271591
 fax 0432 501681
 links:
www.comuneudine.it e
www.archeosub.it/prgrm/fruli

li che hanno irrimediabilmente danneggiato gli strati più tardi del terreno. Di questo periodo si conserva, comunque, a Carnuntum l'Heidentor, o Porta dei Pagani, risalente proprio al IV secolo.

[elena londero]



Maschera di elmo da parata, lamina di ferro seconda metà II sec. d.C. Istituto Archeologico di Vienna

Joos van Cleve e Genova intorno al ritratto di Stefano Raggio

> fino al 13.IV.2003 - Genova, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola

Un'opera di van Cleve comprata dallo stato è la scusa per una mostra. Che approfondisce i rapporti fittissimi tra Genova e l'arte fiamminga. In un percorso di dodici opere...

All'ultimo piano dello storico palazzo Spinola ecco la Galleria Nazionale. Una splendida teca di meraviglie che ospita di volta in volta piccole esposizioni progettate con una buona impostazione scientifico-didattica e realizzate con estrema cura.

Nel caso di *Joos van Cleve e Genova - Intorno al Ritratto di Stefano Raggio*, sono esposte in una selezione inedita dodici opere del pittore fiammingo, in parte destinate ad ornare gli altari di alcune chiese di Genova ed in parte realizzate per le famiglie aristocratiche o da loro collezionate.

All'origine di questa mostra l'acquisto da parte dello stato per la Galleria - due anni fa - dell'opera: Il Ritratto di Stefano Raggio di Joos van der Beke detto **Joos van Cleve**.

Secondo le ricerche più recenti il dipinto sarebbe stato eseguito ad Anversa, ed utilizzato poi da van Cleve per ritrarre il committente del Trittico di San Donato, un'importante figura dell'economia e della politica genovese. Il nobile uomo infatti compare nello scomparto di sinistra



Joos van Cleve, Madonna col Bambino, (1520/25 ca.)
Genova, Olio su tavola, cm 61 x 45,5, Galleria di Palazzo Bianco



Joos van Cleve, Sacra Famiglia, (1520 ca.)
Olio su tavola, cm 72 x 54, Collezione privata

del trittico dell'Adorazione dei Magi, commissionato dallo stesso Raggio per l'altare della cappella di famiglia nella chiesa di San Donato ed ora esposto al centro della mostra.

Oltre a permettere un confronto im-

mediato tra le due opere si aggiunge, quale terzo elemento di approfondimento, il disegno preparatorio della scena centrale con l'Adorazione dei Magi, proveniente dal

Rijksmuseum di

Amsterdam.

La mostra si rivela una splendida occasione per dar risalto al ruolo determinante che van Cleve rivestì nell'ambiente artistico genovese in un momento storico che segna



Joos van Cleve, Adorazione dei Magi tra santo Stefano e Maria Maddalena, (1520 ca.)
Olio su tavola, centrale cm 206 x 138 - laterali cm 215 x 67, Genova, Chiesa di San Donato

per la repubblica l'inizio di quello che sarà il suo periodo di maggiore splendore.

Oltre alla già citata Pala d'altare sono esposti il 'Ritratto maschile' e il 'Ritratto femminile', provenienti dalla Galleria degli Uffizi, una copia dell'Ultima Cena della Pinacoteca di Teramo, due bellissime Madonne conservate nei musei genovesi e altre opere provenienti da collezioni private. Da segnalare l'interpretazione del Trittico di San Donato da parte di **Raimondo Sirotti**, un interessante tributo all'opera del maestro in chiave attuale. Nelle sale adiacenti i dipinti sono esposti esempi di tessuti del primo '500 per continuare il raffronto con la celebre maestria fiamminga nella precisa riproduzione pittorica di raffinati abiti ed arredi.

[angelisa leonesio]

[info]

> Joos van Cleve e Genova - Intorno al Ritratto di Stefano Raggio

> Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, piazza Pellicceria 1, Genova

> Mostra curata da Farida Simonetti e da Gianluca Zanelli

> Orario: dal martedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30. Domenica e festivi: dalle 13. Chiuso: lunedì.

> Biglietto per la visita della mostra e del Palazzo: 4,00 euro; ridotto (18 - 25 anni) 2,00 euro. Gratuito per i minori di 18 anni ed i maggiori di 65 anni.

> Catalogo della mostra edizioni artout-m&m-maschietto&ditore: 15 euro

> Biglietto cumulativo Galleria di Palazzo Spinola e Galleria di Palazzo Reale (da utilizzare nella stessa giornata): intero 6,50 euro, ridotto 3,25euro Musei Card valida.

Prenotazioni visita Percorsi tematici : tel. 010/2530.454

Per informazioni: tel. 010/2705.300 fax 010/2705.322

e-mail galspinola@libero.it

Costruiamo prodotti editoriali d'avanguardia

Creare e diffondere contenuti editoriali in multimodalità.

Questa è la mission di Emmi.

In questi anni di grande trasformazione per il mondo dell'editoria, Emmi si propone di attuare un sistema di versioning dell'informazione, rendendo fruibile all'utenza uno stesso contenuto, originale o prodotto da terzi, attraverso una serie di media diversi, per andare incontro alle esigenze di comunicazione del mercato, nonché alle preferenze o capacità dell'utente stesso.

Internet, carta, cd-rom, wireless system, call center, eventi...

La facoltà di passare da una modalità all'altra nella fruizione dei contenuti o di utilizzare le diverse possibilità contemporaneamente e in maniera integrata, dalle notizie su un giornale, al forum di discussione delle stesse sul sito web ad esempio, consente una maggiore efficacia e penetrazione dell'informazione nonché maggiori opportunità di conoscenza e visibilità.

L'idea di fondo

Emmi si propone di colmare la lacuna del mercato dell'informazione sul tema della cultura, mettendo in grado qualsiasi realtà interessata all'argomento, di rendersi visibile e comunicare le proprie attività e iniziative, attraverso una calibrata giustapposizione di mezzi di comunicazione e informazioni, in modo specificatamente disegnato sulle esigenze del committente.

Le attività di Emmi, ad oggi, si concentrano sul prodotto principale, **Exibart**, media di informazione sulle mostre d'arte in Italia, nella sua versione online e cartacea, e su molteplici **progetti editoriali** su commissione, relativi alla creazione di siti per enti pubblici, materiale divulgativo per iniziative culturali, realizzazione di postazioni informative in affermate attività commerciali.



Exibart.com si propone come uno dei più efficienti e capillari strumenti di cultura, informazione ed approfondimento sull'arte ed il suo mondo.

Tra i portali culturali **Exibart.com** è l'unico a sviluppare il dialogo, favorire la partecipazione, mobilitare e creare idee ed opinioni, ed è quindi "generatore di cultura".

Grazie ad una struttura capillare di redazioni nelle principali città italiane, **Exibart.com** riesce ad essere presente su tutto il territorio nazionale. Più di 120 collaboratori, tra le 14 redazioni delle grandi città d'arte ed i centri minori, garantiscono l'immediatezza della notizia su un'ampia scala di situazioni: dal piccolo evento alla grande mostra di portata internazionale. Non mancano le corrispondenze dall'estero: Parigi, Berlino, Barcellona. Nel portale **Exibart.com** sono presenti rubriche tematiche che riportano approfondimenti su settori specifici: fotografia, architettura, libri, gallerie, una rubrica dedicata ai bambini, una al restauro, una sezione interamente dedicata alla web art e l'edicola, rubrica unica in Italia che aggiorna puntualmente i lettori sulla vetrina di riviste e pubblicazioni d'arte.

Molto seguito e partecipato il forum di discussione sugli argomenti più vari proposti frequentemente dalla redazione.

DATI EDITORIALI DI EXIBART.COM

Editore:	Emmi S.r.L.
Direttore Responsabile:	Claudio Arisonne
Direttore Editoriale:	Massimiliano Tonelli (m.tonelli@exibart.com)
Resp. Progetto:	Giovanni Sighele (g.sighele@exibart.com)
Resp. Advertising:	Francesco Magnano (adv@exibart.com)
Resp. Relazioni Esterne:	Antoine Carlier (a.carlier@exibart.com)

CARATTERISTICHE

- 7 minuti Tempo medio per visitatore
- 8.500 iscritti Newsletter quotidiana
- 19.000 iscritti alla Newsletter ExibartSegnala
- 1.000.000 Pagine viste/mese
- 9.000 Utenti unici/giorno
- 5 Pagine lette per utente unico
- 3.700 utenti profilati iscritti alla community

(Fonte ad-server/gennaio)

UTENTI

In gran parte artisti, appassionati e operatori del settore che si rivolgono a www.exibart.com per ottenere informazioni aggiornate ed in tempo reale sugli eventi del mondo dell'arte, per conoscere le opinioni, e, soprattutto, per intervenire nel dibattito ed esprimere le proprie considerazioni, commentando le notizie direttamente online.



ExibART on paper

Exibart on paper, figlio del prestigioso portale dedicato al mondo dell'Arte **Exibart.com**, è il primo esperimento in Italia di prodotto editoriale che nasce sul web e si estende alla carta. La rivista cartacea avvicina nuovi utenti, fornisce loro uno strumento di agile e veloce consultazione, facilmente reperibile perché distribuito in maniera capillare.

Gratuito, interamente a colori, distribuito gratuitamente in 15mila copie in tutta Italia, **Exibart on paper** informa sugli eventi, sui vernissage, sulle mostre su tutto il territorio nazionale.

Exibart on paper è un periodico di servizio e informazione realizzato grazie ad una ampia redazione decentrata, impegnata a sviluppare ed approfondire temi di interesse culturale, con grande attenzione ai principali avvenimenti in corso nei capoluoghi d'arte italiani, così come agli eventi delle realtà minori ed alle iniziative destinate ad un pubblico dinicchia.



CARATTERISTICHE

64 Pagine formato Tabloid
Tiratura: 15.000 copie
Interamente in quadricromia
Edizione Nazionale
Inserti e Supplementi
Diffusione nazionale gratuita
Abbonamento postale gratuito

I LETTORI

Assidui frequentatori di mostre ed eventi legati all'Arte, amanti dei viaggi, particolarmente attenti ai prodotti di qualità e di prestigio. I lettori di Exibart on paper hanno un livello culturale e socio/economico medio alto. Sono lettori attenti e attivi.





La valorizzazione del territorio

Il primo Speciale realizzato da ExhibART on

paper è "Museo Diffuso", commissionato dalla Provincia di Firenze. Un progetto pensato per promuovere le realtà artistiche minori, fuori dai circuiti di massa. 20.000 copie offerte all'APT di Firenze per una distribuzione da loro gestita e 80.000 copie distribuite in supplemento al numero di ottobre della rivista.



La multimodalità al servizio dei tifosi viola

Fiorentina.it è un altro esempio di versioning, applicato ai contenuti prodotti da una redazione sportiva. Da un lato il sito web e la sport-community attraverso la quale interagiscono ogni giorno oltre 18.000 tifosi, e che ha dato vita ad un club, "Dominio

Viola", attraverso cui gli iscritti alla community possono approfondire la loro conoscenza, dall'altro lato un giornale gratuito quindicinale, distribuito allo stadio di Firenze e in città in 25.000 copie.



Contenuti editoriali in multimodalità.

Per l'azienda svedese IKEA a Firenze, in partnership con la Regione Toscana, abbiamo realizzato un pacchetto di

contenuti legati al territorio toscano e veicolati da postazioni multimediali all'interno del punto vendita. In futuro gli stessi contenuti saranno trasferiti su supporto cartaceo in formato tabloid e distribuiti gratuitamente a tutti i clienti. Un servizio unico ed esclusivo per un'azienda che sa valorizzare le proprie risorse, anche in relazione alla realtà territoriale che la ospita.



Lo speciale dedicato alla kermesse torinese.

Un numero tirato in

5.000 copie e distribuito gratuitamente ai visitatori ed agli operatori presenti ad ARTissima e agli abbonati postali. Un approfondimento sulle gallerie presenti, sugli eventi legati alla manifestazione ed al territorio torinese. Uno strumento unico per il visitatore del salone, non un'alternativa al catalogo, ma un giornale fruibile e di qualità.



"Abitarea", la territorialità applicata alle nuove tecnologie

Abitarea è la nuova realtà immobiliare on e off line sorta all'interno del Gruppo Area SpA, come servizio integrati-

vo a quelli finanziari e bancari. AbitArea ha l'obiettivo di creare un grande network al servizio del professionista dell'abitare, dell'operatore specializzato e dell'azienda commerciale del settore, ma è anche fortemente dedicato al singolo privato e costruito su collegamenti diretti. Emmi e Navita in partnership hanno creato il portale www.abitarea.it, con le diverse sezioni locali.



Servizi integrati per le sponsorizzazioni culturali

Per Arte&Sponsoring, la società di riferimento per tutte le attività di marketing culturale, in grado di coniugare aspetti ideativi, progettuali, organizzativi e gestionali, in house e outsourcing, di grandi

mostre, Emmi, in partnership con Navita srl, ha prodotto il sito www.artespo.it. Attraverso questo strumento la società promuove le proprie iniziative e comunica ai prospects la propria attenzione verso la diversificazione e l'alta qualifica dei suoi gruppi di lavoro. Emmi sta inoltre progettando la realizzazione di brevi speciali cartacei per supportare la promozione delle iniziative dei clienti Arte&Sponsoring.



Luce e pittura in Italia 1850-1914

> fino al 4.V.2003 - Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori

Gli artisti italiani a cavallo tra i due secoli affrontano il tema della luce nel tentativo di ribaltare l'antico rapporto tra forma e colore. A favore di quest'ultimo. Una grande mostra illustra i diversi esiti di questa ricerca...

Quasi una seconda tappa dopo l'esposizione, inaugurata lo scorso ottobre a Bruxelles dal Presidente della Repubblica Italiana Ciampi e dai Reali del Belgio. La mostra di Livorno, al museo civico Giovanni Fattori, rimarrà pressoché invariata, se non per alcune integrazioni, dovute a prestiti museali. Capolavori di Pellizza da Volpedo (*Girotondo*) e di Previati (*Il Re Sole*), nonché opere di Zandomenighi, Ranzoni, Piccio, Fontanesi, Cremona, Nomellini (non esposte dalla mostra di Saint Louis

del 1904), Sironi, Prini, Balla (inedite in Italia molte "compenetrazioni iridescenti") ed alcune straordinarie opere provenienti dalla *Estorick Collection di Londra*, potranno essere ammirate nelle sale del museo fino al 4 maggio.

Un percorso espositivo di ben 176 opere (oli su tela e cartone, pastelli e acquarelli su carta), provenienti dai più importanti musei italiani di Milano, Firenze, Londra e Rovereto. La rassegna approfondisce come tra la metà dell'800 e il 1914, gli artisti italiani abbiano affrontato

il tema della luce, approdando ad esiti anche molto diversi tra loro. Un periodo in cui, caduti i canoni del neoclassicismo, in Italia nacquero nuovi movimenti (dalla scapigliatura ai macchiaioli, dal divisionismo al primo futurismo) sotto l'unica stella e nel tentativo di ribaltare l'antico rapporto tra forma e colore a favore di quest'ultimo.

L'affermazione dell'impressionismo francese, seguita poi dall'esperienza del divisionismo, pone in primo piano l'importanza della resa della luce nella costruzione del soggetto e spinge alla ricerca

gli artisti, già in fermento verso un uso nuovo degli effetti luministici dall'arte di maestri come il **Piccio e Fontanesi**.

Nella sale di via San Jacopo in Acquaviva saranno esposte opere di Sartorio, Ranzoni, Cabianca, De Nittis, Zandomenighi, Cremona, Lega, Signorini, Grubicy de Dragon, Fattori, Segantini, Boldini, Balla, Severini, Boccioni, Sironi, Innocenti, Soffici e molti altri. Idealmente la mostra muove da **Ippolito Caffi**, pittore veneto, dal gusto pre-romantico, per porre poi l'accento su maestri

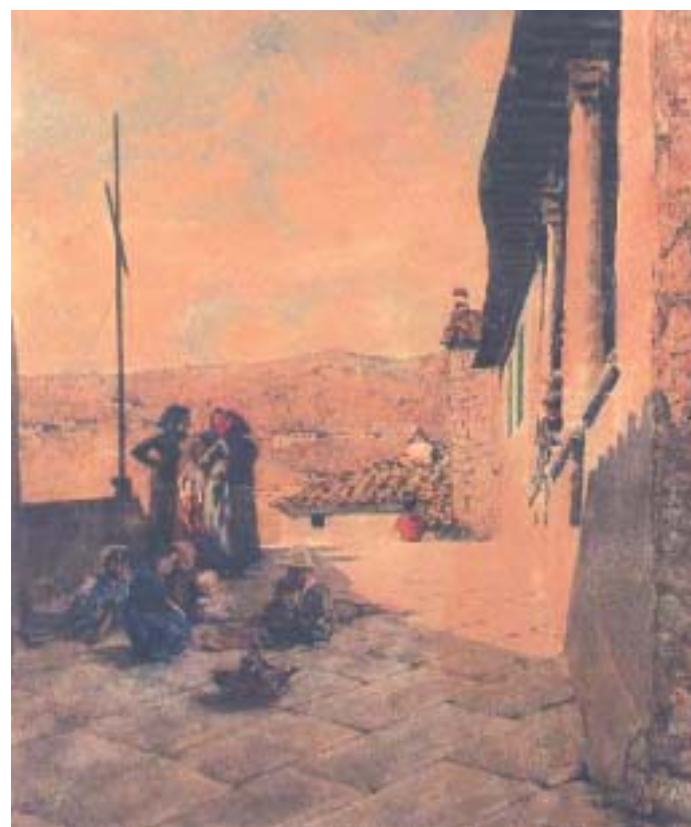
[info]

> **Luce e Pittura in Italia
1850-1914**

> a cura di Renato Miracco
> Dal 24 gen. al 4 mag. 03
> Orario 10-13/16-19; chiusa il lunedì.
> Ingresso:
euro 6.50 intero, euro 4.50 ridotto, rid. per gruppi euro 2.50 (min. 15 persone)
> Catalogo con testi di R. Miracco, G. Belli, C. Sisi, C. F. Sperken. Ed. G. Mazzotta (euro 35,00)



Umberto Boccioni-Le due amiche, 1914-15



Telemaco Signorini, Dintorni fiorentini, 1880, acquarello e tempera su compensato, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno

come Fattori, De Maria, Boldini e Morbelli.

Il curatore Renato Miracco ha ampliato la presenza dei divisionisti toscani, aggiungendo i luminosi paesaggi di **Llewelyn Lloyd** e di **Angelo Torchi**. Di **Benvenuto Benvenuti**, viene esposto un quadro inedito dove la pennellata lombarda, di matrice scapigliata, è rielaborata dall'artista con un uso del colore e della materia del tutto innovativi, prima ancora del suo incontro formativo con Grubicy.

Infine la presenza di **Aleardo**

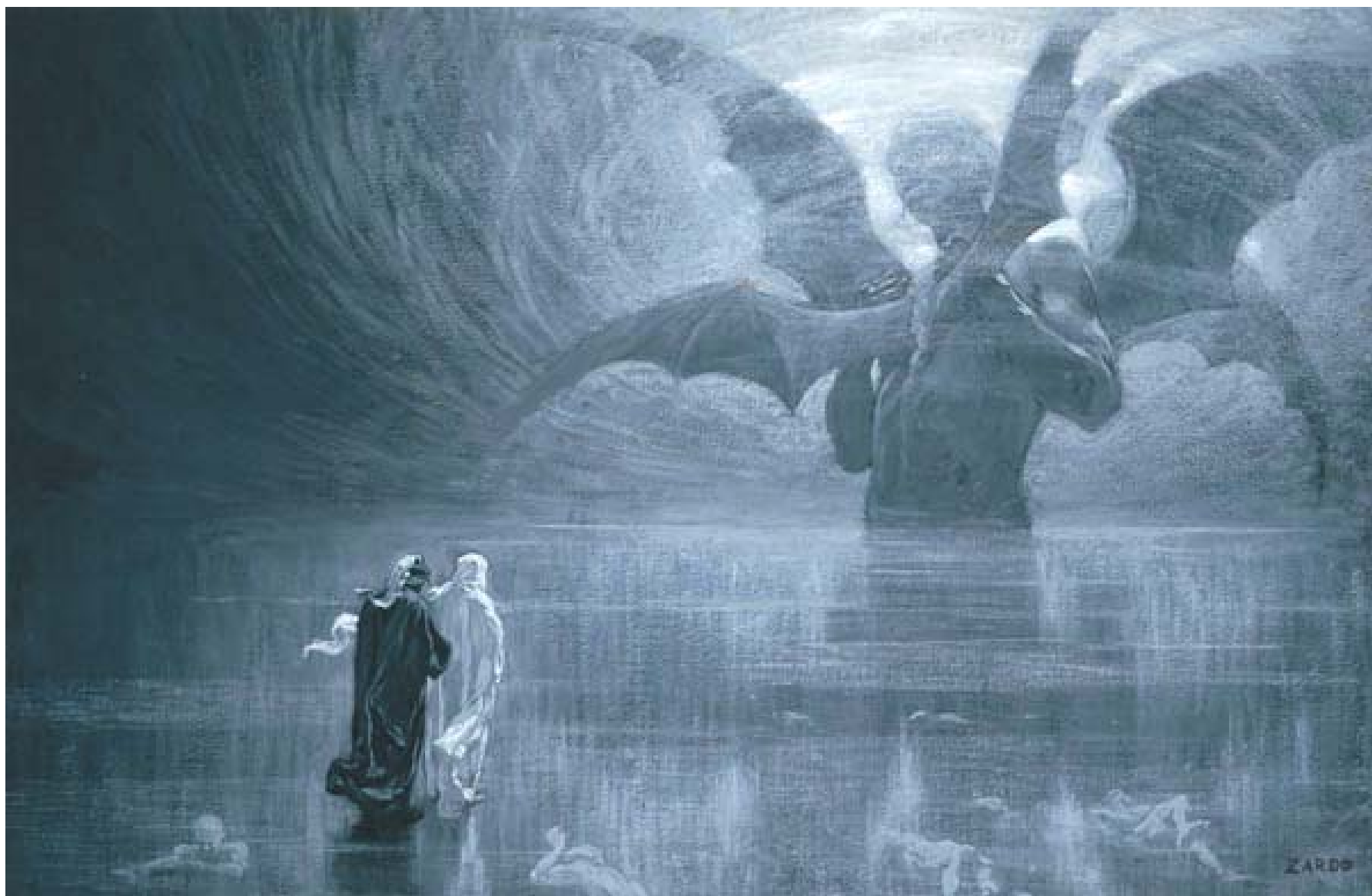
Terzi, pittore siciliano, che con il suo *Meriggio d'autunno*, presentato alla I Esposizione della Secessione a Roma nel 1913, ci rivela doti ancora sconosciute; **Leonetto Cappiello** con *Ritratto di signora in un interno*, (opera esposta alla Promotrice-Scandalo del 1891); **Carlo Carrà** con il suo pre-futurista *Paesaggio sotto la neve* del 1909; Arnoldo Bonzanghi con *La nevicata* del 1912.

[cristina olivieri]

La Commedia Dipinta

> fino al 15.III.2003 - Firenze, Museo Marino Marini

La compatibilità fra naturalismo ed estetismo, i turbamenti del simbolismo e la riscoperta dell'arte religiosa. I protagonisti della cultura figurativa toscana tra Otto e Novecento. Trà ingenuità e aspirazione alla modernità...



Alberto Zardo, Dante e Virgilio, Collezione privata

L'occasione della mostra è data dal centenario della realizzazione de *La Divina Commedia nuovamente Illustrata da artisti italiani*, curata da Alinari fra il 1902 e il 1904. L'impresa - definita un vero e proprio 'banco di prova' per il simbolismo italiano - fu preceduta da un concorso rivolto agli artisti italiani, indetto nel 1900, che proclamò vincitori **Alberto Zardo** e **Armando Spadini**, tra i 31 partecipanti. Tra questi figuravano Giovanni Fattori,

Plinio Nomellini, Arturo Martini, Duilio Cambellotti, Galileo Chini e Libero Andreotti.

Si tratta dunque di una mostra molto eterogenea, che riflette bene il clima complesso della Firenze dei tardi anni Novanta dell'Ottocento, satura di stimoli ma ancora lontana dallo scardinamento introdotto dalle avanguardie. Convivono con alterni risultati gli echi di un verismo descrittivo e interpretazioni semplificate di preraffaellismo; un satanismo onirico di matrice romantica sottende ad esempio alle immagini di **Arturo Martini** mentre **De Carolis** appare nei suoi lavori ancora incerto fra eredità divisionista e art nouveau.

Risaltano su tutte le incisioni di **Duilio Cambellotti** con tagli compositivi obliqui coniugati ad immagini potentemente plastiche, con ampie zone scure, memori della lezione della grafica di Previati, e capaci di trascendere la lezione del realismo sociale in monumentali simboli.

Per meglio intendere il clima in cui

il concorso nasce la parte centrale della mostra è affiancata da tre sezioni collaterali, che completano e sostanziano il tema centrale. Si inizia infatti con una sezione storica

soprattutto toscana: dalle interpretazioni puriste di **Amos Cassioli** a quelle più segnate dal gusto per il revival medievale.

La seconda sezione è incentrata sul

1899. Questa sezione, pur ridotta, è senz'altro quella che maggiormente solleva problemi di natura estetica: i dipinti qui presentati, stanno a testimoniare la riscoperta dell'arte religiosa diffusa dalle Biennali veneziane e la necessità di un superamento del verismo più intransigente a favore di un'arte capace di rivolgersi allo spirito, e di cui la rivista fiorentina *Il Marzocco* si era fatta portavoce fin dal 1896.

La terza sezione documenta la fortuna delle edizioni illustrate della *Divina Commedia* in ambito europeo dall'età romantica in poi, con le prove di Flaxman, di Ademollo o Pietro Benvenuti, alla versione corsiva di **Gustave Doré**, diversissime per sensibilità e invenzioni da quelle su cui è incentrata la mostra e dunque sollecitazioni ulteriori a considerare con occhi nuovi i portati dell'ondata simbolista in Toscana.

[silvia bonacini]



Silvio Bicchi, Dante Alighieri, *La Divina Commedia nuovamente illustrata da artisti italiani* a cura di Vittorio Alinari, Firenze, F.lli Alinari, 1903. Tavola: Volume I, Inferno, Canto X.

che definisce l'ininterrotta fortuna iconografica di Dante e della Commedia nella pittura ottocente-

dipinto di **Fausto Zonaro** dedicato al tema della madre, anch'esso riferibile a un concorso Alinari del

[info]

- > **Museo Marino Marini,**
- > **Piazza San Pancrazio**
- > **Orario e giorni di chiusura 10-17 chiuso martedì e festivi**
- > **Biglietto comprensivo della visita al Museo: 4 euro**
- > **Telefono 055219432**
- > **Catalogo Alinari 35euro**

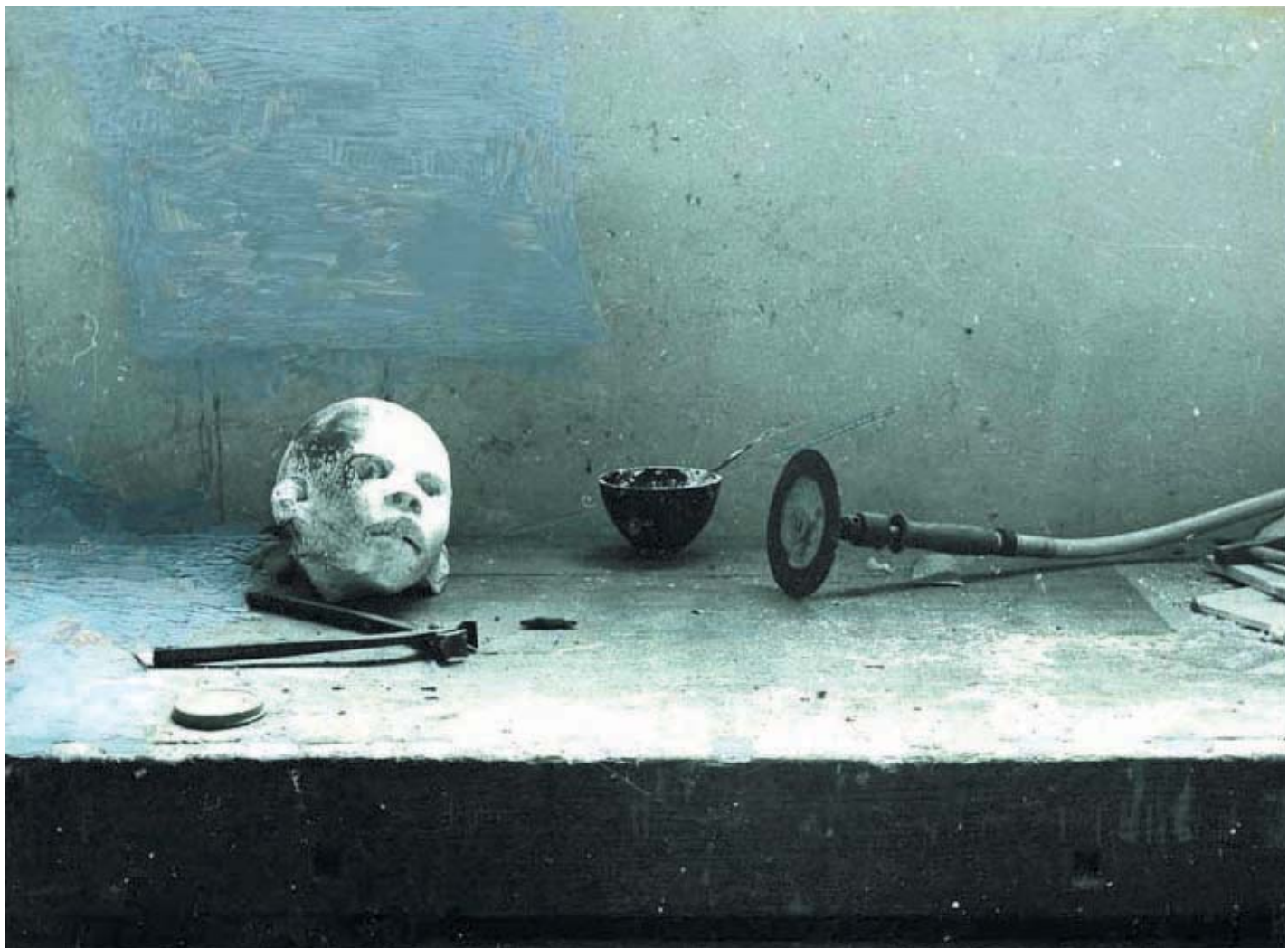
Gianfranco Ferroni

> fino al 4.V.2003 - Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori

"L'arte contemporanea è semplicemente l'arte del nostro tempo", così Vittorio Sgarbi ha introdotto la piccola ma interessante mostra dedicata al pittore Gianfranco Ferroni, il cui realismo esistenziale, affine a quello di un Piero Guccione, deve essere considerato sullo stesso piano dell'arte di Mario Merz o di Kounellis.

Con la sua "lunga figura da Giacometti incarnato" Ferroni si è sempre mosso come in un limbo, emarginato dalla critica militante, spesso troppo occupata a discriminare coloro che si allontanavano dalla linea segnata dall'avanguardia. Fin dagli esordi infatti, nella Milano anni Cinquanta, egli non si accostava né all'informale, né al neorealismo legato alla sinistra, trovando una certa sintonia soltanto col gruppo del Realismo esistenziale, o con quei pittori come Bacon o Giacometti che avevano trovato un modo nuovo e vero di rappresentare il dramma umano.

All'inizio degli anni Settanta, cadute tutte le ideologie, e crollata l'ultima illusione con il Sessantotto, Ferroni inaugura una nuova stagione, la sua più bella, alla quale la mostra dedica il maggiore spazio. È allora che egli, concentrando solo sulle poche cose del suo studio, come un novello Morandi, inizia la sua tensione verso l'universale. Attraverso una rarefazione dei fenomeni Ferroni cerca l'assolutezza, l'ordine cosmico, per cui gli oggetti diventano solo un pretesto per comprendere quel "significato ultimo delle cose" che a volte sembra come consueto nel quotidiano. La sua ricerca si carica dell'attesa di un miracolo che, scriveva a Fagiolo dell'Arco, "io so già a priori che non



Gianfranco Ferroni, Testa in gesso e attrezzi sul banco di lavoro 1980 ca.

avverrà mai, ma che pur tuttavia mi auguro disperatamente". Lo spazio del suo studio e la luce che lo illumina ("lo spazio che situa, la luce che rivela") diventano gli strumenti di questa rivelazione che egli, seppur ateo, sente quasi come ascetica.

Questo ben si vede nell'Omaggio a Caravaggio, dove l'assenza dei personaggi rende più evidente il significato dato alla lama di luce che entra dalla porta, dove prima era Cristo.

La pittura fine, attenta a coglie-

re anche i granelli di polvere e il pulviscolo atmosferico, si ritrova nelle immagini del film, proiettato nell'ultima sala della mostra, che Elisabetta Sgarbi ha sapientemente girato nei due studi, di Bergamo e Milano, che furono di Ferroni. In questo cortometraggio dal suggestivo titolo *La notte che si sposta*, la Sgarbi è riuscita a confidarci il ritratto più veritiero di Ferroni: assente materialmente, eppure ancora presente nelle stanze vuote e semiabbandonate.

In mostra la presenza/assenza di Ferroni si avverte nelle composizioni dipinte con paziente minuzia, nelle incisioni, che spesso precedevano nell'ideazione le opere, negli autoritratti (tra cui quello 'negato' in cui Ferroni offre le spalle), nelle fotografie, usate come studi preliminari per fissare l'alterità del reale, e finanche nelle musiche di Chet Baker, il jazzista che il pittore amava.

Livornese di nascita Ferroni, sebbene passò in Toscana soltanto pochi anni della sua vita,



Gianfranco Ferroni, Cranio equino, 1982

portò sempre questa terra nello spirito e nei modi, e l'intento di Mina Gregori, curatrice della mostra, è stato quello di riportare un toscano a casa sua.

Le opere, esposte su cavalletti da pittore, come se fossero ancora nel suo studio, dialogano con i grandi maestri delle epoche passate, ospiti stabili delle pareti della Fondazione Longhi, testimoniando ancor più il legame di questo artista con la grande tradizione del passato, specie toscana.



Gianfranco Ferroni, Pittore al cavalletto, 1974

[info]

> **Gianfranco Ferroni. Dipinti, disegni, incisioni, fotografie**

> **Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi (zona Gavinana)**

> **fino al 23 mar. 2003**

> **Orario: dal martedì al venerdì 11.00 - 17.00; sabato e domenica 11.00 - 19.00**

> **Ingresso libero**

> **Catalogo di Lubrina editore**

> **Per informazioni: www.firenzemostre.com**

Illustrazioni - Giorgia Atzeni

> fino al 28.III.2003 - Cagliari, Libreria Tuttestorie

Giovanissimi ragazzi e ragazze, specchio della realtà d'oggi, spiritosi e trasgressivi al punto giusto, sono questi i soggetti delle illustrazioni di Giorgia Atzeni in mostra in una libreria per ragazzi...

Sbarazzina nella sua gonnellina rossa, con i capelli neri raccolti in due codine, eseguito con la tecnica del collage, l'autoritratto di **Giorgia Atzeni** (Cagliari, 1976), ci accoglie alla sua mostra e ci introduce alla galleria di personaggi delle sue illustrazioni.

I soggetti sono giovani, giovanissimi e adolescenti, ritrat-

ti nei viaggi, i libri, e certamente, la musica e gli sport.

Eseguiti a tempera o a collage su semplici fogli da disegno

A4, l'autrice sfrutta la rapidità del suo tratto per eseguire dei



Giorgia Atzeni - Faccine

ti in inquadrature strette come una foto-tessera o ripresi a figura intera nei loro ambienti. Catturati in istantanee dal gusto fotografico, i personaggi della giovane illustratrice sono vestiti alla moda (interessanti e vivaci appaiono le



Giorgia Atzeni - Ginnastica

scelte dell'abbigliamento), scanzonati e coloratissimi, allegri e ribelli ma anche pensierosi e indaffarati. Sono alle prese con le problematiche dell'età adolescenziale, sono innamorati, sognatori, amano



Giorgia Atzeni - Fuga

ritratti caricaturali, che hanno però una forza espressiva che va oltre l'aspetto esteriore dei personaggi per comunicare anche il loro modo di essere, i loro gusti, la loro prospettiva. Emergono efficaci rappresentazioni delle realtà giovanili del duemila, che nella semplicità delle forme lasciano scorgere la partecipazione e la conoscenza diretta dell'autrice del mondo dei ragazzi.



Giorgia Atzeni - Passioni

Le illustrazioni di Giorgia Atzeni trovano spazio tra gli scaffali colmi di libri della libreria per ragazzi "Tuttestorie" di Cagliari, luogo inconsueto per una mostra, ma non per questa. L'esposizione delle tavole s'inserisce in un contesto che, non per caso, si trasforma da contenitore in contenuto. Viene da immaginare, infatti, che i volti e le scene disegnate dalla Atzeni siano sbucati fuori dalle pagine degli stessi libri per ragazzi della libreria. Colorato viaggio nel territorio energico e fantasioso proprio dei giovani, le illustrazioni di Giorgia Atzeni s'inseriscono perfettamente nell'affascinante mondo della letteratura per ragazzi.

[marco peri]

[info]

> **Illustrazioni -**

Giorgia Atzeni

> fino al 28 marzo 2003

> Cagliari

Libreria Tuttestorie

Via Costituzione n. 6

Telefono 070 659290

ExtraOrdinario

Il valore dell'essere

> fino al 18.XII.2003 - Catania, Casa-museo Stesicorea

E' alla terza edizione la rassegna ideata dal mecenate Antonio Presti secondo la sfiziosa formula delle stanze d'artista. Quest'anno il progetto riflette sul tema dell'alterità. E sono state coinvolte diverse comunità...

Un appartamento nel centro storico di Catania è il fulcro dal quale s'irradia una fitta rete di relazioni con il mondo dell'arte e con l'articolata cittadinanza locale: qui, in ciascun ambiente ha preso forma un'opera nata dall'incontro fra artisti e comunità etniche residenti in città.

ExtraOrdinario. Il valore dell'essere, con la direzione artistica di Teresa Macri e Paola Nicita, ha dato vita al dialogo, non usuale e



Gruppo Presti Molino Pecora
Ceraunavolta

spesso difficile, fra mondi distanti, volto alla ricerca di un significato condiviso per i valori profondi, che strutturano individui e comunità. Si va da temi quasi archetipici: madre-madre terra; spiritualità; libertà-solidarietà; vitalità della luce; origine della civiltà; a quelli di urgente attualità rispetto delle differenze; famiglia; tradizione.

Ogni artista, in accordo con un gruppo etnico, ha interpretato uno di questi grumi emotivi e culturali. Le opere così concepite sono accolte, e protette, all'interno di uno spazio particolare, una casa, trasfigurata dalle parole espresse e pensate, dai colori, dagli odori, dai volti...

Come spesso accade quando visitiamo un'abitazione, anche qui siamo investiti da una serie di sensazioni, luminose, spaziali ma soprattutto olfattive che marcano il passaggio da un territorio collettivo e aperto - la città - ad un territorio chiuso e individuale - le mura domestiche.

Forse seguendo proprio questa suggestione molti degli artisti hanno connotato in questo senso il loro ambiente: un forte odore di curry pervade la stanza, nata dal confronto fra le comunità dell'Asia meridionale e **Andrea Di Marco**, le cui tele, con scorci architettonici, assomigliano a ravvicinate istantanee pittoriche di passaggi urbani. L'essenza che emana dal legno di cedro accoglie chi entra nell'angusto ambiente scelto da **Sislej Xhafa** per allestire una grande struttura in legno grezzo alla cui sommità si trova, celato e difeso come un fortino, un giaciglio, sotto il quale le assi formano un recinto-gabbia che ripropone la coppia semantica protezione-segregazione, ricorrente nel suo lavoro sulle clandestinità.

Agnese Purgatorio, in sintonia con le comunità dell'America Latina, ha interpretato il volto sacro della maternità in una stanza da letto sovrastata dalla grande foto di una moderna madonna con bambino dai tratti somatici indios. Sobrio, quasi severo, l'in-



Sislej Xhafa - Andata e ritorno

tervento di **Bianco e Valente**, i giovani napoletani che hanno dialogato con la comunità islamica, il cui secolare aniconismo la rende distante dall'Occidente. Ma

gruppo composto da Antonio Presti, Gianfranco Molino e Elio Pecora, ambiente buio e angusto le cui pareti diventano leggeri diaframmi grazie ai versi poetici,

dalla vita, trasferendo con un'urgenza non più contemplativa ma attiva, l'estetico nell'etico.

ExtraOrdinario. Il valore dell'essere raccoglie sensibilità e prodotti diversi, tenuti assieme dal filo rosso della casa, luogo di rifugio e protezione, ma anche di incontri non casuali né superficiali, che potrebbero aver luogo nello spazio pubblico urbano, ma profondi e raccolti, come quello fra culture, paradigmi simbolici. Una scommessa - che è parte di un più ampio progetto su Librino, moderna periferia cittadina - allevata con cura e perseveranza, e con la "dedizione alla bellezza" che l'associazione



Massimo Siragusa - Agathos

la scrittura, antichissima e rituale forma di comunicazione, è l'alternativa obbligata, essa si dispone fitta su una sottile e lunghissima striscia di carta disordinatamente disposta sulla rete di un letto. Ancora questo "mobile" domestico, dalla forte simbologia, domina anche la stanza realizzata dal

che aprono la comunicazione con l'altrove.

Dissacrante e provocatorio l'intervento di sapore metalinguistico del gruppo **Stalker**, che ha invitato un emporio di prodotti etnici a prendere il posto dell'opera, nella stanza dove si annodano i due estremi rappresentati dall'arte e

Fiumara d'arte ha voluto proporre anche in quest'occasione, caratterizzata dall'audacia e dalla caparbieta che da oltre dieci anni connotano il lavoro di un mecenate d'eccezione, Antonio Presti.

[francesca gallo]

[info]

> Catania

(zona centrale)

> "EXTRA-ordinario.

Il valore dell'essere" stanze d'artista di Bianco e Valente, Andrea Di Marco, Antonio Presti-Gianfranco Molino-Elio Pecora, Agnese Purgatorio, Marco Samoré, Guido Schlinkert, Stalker, Sislej Xhafa; interventi di Yaovi Agbezuke, Maria Attanasio, Loredana Longo e Daniele Pario Perra, Massimo Siragusa.

> Direzione artistica Teresa Macri e Paola Nicita.

> Piazza Stesicoro 15 - 95100 Catania (zona centrale).

> Promossa ed organizzata dall'associazione Fiumara d'Arte.

> Informazioni: tel. 095 7151743; info@librino.org website:

<http://www.librino.org>

> Visitabile ogni venerdì dalle 18 alle 21

No money, no honey

> fino al 25.III.2003 - Palermo, Area

Niente denaro, niente dolcezza. E così si sparisce nel nulla lasciando un'immagine fantasmatica ad evocare assenze, si osservano cani uccisi per strada, si rilegge il concetto di fashion victims. Per spiegare come le vere vittime della moda siano gli animali trasformati in borse...

N



Caterina Purdy, Maleta Cordero

o money, no honey è la collettiva curata da Antonio Arèvalo che ha inaugurato i nuovi spazi espositivi di Arèa, il nuovo contenitore per l'arte contemporanea che si trova proprio nel centro storico di Palermo, a piazza Rivoluzione. Nelle vetrine che si affacciano sulla strada sono esposti i lavori di **Rafael Pareja**. Qui la superficie uniforme del plotter painting è solcata da un segno di matita vibrante e intenso, e il disegno recupera il suo ruolo di struttura portante del fare arte. Carte da parati e smalti per il lavoro di **Patrick Hamilton**, che gioca a nascondere una superficie con un pattern di differenti gamme cromatiche, in un vedo-non vedo dove le due superfici differenti non si sovrastano mai, né si rendono perfettamente leggibili, ma mostrano la condizione di una esistenza in perenne stallo. Emblematici per contenuto e rigore formale i lavori fotografici di **Alejandro Gomez De Tuddo**, artista che vive tra Roma e Città del Messico. Il cane steso per terra, in una pozza di sangue, unisce impeccabilità formale alla riflessione sulla cecità della violenza senza uno spiraglio di speranza, mentre, nell'altra opera, le grandi fauci animali che si intra-

vedono al di là di una porta buia condensano umane paure ataviche, presenti e sfuggenti come l'immagine che le richiama alla

stile patinato delle riviste di moda ma con effetti tutt'altro che glamour.

Il video degli **Elastic** è allestito in un piccolo bagno e richiede una certa intimità della visione, per

memoria. **Caterina Purdy** propone la sua "maleta cordero", ovvero la borsa d'agnello, nel senso che un intero agnello imbalsamato con cerniere e manico funge da borsa di una giovane donna, fotografata nello

porsi a tu per tu con la protagonista del video, una ragazza che si sveste per entrare in una vasca da bagno. Ma proprio un attimo prima di terminare lo spogliarello e immergersi, ecco che si accorge di essere spiata da qualcuno, e caccia l'osservatore smascherando il lato voyeuristico di ogni spettatore.

Allineate a scacchiera, le facce avvolte da una nebbia sfumata di colori sfilano davanti al nostro sguardo nell'opera di **Carlos Motta**. Ma questa volta non è per cacciarci: se mai, è la speranza di un riconoscimento, di un gesto, forse anche solo di un nome, per tutti i desaparecidos incappati nelle maglie di una devastante "pesca miracolosa". Ancora storie di drammatiche sparizioni nel dittico fotografico di **Carlos Fernando Herrera**, e spazio al racconto pittorico nei lavori di

[info]

> fino al 25.III.2003

> **No money, no honey**

> a cura di Antonio Arèvalo

> Arèa - contenitore per l'arte contemporanea, Piazza Rivoluzione, Palermo.

> Info 338 8887303
lovgirov@yahoo.it
pasta_boy@virgilio.it

Alfredo Fagale e Thomas Bires, nelle foto di Maria Rosa Jijon e nei video di Cesar Meneghetti e Erich Breuer.

[paola nicita]



Carlos Fernando Herrera, dittico.



Casa della Cornice
Lavorazione artigianale cornici

via S.Egidio, 26/r
50122 Firenze
Tel. e Fax 055 2480222
egidiocomici@yahoo.it

Ercolano

dal 5/03/2003 al 12/04/2003
“L'arte di Don Rosa... sulle tracce di Amelia”
Mostra di tavole originali della Walt Disney Italia Co. SpA

Comicon quest'anno allunga il passo sul territorio vesuviano! Le Scuderie di Villa Campolieto ospitano questa divertente ed eccezionale esposizione di fumetti riguardante Amelia, uno dei personaggi da noi più amati della Disney che abita da anni sul Vesuvio. Ercolano, Scuderie Vila Campolieto, Corso Resina L'inaugurazione della mostra è fissata per mercoledì 5 marzo 2003 alle ore 12.00.
 Orari:mar.dom.dalle 10 alle 13 ingresso libero
 www.villevesuviane.net

Napoli

dal 20/02/2003 al 6/04/2003
Anna Sargenti Bianco è anima

Anna Sargenti presenta un lavoro ispirato a “Il Minotauro” di Friedrich Durrenmatt. Appositamente ideato per le Prigioni di Castel dell'Ovo a Napoli come una sorta di libro aperto, incentrato su un percorso architettonico come un labirinto, costellato da sei imponenti sculture in legno e da una serie di sculture di medie dimensioni con elaborazioni fotografiche, citazioni e segni grafici.
 CASTEL DELL'OVO
 lun_sab 9:00-17:00, dom 9:00-14:00,
 3393447388, 3389050510,
 quik@itb.it

Napoli

dall' 8/02/2003 all' 8/04/2003
Casciello Percorsi 1973-2003
 CASTEL DELL'OVO
 lun_sab 9_19/dom 9_14,
 08154443000
 organiz. franco riccardo arti visive

Napoli

dal 2/12/2002 all' 1/06/2003
C'era una volta Napoli. Itinerari 'meravigliosi' nelle gouaches del Sette e dell'Ottocento
 Nella metà del Settecento, Napoli era tappa d'obbligo del Grand Tour ed il genere della 'veduta' rappresentava la testimonianza dei luoghi ammirati e l'evocazione delle emozioni da fissare nella memoria.



E la tecnica ‘a guazzo’ era particolarmente indicata: richiedeva pennellate rapide e decise per via dell'essiccamento veloce del colore e nessun ripensamento. Così, come un album di memorie, la mostra racconta - attraverso le opere di Della Gatta, Fergola, D'Anna, Fabris e numerosi altri - le emozioni di un viaggiatore: le vedute di Pompei e di Ercolano ed i suggestivi paesaggi dei Campi Flegrei nella sezione Classico; le affascinanti eruzioni del Vesuvio e le incantate vedute

della città sono nella sezione dedicata al Sublime; le scene di vita quotidiana, i costumi popolari e le allegre descrizioni di feste e balli sono nella sezione Pittresco.
MUSEO PIGNATELLI
 mar_dom 8.30-14, sab 8.14/16-20,
 Biglietto 4 euro, Artcard
 081 669675 - 848800288
 inaugurazione h 12

Napoli

fino al 30/03/2003
Cesare Accetta
 Proporre la mostra di Cesare Accetta significa per noi proporre al pubblico quanto di più interessante ha prodotto la cultura napoletana negli ultimi vent'anni. La “cultura” e non soltanto “l'arte visiva”. Cesare non è stato ed è soltanto un artista egli è l'emblema dei tanti intellettuali che vivono e lavorano in questa città. Il mio incontro con lui è stato un incontro magico.
MIMMO SCOGNAMIGLIO ARTE CONTEMPORANEA
 Via M. D'Ayala, 6
 tel. 081400871
 www.mimmoscognamiglio.com
 info@mimmoscognamiglio.com
 lun_ven 10,30-18,30
 sab su appuntamento

Napoli

dal 14/02/2003 al 30/03/2003
Christian Leperino



Polvere
 Apre la mostra una bellezza inquietante. Androgina dai tratti duri e gli occhi dipinti di rosa acceso, ha la pelle diafana e la ritrosia, così femminile, delle bagnanti di Ingres. La pittura di Leperino tra terrore e coraggio...
FRANCO RICCARDO ARTI VISIVE
 via santa teresa al museo 8,
 0815444300

Napoli

dal 25/02/2003 all' 1/04/2003
Daniele Bacci
 Il progetto di mostra di Daniele Bacci (Lucca, 1975) prevede una serie di dipinti a primo impatto difficilmente interpretabili come tali poiché del tutto privi di componente materica, e così rigorosi da somigliare a delle sagome digitali. Tuttavia il rimando al computer è solo il primo di una serie di link possibili, e rintracciabili nei lavori dell'artista. Bacci ritrae con una pittura rigorosa e compatta una serie di edifici scolastici per specificare la tensione che si genera tra l'architettura e la libertà delle persone, e per mettere in luce il condizionamento da essa esercitato sulla formazione dell'individuo. L'artista considera tali dipinti come singole unità di uno schedario in cui sono elencate diverse tipologie di costruzioni solenni e formalmente

impeccabili. Nella sua forma iniziale e progettuale, anche se il progetto in questo caso avviene - in una sorta di messa in scena - a posteriori, la costruzione di un edificio equivale ad una scelta irrevocabile: una volta fatto esso è destinato a perdurare nel tempo. Ugualmente rigorosa è l'immagine di un pioppeto, resa da una semplice proiezione che l'artista affianca ai dipinti; la forma del bosco è frutto di un criterio secondo il quale le piante o gli alberi sono piantati in punti precisi, ad uguale distanza, e in maniera irrevocabile. Lavorando a questa rappresentazione l'artista consegue naturalmente una basilare trasformazione del reale per mezzo stesso della pittura, della luce, e persino delle forme dure degli edifici, perché nella loro semplicità essi costituiscono un principio naturale e un normale punto di partenza per un'evoluzione.
GALLERIA T293
 via tribunali 293, mart_sab 16_20,
 t293@libero.it
 inaugurazione ore 19

Napoli

dal 5/03/2003 al 21/03/2003
Di Fiore - Ataresse - Piano
 Le cinque mostre di questa rassegna all'Istituto Francese ruotano attorno ad artisti giovani e meno giovani. Per parlare della creatività napoletana e per respirare la contemporaneità
ISTITUTO DI CULTURA FRANCESE - GRENOBLE
 via crispì 86
 a cura di vitaliano corbi
 inaugurazione ore 19

Napoli

dall' 8/05/2003 al 23/05/2003
Di Ruggiero - Paladino - La Ragione
 Le cinque mostre di questa rassegna all'Istituto Francese ruotano attorno ad artisti giovani e meno giovani. Per parlare della creatività napoletana e per respirare la contemporaneità
TITUTO DI CULTURA FRANCESE - GRENOBLE
 via crispì 86
 a cura di vitaliano corbi
 inaugurazione ore 19

Napoli

dall' 1/03/2003 all' 1/04/2003
DUET - Kristine Alksne, Alexandros Kyriakides
 Il cipriota Alexandros Kyriakides presenta un video DVD dal titolo “F.A.S.E. press conference 1963” che si basa su un progetto (reale) finalizzato al lancio di un satellite nello spazio. La lettone Kristine Alksne espone 3 foto di cui una di grandi dimensioni (cm150 x cm100) e una installazione creata appositamente per la galleria napoletana.
 Via Ferrara 4, 80143 Napoli
 Tel/fax 081-5546139
 404gallery@libero.it
 inaugurazioneS abato 1 Marzo 2003 ore 19,00

Napoli

fino al 31/03/2003
Francesco Clemente
 Quattordici opere. Solamente. Una retrospettiva? Una personale? Preceduta da un grande battage e attesa da più di un anno la mostra-ritorno di Francesco Clemente a Napoli lascia l'amaro in bocca...

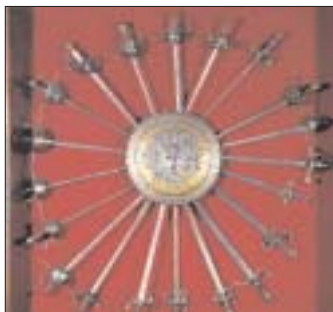
MUSEO ARCHEOLOGICO, biglietto del museo, orari del museo, info: 06692050220, izzo@civita.it, a cura di eduardo cycelin e mario codognato,



catalogo electa napoli; tempo di vista: 40 min; servizi igienici: SI, accesso disabili: SI, bookshop: SI

Napoli

dal 22/12/2002 al 31/03/2003
Gaetano Filangieri e il suo Museo
 Una esposizione dedicata alle raccolte del Museo Civico Gaetano Filangieri e di Villa Livia, una suggestiva villa napoletana donata, con il suo contenuto, al Museo nel 1960. Saranno espone circa cento opere: dipinti, sculture, biscuit e 'curiosità'. Tra i dipinti saranno espone opere di Ribera, Vaccaro, Fischetti e Palizzi; tra le porcellane e i biscuit va segnalata una splendida



serie di opere di Tagliolini e le delicate figurine in porcellana di Capodimonte con impressi ancora i segni del disastroso incendio che devastò le collezioni nel 1943.
CASTEL NUOVO
 lun_Sab ore 9-19, ingresso 5 euro, art-card
 081 4976128
 Didattica: 0815510547
 mail scuolamuseo@inwind.it

Napoli

dal 28/02/2003 al 21/03/2003
In quadro
 mostra collettiva
MA, via duomo 290c
 0816695506
 inaug ore 18, orario 17_19.30 esclusi sab. dom. e festivi

Napoli

dal 31/01/2003 al 31/03/2003
Martin Parr
 Phone Project è stato realizzato nell'arco degli ultimi tre anni durante numerosi viaggi attraverso l'America, la Cina, l'Europa, il Giappone. In questa serie Martin Parr fissa con l'obiettivo i personaggi più disparati eviden-



ziando l'uso maniacale che vien fatto oggi del telefono per l'ossessivo bisogno di una comunicazione veloce. La serie Common Sense, realizzata nel corso degli anni novanta, è nata dalla crescente preoccupazione per la globalizzazione e per l'omologazione della cultura. Con umorismo freddo e graffiante Parr descrive i comportamenti, i gusti e gli stereotipi della società contemporanea, mettendo in luce la realtà del consumismo moderno.
STUDIO TRISORIO
 riviera di chiaia 215
 lun_ven 10.30/13.00 - 16.00/19.30;
 sabato 10.30/13.00, 081.414306, inaugurazione ore 19

Napoli

dal 29/11/2002 al 16/03/2003
Napoli Anno Zero. Qui e Ora

L'esposizione è una ricognizione della scena emergente dell'arte campana. La magmatica attualità riscontrabile nelle videoinstallazioni, nei quadri, nelle foto, nelle sonorità, nelle opere e nei gesti degli artisti che saranno presentati a Castel Sant'Elmo non promuove una tendenza, né intende segnalare una poetica. La mostra vuole scattare un'istantanea del fare arte e dell'esercizio di consapevolezza proposto da chi, attuandola, non manca di interrogare la propria figura di artista, qui e ora, a Napoli. La mostra è infatti anche l'occasione per un confronto degli artisti con il contesto in cui si trovano a vivere, in cui sono nati, in cui operano, in cui molti tra loro hanno deciso o scoperto di 'fare-arte'. Artisti invitati: Betty Bee, Paolo Berardinelli, Bianco Valente, Antonio Biasiucci, Giuseppe Caccavale, Gabriele Di Matteo, Maurizio Elettrico, Piero Golia, Francesco Jodice, Mariangela Levita, Saverio Lucariello, Ivan Malerba, Paola Margherita, Raffaella Mariniello,



Raffaella Nappo, Pennacchio Argentato, Giuseppe Perone, Perino e Vele, Cristina Rauso, Sabrina Sabato, Franco Scognamiglio, Lorenzo Scotto di Luzio, Franco Silvestro, Marcello Simeone, Vedova Mazzei, Giuseppe Zevola
CASTEL SANT'ELMO
 via titò angelini 20,
 alfonso.artiaco@libero.it
 0817499145
 inaugurazione ore 18, a cura di gianfranco maraniello

Napoli

dal 25/02/2003 al 24/03/2003
Oreste Zevola Santemaghe
 L'incontro costante tra mondo dell'arte e pubblico cinematografico è alla base del progetto sostenuto dalla Stella Film e patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli. “Abbiamo dato vita a questo progetto - spiegano Luciano Stella e Ciro Cacciola, curatori della rassegna - perché crediamo che il cinema sia arte viva trasversale. L'arte contempora-

sguardo ravvicinato, da una nube d'insetti pronubi - vale a dire impollinatori (api, vespe, bombi, formiche) - migrante di fiore in fiore come per un festoso e lascivo banchetto nuziale. E' singolare notare la strana e complice armonia che viene a crearsi tra lo sciame ronzante degli imenotteri e alcuni puttini alati - pescati qui e là nello scibile artistico gotico e rinascimentale - ricordati in virtù del loro isomorfismo anatomico. Lo svolazzante festino è dunque un miscuglio composito d'immagini provenienti dal mondo naturale e di figure extrasensibili come gli angeli. E' il polline a fungere da irresistibile afrodisiaco al punto da far gravitare l'eterogeneo sciame attorno alle corolle floreali come se quest'ultime fossero minuscoli soli, il tutto all'insegna del motto caro a Junger di Natura maxima miranda in minimis. Il filo conduttore che guida il gioco delle ultime opere di Benuzzi è in sintonia con quella sorta di "Estetica della fertilità" di cui s'è scritto a proposito del poeta inglese Ted Hughes il cui ripensare il mito non è scisso da un'osservazione minuta del vivente. Tale ostinazione nell'osservare la pelle del mondo rimanda anche alle concezioni estetiche care ai Preraffaelliti e al loro mentore John Ruskin. Di pari passo Benuzzi, sbrigottito cultore di strutture biologiche segrete, di identità nell'alterità, è consapevole che sotto la variegata scorza del mondo si celano impensabili geometrie indagabili mediante la ricorsività di uno sguardo rivolto al particolare. Intrinseca a tale "caccia sottile", in bilico tra botanica, entomologia e morfologia archetipa degli angeli, è possibile rilevare l'antropomorfismo lussureggiante dei calici floreali che, nell'accogliere il corteo ebbro di polline, pare suggerire un principio femminile attivo malgrado l'apparente passività. Lo sguardo lenticolare dell'artista conferma il pensiero di un eros sublimato; forse siamo di fronte ad un matrimonio mistico tra una natura radicata, con i piedi per terra, e un regno alato scevro di barriere linguistiche: unione di simmetrie congelate, sospese in un limbo atemporale.

GALLERIA MANIERO
via dell'arancio 79
0668807116
maniero.l@libero.it
mar_sab 16-20 e per app
catalogo in galleria testo di valerio
dehò
inaugurazione 6.III dalle 18

Roma
dal 7/03/2003 al 23/03/2003
Carla Malizia
I gioielli di Carla Malizia sono delle piccole opere, piccole per dimensioni, certamente, ma non per originalità, estro, ingegno, qualità artistica.
IL PUNTO DI SVOLTA
Via Marco Besso 22
0636306320
puntodisvolta@mclink.it
ven_dom 17-20
inaugurazione ore 19

Roma
dal 14/02/2003 al 27/04/2003
Carlo Benvenuto / Christian Jankowski
MACRO
Via Reggio Emilia 54
mar_dom 9.00-19.00
0667107900,
macro@comune.roma.it
www.electaweb.com,
www.comune.roma.it/macro,
Inaugurazione ore 18
ingresso euro 5,16

Roma
dal 21/02/2003 al 4/05/2003
C'est si bon! Roma canta Montand
Nata dal gemellaggio tra il Comune di Roma e la Mairie di Parigi, la mostra, promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali, è stata già presentata con successo nel 2002 nelle sale dell'Hotel de Ville di Parigi, e documenta l'intensa carriera artistica del cantante e attore Yves Montand
PALAZZO CAFFARELLI
MUSEI CAPITOLINI
ufficio stampa barbara izzo
06692050220
izzo@civita.it

Roma
dal 14/02/2003 al 27/04/2003
Chinart
Ventidue artisti cinesi contemporanei, fra cui giovani alla loro prima esperienza espositiva in Europa come Chen Yu, Zhang Jian Qiang e Zhang Lin Hai, affiancano vere star che hanno già partecipato alla Biennale di Venezia e ad altre manifestazioni internazionali, come Hai Bo e Zang Xiaogang.
MATTATOIO
Piazza Giustiniani 4
mar_dom 9.00-19.00
06-67107900
macro@comune.roma.it
www.electaweb.com
www.comune.roma.it/macro,
Inaugurazione ore 20
ingresso euro 5,16
a cura di Walter Smerling

Roma
dal 26/02/2003 al 30/04/2003
Chrisian La Rosa
La personale è la prima del progetto di una serie di mostre, programmate dalla direzione del wine-bar ed dal curatore, tutte dedicate a giovani artisti promettenti, che ancora non sono stati scoperti da critici e gallerie, e quindi dal grande circuito dell'arte.
AMNESIA
via Magliano Sabina 39
068600862
tutti gg dalle 19
inaugurazione ore 18,30

Roma
dal 28/02/2003 al 28/03/2003
Collocazioni Domestiche - Massimo Attardi e Lidia Bachis
Progetto di veicolazione dell'arte contemporanea in uno show room d'arredamento
SMIT
solo mobili italiani
via di santa maria delle fornaci 26
a cura di barbara martusciello
06636321
inaugurazione ore 19

Roma
dal 31/03/2003 al 16/04/2003
Derive
La Scuola di Caltanissetta al Centro Luigi Di Sarro di Roma, come dire un gruppo di artisti che operano nel nisseño e che si contraddistinguono, nel panorama artistico Italiano, per avere dato al loro lavoro un caratteristico indirizzo di ricerca. Il termine "Scuola" assume un carattere particolare, poiché gli artisti del gruppo di

Caltanissetta non aderiscono ad un atto costitutivo, a un manifesto secondo il quale articolano il loro incontrarsi o il loro riconoscersi, ma è proprio il loro continuo mettersi in relazione che ha permesso il formarsi di presupposti comuni che si sono costruiti in cammino e permettono di individuare nelle loro opere dei segni, degli a priori, delle poetiche, dei modi di fare arte che li caratterizzano
CENTRO RICERCA ARTISTICA
"LUIGI DI SARRO"
viale Giulio Cesare, 71
063243642
mar_sab 17.00 - 20.00
a cura di franco spenna
inaugurazione 18.30

Roma
dal 18/01/2003 al 29/03/2003
Elisabeth Peyton
"Elisabeth Peyton rischia di andare incontro a un disdegno categorico per voler fare arte per scopo di puro piacere, realizzando disegni con matite colorate, carboncino e scorrevoli acquarelli dal tono apparentemente languido ma impressi da una sicurezza sconvolgente per ritrarre amici assorti ed ultra-graziosi. L'onestà della sua adorazione è la sua forza e dimostra di essere robusta come la pietra. Le sue celebrazioni di aspirazioni e desideri romantici giovanili sono fresche e senza tempo." Peter Schjeldahl, The New Yorker, 4 Novembre 2002 Nata a Danbury, Stati Uniti, nel 1965 Elisabeth Peyton vive e lavora a New York. Il suo lavoro è apparso in una serie di mostre personali e collettive sia in Europa che negli Stati Uniti. Tra le sue mostre più recenti ricordiamo il solo show presso la Royal Academy, Londra, 2002; Neugerriemschneider, Berlino, 2002, 1999; Salzburger Kunstverein, Salisburgo, 2002; Gavin Brown's enterprise, New York, 2001, 2000, 1999; Deichtorhallen, Amburgo,



2001; Sadie Coles HQ, Londra, 2000, 1998; Westfälischer Kunstverein, Munster, 2000; Castello di Rivoli, Torino 1999. Tra le collettive nel 2002 Drawing Now: Eight Propositions, Museum of Modern Art, New York; "DEAR PAINTER...Paint Me", Centre Georges Pompidou, Parigi; 16 Artists Salzburger Kunstverein, Salisburgo; Remix, Tate Liverpool, Liverpool.
ROMAROMAROMA
via arco de' tolemei 2
mail@romaromaroma.biz
inaug sabato ore 18
da mart. a sab. 12.00-19.30 o su appuntamento
06.5881761
catalogo con testo di Steve Lafreniere

Roma
fino al 5/05/2003
Ernst Willers - paesaggi italiani
Ernst Willers - pittore tedesco rappresentante del gusto tardoromantico - trascorse molti anni della sua vita a roma. in mostra paesaggi suggestivi degli abitati e della campagna che circondava l'urbe.

CASA DI GOETHE
via del corso 18
0632650412
mar_dom 10-18
ingresso intero 3 euro, ridotto 2 euro

Roma
dall' 8/03/2003 al 15/04/2003
Eugenio percossi / Valentina Giovando
Sabato 8 marzo 2003 alle ore 18,00 si inaugura a Roma il primo degli appuntamenti espositivi di SISTERS, nuovo spazio gestito da tre giovani sorelle romane (Eleonora, Emanuela e Veronica Nobile Mino) con l'intento di far confluire ed interagire le loro diverse e specifiche professioni e di sviluppare, in forma di stretta collaborazione, i comuni interessi e le ricerche che ognuna svolge in campi diversi ma estremamente affini (antiquariato, decorazione, arte contemporanea). SISTERS, via dei banchi vecchi, 143, Lun_ven 10.00/13.30 - 15.30/19.30, info@sistersinat.it, 06 6878497, inaugurazione ore 18,00, a cura di Emanuela Nobile Mino

Roma
dal 17/03/2003 al 22/03/2003
Fine arts 2003
Angela Cavalieri, Yuki Lamb, David Mabb, Darren Marshall, Sophy Rickett
THE BRITISH SCHOOL AT ROME
via Gramsci 61
tutti i gg 16.30-19.00
www.bsr.ac.uk
inaugurazione ore 18.30, a cura di Jacopo Benci e Rachel Inman

Roma
dal 6/03/2003 all' 11/04/2003
Flavio Favelli Interno con vista
In questa mostra l'artista presenta un interno abitativo composto da una delle sue lastre d'ardesia incise installata a parete, un grande tappeto, e una scultura di grandi dimensioni che ci ricorda un baldacchino, un palchetto o un ballatoio, e quindi un elemento architettonico sospeso che normalmente contraddistingue le abitazioni private. Il tutto compone un ambiente confortevole ed enigmatico, ricostruito da Favelli per frammenti: è il luogo in cui si consuma la nostra esperienza personale e allo stesso tempo la sede della nostra memoria privata.
STUDIO D'ARTE CONTEMPORANEA PINO CASAGRANDE
via degli ausoni 7/a
lun_ven 17-20
064463480
gallcasagrande@libero.it
inaugurazione ore 19

Roma
dall' 1/03/2003 al 30/03/2003
Galleria di artisti
Clovis aquino; Jesus; Gianvito Lo Greco; Pier Maurizio Greco; Antonio Masullo Romeo; Ivano Tomat; Domenico Campisano; Sergio Franceschi; Kasimir Buisson Rossana Bartolozzi; Niccolo' Albani; Salvo; Sara Ciminelli
ASHANTI@GALLERIA
via del Boschetto 117
tel 064884203
www.ashanti.it
mar_sab 10:30 - 19:30, lun 16:00 - 19:00
entrata libera - accesso disabili

Roma
dal 13/02/2003 al 13/03/2003
Giorgio Lupattelli / Raimondo Galeano

dr jekyll & mr hyde
IL PONTE CONTEMPORANEA
via di montoro 10
0668801351
www.ilpontecontemporanea.com
mar_sab 12-19
testi di gianluca marziani e valerio dehò
inaugurazione 13.II dalle 18.30

Roma
dal 15/02/2003 al 20/04/2003
Giosetta Fioroni - Casematte
Giosetta Fioroni è stata una delle protagoniste della pop art romana degli anni '60, adoperando mezzi e tecniche molteplici: pastelli, olii, oggetti e objets trouvés ecc., ha sempre mantenuto un forte legame con il proprio mondo favolistico e infantile e in particolare con la letteratura e la poesia, che le hanno ispirato numerosi libri illustrati. Negli ultimi anni si è appassionatamente dedicata alla ceramica; il suo mondo fantastico ha trovato in questo mezzo una nuova possibilità plastica ed espressiva molto vitale e corporea.
L'OFFICINA A RTE AL BORGHETTO
P.zza della Marina
27 lun_sab 10 -- 18, ingresso gratuito
066871093 fax 06 68130028
carlovirgilio@carlovirgilio.it

Roma
dal 14/03/2003 al 12/04/2003
Gligorov - Fetish for collectors
I temi affrontati dall'artista sono la bellezza della morte, il fascino delle forme zoomorfe e fitomorfe della natura, le deformazioni e le violazioni del corpo umano, tatuato da un sistema di segni, colori, elementi esteriori di varia natura, la messa in scena delle interiora, della pelle, dei peli, delle ferite del corpo, esposto allo sguardo diretto verso l'esterno e l'interno.
IL PONTE, -Via di Montoro, 10, 06 6 8 8 0 1 3 5 1 ,
@ilpontecontemporanea.com,
mar_sab 12-19

Roma
dal 20/03/2003 al 25/05/2003
Herbert Reyl-Hanisch e Roma
Con la mostra "Il paese dell'anima" viene esposta per la prima volta al di fuori dell'Austria una affascinante selezione di opere di Herbert Reyl-Hanisch, artista poliedrico e certamente emblematico degli anni fra le due guerre. Per tale rassegna, unica nel suo genere, collezioni pubbliche e private austriache, tedesche e italiane hanno messo generosamente a disposizione, in parte per la prima volta, i capolavori del pittore.
MUSEO ANDERSEN, comunicazione.gnam@arti.beniculturali.it, eledimajo@yahoo.it Museo Hendrik C.Andersen, 06.3219089, mar_dom 9 - 19.30, Ingresso gratuito

Roma
dal 20/03/2003 al 20/04/2003
I costruttori della barca
mostra di pittura e scultura di Serge Uberti
LE OPERE
via dell'orso 20
www.serge-uberti.com
inaugurazione ore 18

Roma
dal 25/01/2003 al 26/04/2003

Il misterioso viaggio di Ötzi

La mostra, realizzata grazie alla collaborazione del Museo Archeologico di Bolzano e di Grandi Stazioni, sarà allestita su di un'area di 200 mq; esporrà il mondo di questo antico abitante delle Alpi, le sue abitudini e il mistero che ne avvolge la morte. La mostra itinerante si compone di diversi moduli mobili, grazie ai quali verranno illustrate tutte le informazioni e curiosità su Ötzi, l'Uomo venuto dal ghiaccio 5000 anni fa che, grazie all'analisi del corpo e al ritrovamento dei suoi utensili, ci ha permesso di anticipare di 1000 anni l'età del Rame. Fin dall'entrata, il visitatore viene accompagnato nell'ambiente del ritrovamento e, attraverso un percorso video e multimediale fatto di filmati, video-proiezioni, ologrammi, illustrazioni, fotografie, animazioni tridimensionali e stazioni interattive, tramite modelli e ricostruzioni, giunge a conoscere ogni aspetto di questo nostro progenitore. **STAZIONE TERMINI**
Piano mezzanino dell'Ala Mazzoniana
lun_ven 9.00-18.00; sab_dom 9.00-20.00
ingresso euro 5,00, ridotto 3,50, 199757510
www.ticketeria.it,

Roma

dal 20/02/2003 al 20/03/2003
Janine von Thungen - Wasser Kinder, sculture e suono 2003

Wasser kinder è un lavoro frutti di un'esperienza introspettiva, di indagine, di immersione dentro noi stessi. lo suggerisce l'elemnto stesso, l'acqua, ricorrente nel lavoro dell'artista. janine von thungen riempie una sal vuota con otto teche uguali. ogni techa ospita un oggetto, l'occhio indugia, ne decifra il senso, svela i contorni di un morbidio sentire. nove teste di dimensioni crescenti, otto nelle teche e una a terra, trasformano la camera in un luogo magico... a cura di marianna vecellio 2RC
via delle mantellate 15/a
06686868878
2rc@pronet.it
lun_ven 16.30-19.30
inaugurazione 20.II dalle 19.00

Roma

dal 4/02/2003 al 15/04/2003
Joan Jonas / Elisabetta Benassi

Il video di Joan Jonas sulla sua installazione Lines in the sand, presentata nel contesto di Documenta 11 a Kassel in Germania, unisce temi diversi quali archeologia, storia e mitologia ma anche memorie ed esperienze personali. Jonas risiede attualmente a New York ed è professoressa di Arti Visive al MIT di Cambridge, Massachusetts. Elisabetta Benassi è una delle figure emergenti nell'arte italiana di questi anni; i suoi video e le sue installazioni affrontano con intensità poetica temi e contraddizioni dell'età contemporanea. Il lavoro presentato in mostra, Noon, 2002, prende spunto dal cannone che ogni giorno segnala alla città il mezzogiorno. Elisabetta Benassi, che vive e lavora a Roma, ha preso parte a esposizioni internazionali come Manifesta 2002 e la Biennale di Berlino 2001; in Italia ha tra l'altro esposto nella galleria di Massimo de Carlo a Milano. Qui la recensione di Joan Jonas
AMERICAN ACADEMY IN ROME

via angelo masina 5
inaug ore 18
a cura di cornelia lauf
apertura giov 16_19, sab 15_19
durante inaugurazione breve conferenza di maria grazia toleo sul tema della performance

Roma

dal 6/02/2003 al 15/03/2003
Juan Lecuona
Pittore prima di tutto, che a volte lavora con la terza dimensione. A partire dalla sua incursione nel mondo dell'incisione ? dove il processo di lavoro permette di vedere e cambiare ogni passo, studiare le sue modificazioni e osservare i diversi stati, colore a colore, tappa dopo tappa fino a che tutti i passaggi si ritrovano sulla carta ? Juan Lecuona disfa le sue forme anteriori, creando forme geometriche che si sovrappongono ai vibranti fondi di colori e di disegno. **GALLERIA DELL'IILA**
Scuderie di Palazzo Santacroce
vicolo dei Catinari, 3
servizio.stampa@iila.org
0668492009
lun_sab 11.00 - 19.00
inaugurazione ore 19.00

Roma

dal 18/03/2003 al 27/04/2003
La beltà. Giosetta Fioroni

Il percorso espositivo si snoda attraverso alcune sezioni che raccontano i diversi momenti del lavoro dell'artista: Quadri d'argento, Spie ottiche, Paesaggi d'argento, Spiriti Silvani, Foto da un atlante di medicina legale, Pastelli da Giandomenico Tiepolo, Roma, Oltre le terre lontane, Ceramiche, Video e film. Chiude la mostra la sala intitolata "Con gli scrittori" dove la consuetudine e l'amicizia dell'artista con i protagonisti della letteratura italiana è testimoniata alcune lettere scritte da Giosetta Fioroni, tra gli altri a Guido Ceronetti, Raffaele La Capria, Nadia Fusini, Elisabetta Rasy, Patrizia Cavalli e i libri dipinti a mano, in trenta copie, con le poesie di Andrea Zanzotto e di Guido Ceronetti. **MERCATI DI TRAIANO**
Via IV novembre 94
06 69780532
mar_dom 9-19
ingresso euro 6,20 - ridotto euro 3,10
inaugurazione ore 18.30

Roma

dal 27/02/2003 al 16/04/2003
La stampa calcografica da Mantegna a Chagall

La mostra curata da ginevra mariani è costituita da una sezione di circa 150 opere provenienti soprattutto dalle collezioni dell'istituto. saranno esposti i preziosi antichi folgi di ambito italiano (pollaiolo, francesco rosselli, baccio baldini, andrea mantegna), altrettanto significativa la scelta delle opere dei maestri del nord europa (durer, martin schongauer, luca di leyda). nella sezione dedicata al novecento saranno presenti incisioni di de nittis, kollovitz, morandi, man ray... **CALCOGRAFIA**
via della stamperia 6
0669980242
www.grafica.arti.beniculturali.it
ingresso intero 5 euro, ridotto 3 euro tutti i gg 10-19
inaugurazione 27.II alle 18

Roma

dal 14/03/2003 al 18/04/2003
Le Vie Moderne

Il titolo "Vie Moderne" vuole essere un omaggio a C.Baudelaire, a H.Rosenberg, a G.C.Argan e a chi ha contribuito e contribuisce per lo sviluppo, la divulgazione e la conoscenza dell'arte contemporanea. Ma oltre a questo è già chiave di lettura della rassegna che vede impegnati artisti dei due continenti dalle diverse poetiche, i quali si confrontano in questo nuovo millennio sulla strada del "moderno" senza scorciatoie.

ARTE E PENSIERI, via ostilia 3, inaugurazione ore 18, **LUN_VEN** 16-21, 06-7002404-cell.3397092125, artepensieriroma@libero.it

Roma

dal 16/01/2003 al 16/03/2003
Lee Miller
L'esposizione raccoglie più di trenta immagini che riassumono oltre vent'anni di vita professionale ponendo l'attenzione soprattutto sul lavoro surrealista e sui ritratti di artisti e protagonisti della scena culturale parigina dell'epoca. Grazie alla sua vita straordinaria ed eccentrica, Lee Miller entrò in contatto e ritrasse pittori, scultori, attori, scrittori, musicisti, stilisti e personaggi di spicco. Le sue fotografie migliori comprendono scatti acuti e penetranti di artisti come Pablo Picasso, Max Ernst, Henry Moore, Marlene Dietrich, Fred Astaire. In oltre quarant'anni di carriera, Lee Miller non perse mai la propria prospettiva surrealista, guardando istintivamente al mondo con gli occhi di un pittore. Con il suo gusto per gli accostamenti spesso sconvenienti di realtà solo apparentemente lontane e inconciliabili, la Miller ha scardinato un comune senso del vedere generando «spostamenti di senso», déplacements, in un'inattesa visione che, contraddicendo molte nostre certezze, ne amplifica i possibili significati.



VALENTINA MONCADA
Via Margutta 54
lun_ven 16-20
vmoncada@tiscalinet.it
galleriamoncada@tiscalinet.it
inaugurazione ore 19

Roma

fino al 15/03/2003
Luca Vitone Note di Strada
Più che raccontare un luogo, di solito lo ricrea. Attraverso ciò che ce lo rende inequivocabilmente riconoscibi-



le. Come cibo e musica. Questa volta i soggetti sono musicisti di strada. In 28 scatti b/n, tratti da un libro d'artista.

Che si è già aggiudicato un premio... **PRIMO PIANO**
Via Panisperna, 203 (Via Nazionale)
06/4880309
primopiano@libero.it
lun_sab 11-13/17-20

Roma
Maestà di Roma. Da Napoleone all'Unità d'Italia

dall' 8/03/2003 al 29/06/2003
Le Scuderie del Quirinale, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e l'Accademia di Francia a Villa Medici costituiranno per quattro mesi l'ineguagliabile cornice di una mostra dedicata al mondo delle arti nella Roma ottocentesca preunitaria. La mostra è stata ideata da Stefano Susinno e da Olivier Bonfait in una linea di dichiarata continuità con le precedenti esposizioni sulla specificità storico-culturale di Roma: l'Idea del Bello a Roma e Art in Rome in the Eighteenth Century a Philadelphia. Sulla base di un moderno approccio storico-interpretativo e soprattutto grazie al prestito straordinario di circa settecento opere provenienti dai più prestigiosi musei del mondo (dipinti, sculture, grandi cartoni, disegni, stampe, fotografie, pietre incise, mosaici, bronzi e altri esemplari delle arti decorative), l'intento della mostra è quello di restituire il carattere di universalità presente a tutti i livelli della civiltà artistica maturata a Roma fino al momento dell'unificazione nazionale, riportando - spesso per la prima volta - nella città dove furono concepite o realizzate opere di artisti della levatura di Canova e Thorvaldsen, Hayez e Camuccini, Ingres e Granet, Turner e Corot, Böcklin e Feuerbach, Gericault e Carpeaux, Bryullov e Ivanov. **SCUDERIE DEL QUIRINALE GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA ACCADEMIA DI FRANCIA E VILLA MEDIC**
www.maestadioroma.it
www.electaweb.com
www.scuderiequirinale.it
www.gnam.arti.beniculturali.it
www.villamedici.it

Roma
Marco Zappa - Simultaneità contemporanea

L'esposizione ha il pregio di illustrarne, scanditi in cicli pittorici, i percorsi artistici attraverso una selezione di trenta opere degli ultimi anni. Tematiche distinte per accenti, per svolgimenti, ma sempre dominate dal tema della figurazione antropomorfa. **GALLERIA TONDINELLI**
Complesso Monumentale di S. Carlino alle Quattro Fontane
Via Quattro Fontane, 128/a
06/4744300
www.galleriatondinelli.it
info@galleriatondinelli.it
inaugurazione ore 18

Roma
Maria Angeles Vila Tortosa

La giovane pittrice spagnola, alla sua prima Personale romana, presenta venti dipinti della sua produzione più recente. Ospitata negli spazi di LOL spazio in metamorphosi (moda arte design) da venerdì 28 febbraio a giovedì 27 marzo 2003 e curata da Annalisa Inzana, la mostra è un per-

corso tra opere di diverso formato, nate da un'unica ispirazione. Dipinti che dalla commistione meditata di pittura e metallo generano visioni informali e sognanti, di una leggerezza che contrasta con la matericità degli elementi che la compongono. **LOL - SPAZIO IN METAMORFOSI**
Piazza degli Zingari 11
06/4814160
mar - sab 11.00 - 13.30 / 15.30 - 20.00
ingresso libero, inaug ore 19

Roma
Maria Angeles Vila Tortosa

fino al 27/03/2003
Maria Angeles Vila Tortosa, dipinti 2002-2003: La giovane pittrice spagnola, alla sua prima Personale romana, presenta venti dipinti della sua produzione più recente. Ospitata negli spazi di LOL spazio in metamorphosi (moda arte design) da venerdì 28 febbraio a giovedì 27 marzo 2003 e curata da Annalisa Inzana, la mostra è un percorso tra opere di diverso formato, nate da un'unica ispirazione. Dipinti che dalla commistione meditata di pittura e metallo generano visioni informali e sognanti, di una leggerezza che contrasta con la matericità degli elementi che la compongono. **LOL**
Piazza degli Zingari 11
06/4814160
mar - sab 11.00 - 13.30 / 15.30 - 20.00
ingresso libero

Roma
Maria Vittoria Zavattaro - Incipit (2,7 5,9)

Le opere riproducono incipit di corali ed antifonari minati appartenenti alle collezioni bolognesi e faentine risalenti ai secoli XIII/XV, eseguite ad olio su lamiera, le quali verranno disposte nel loro allestimento in modo da formare "la frase", vera e propria chiave di lettura dell'intera mostra (il primo ospite che indovinerà il rebus avrà in omaggio una piccola lamiera). **RESIDENZA FARNESE**
via del Mascherone 59
06-68210980
inaugurazione ore 18

Roma
Mario Martini

Mario Martini, ciociaro, d'origine spagnola, finanziere in Sicilia, ha conosciuto, alla fine degli anni 50, il manicomio di Palermo con lunghe cure mal fatte; in pensione per cause di servizio, ha trovato nella pittura il suo riscatto in una lunga carriera, svolta per lo più in strada, "proiettato ad esorcizzare l'imprevisto del futuro ed un raggrumarsi di memorie lasciate in sospenso"; ha sviluppato una pittura dell'attesa, del frammento, del caos. Non c'è solo frammentazione e ricomposizione, ma spesso è una composizione basata sull'animazione di funzioni e di un discorso nella giustapposizione e differenziazione d'elementi anche surreali. **STUDIO DR - SPAZIO VISIVO**
Galleria del Tridente
Via Angelo Brunetti 43
063612055
studiodrspaziovis@libero.it
http://spaziovisivo.multimania.com
mar_sab 10,30-13,00/16,30-19,30

Roma
Mario Ridolfi -

dal 13/03/2003 al 19/04/2003

gioni è un omaggio alla memoria del ritmo di un tempo quasi scomparso e contemporaneamente ai colori e alle atmosfere del Mediterraneo: una striscia di paesaggio dalle dolci sinuosità e punteggiato di ulivi è sovrastata da un vasto cielo dove, in primavera, svolazzano in rilievo serpentelli argentei, ma che in inverno si tinge di lilla e i fiocchi di neve sono cristalli Swarovsky. In estate la terra e il cielo sono arsi da arancioni roventi, che in autunno si trasformano in colori malinconici dove prendono forma delicate nuvole. Le altre opere, sonuose o minimali, oniriche o sensuali, fondono la preziosità e la raffinatezza della tecnica con una ricerca immaginifica e simbolica nella quale la dialettica fra vita e morte è costantemente presente. Il lavoro di Filomeno, presentato per la prima volta nell'ambito di OFFICINA AMERICA, curata lo scorso anno da Renato Barilli, si inserisce in un filone di ricerca interessato all'elemento artigianale legato alla creazione artistica, con una particolare attenzione per il ricamo, il tessuto e il cucito; in ambito questo che nell'ultimo decennio ha riscontrato un'ampia adesione, tanto che nel prossimo mese di maggio gli verrà dedicata una importante esposizione internazionale al MART di Rovereto, presentando anche due opere del nostro artista CLAUDIA GIAN FERRARI
via dei fiori oscuri 3
iinaug ore 18.30
gferrari@tin.it
026598098
catalogo charta
mart_sab 14_19.30

Milano

dal 20/02/2003 al 10/03/2003
Arte del deserto
STUDIO ARMIDALLEVI
C.so Monforte, 39
02.76018441
lun_ven 14-18
a cura di Armida Allevi, inaugurazione ore 18

Milano
dall' 11/02/2003 al 29/03/2003
Bart Domburg
I dipinti di Bart Domburg raffigurano immagini di luoghi specifici che hanno un proprio significato storico, religioso o personale. Non è possibile osservarli come se fossero semplicemente paesaggi o vedute, nel guardarli abbiamo la netta sensazione che lì, in un certo momento, qualcosa è accaduto, che non stiamo semplicemente osservando un luogo ma ciò che è accaduto proprio in quel luogo.
PAOLO CURTI ANNAMARIA GAMBUIZZI
via pontaccio 19
0286998170
info@paolocurti.com
www.paolocurti.com
mar_sab 11 - 19
inaugurazione ore 18

Milano

dal 19/02/2003 al 5/04/2003
Before and After Science
Il nutrito panorama di artisti presenti propone un confronto dell'astrazione emersa nelle ultime due decadi e vuole tracciare una linea di continuità alla luce dei nuovi sviluppi artistici.
MARELLA ARTE CONTEMPORANEA
Via Lepontina 8
mar_sab 12-20
0269311460 Fax 0260730280
http://www.marellart.com,
info@marellart.com

inaugurazione ore 18

Milano

dal 3/10/2002 al 6/04/2003
Brera mai vista - Tra Arcadia e Illuminismo in Lombardia: la raccolta di studi di Francesco Londonio
Le opere (otto studi di Francesco Londonio, rappresentanti paesaggi bucolici, pastori e contadini delle campagne lombarde della seconda metà del Settecento) saranno illustrate da Simonetta Coppa e Maria Cristina Geddo, autrici del catalogo Electa



PINACOTECA DI BRERA
sala XXXIV
inauguraz. ore 17, 02/21563433

Milano

dal 28/02/2003 al 29/03/2003
Celebritation - Rankin
mostra fotografica
ARMANI
via manzoni 31
inaugurazione ore 20
0242318484
in collaborazione con grazia neri,
www.armani-viamanzoni31.com
orario di negozio

Milano

dal 7/05/2003 al 30/07/2003
Chagall - Fiaba e destino
La mostra documenta la cosiddetta "Trilogia" di Marc Chagall, composta dalle acquaforti che esegue fra il 1924 e il 1939 per Le anime morte di Gogol, Le Favole di La Fontaine e La Bibbia.
PALAZZO DELLE STELLINE
Sala del Collezionista, corso Magenta, 61
ingresso libero
lun_sab 10,00-19,00
a cura di Elena Pontiggia
catalogo edizione Medusa
Ufficio Stampa: Chiara & Associati
Luca Siani 026671.5128
luca.siani@chiara-associati.it

Milano

dal 27/02/2003 al 18/05/2003
Chen Zhen
La mostra consiste in un nucleo di opere di proprietà della vedova dell'artista e in una serie di lavori provenienti da collezioni private italiane e straniere. In particolare saranno esposte alcune grandi installazioni ricche di fascino realizzate fra il 1997 e il 2000 con tavoli, sedie, candele colorate.
PAC
Via Palestro 12
0276009085
segreteria@pac-milano.org
mar dom 9-19
ingresso 5.20 euro
a cura di Jean-Hubert Martin

Milano

dal 13/03/2003 al 3/05/2003
Christiane Löhrl
Presente presso la Galleria Salvatore + Caroline Ala con una personale nel 1999, alla 49° Biennale di Venezia,

curata da Harald Szeemann nel 2001 e invitata nel 2002 per un Artist's Residency Program all'Headlands Center for the Arts, San Francisco (USA), Christiane Löhrl propone, in questa occasione, una serie di nuovi lavori appositamente realizzati per questa mostra.
GALLERIA SALVATORE +CAROLINE ALA
Via Monte di Pietà 1
028900901
galleria.ala@iol.it
mar_sab 10-19
inaugurazione ore 18

Milano

dal 6/03/2003 al 5/04/2003
Città
Il tema di questa mostra è la città, vista attraverso gli occhi di alcuni artisti contemporanei, italiani e stranieri, che dedicano gran parte delle loro opere al paesaggio urbano. Motivo ricorrente nella storia dell'arte le vie cittadine sono state raffigurate dai punti di vista più differenti, con lo scopo di esaltarne il carattere vitale e mondano o denunciare la freddezza e mostruosità; città ritratte dal vero o meri paesaggi dell'anima, privati dell'umana presenza che rivestono un carattere quasi sacrale.
STUDIO FORNI
Via Fatebenefratelli, 13
02/29060126 Fax 02/63610498
forni.mi@iol.it
mar_sab 10/13 - 16/19,30
inaugurazione ore 18.00

Milano

dal 4/03/2003 al 3/05/2003
Claudia Cardinale - Alberto Moravia. Dialogo e fotografie
Fotografie di: Blanche Cardinale, Federico Garolla, Chiara Samugheo, Pierluigi Praturlon, Tazio Secchiarioli
PHOTOLOGY
Via della Moscova 25
mer_sab 11,00-19
02-6595285 - FAX. 02-654284
photology@photology.com
www.photology.com
inaugurazione ore 18
a cura di Davide Faccioli

Milano

dal 17/01/2003 al 16/03/2003
Dislocation Ingrandimenti da un interno
Paolo Rosselli
Queste fotografie riguardano quel mondo quotidiano che è alquanto discostato dai segni abituali dell'attualità. Ci sono arrivato quasi per caso, alcuni anni fa, attirato dalle composizioni del tutto fortunate in cui mi imbattevo girando tra le mura di casa. Il disegno di un figlio appoggiato tra due quadri; un libro di scuola sottolineato con colori vivaci. Il riflesso della televisione sulla finestra; le pagine scritte, gli schizzi appoggiati su un ripiano insieme a delle fotografie. Questa raccolta di immagini procedeva nella calma di uno spazio lasciato momentaneamente vuoto o mentre i naturali abitanti erano distratti o occupati in altre faccende. Tutto si verificava senza una preoccupazione precisa, se non quella di cogliere nella confusione delle abitazioni che frequentavo qualcosa di affascinante o di vagamente artistico. La casa è una dimensione che si lascia analizzare docilmente; o quasi: è famigliare, ma lo è stranamente. È composta e trascurata allo stesso tempo; seducente a prima vista, a volte

assume un aspetto piuttosto spettrale nella fotografia. Che si tratti di una fotografia preparata o semplicemente trovata, che sia fatta in casa o in altra città, paese, continente, in ogni immagine si ripropone un condensato di spazio e di oggetti che rimanda a qualcosa già esplorato. È inevitabile: la memoria è un congegno molto potente che spinge a ritrovare ovunque la medesima rappresentazione.
FNAC MILANO
via Torino ang. via della Palla
lun-sab 9.00-20.00
dom 10.00-20.00
valeria.moreschi@it.fnac.com
0272082213
inaugurazione ore 18

Milano

fino al 16/03/2003
Due collezionisti alla scoperta dell'Italia. Dipinti e sculture dal Museo Jacquemart-André di Parigi
La mostra è il risultato di una ricerca di storia dell'arte e del collezionismo: attraverso un dialogo serrato tra opere del Museo Poldi Pezzoli e del Musée Jacquemart-André si darà conto di un caso di eccezionale fortuna dell'arte italiana del Rinascimento nel secondo Ottocento e dell'importanza del modello collezionistico e di allestimento creato da Gian Giacomo Poldi Pezzoli. Nella fondazione del loro museo, Édouard-François André e Nélie Jacquemart fecero riferimento anche alla casa-museo milanese e alle scelte collezionistiche di Gian Giacomo. Viaggiatori appassionati, erano soliti trascorrere ogni anno alcuni mesi in Italia, dove acquistavano straordinari capolavori dei più importanti artisti italiani del XIV e XV secolo. La selezione delle opere esposte propone, tra dipinti e sculture, un'inedita serie di capolavori del museo parigino di sicuro interesse, sia per il grande pubblico, che per gli addetti ai lavori. Verranno presentate opere di Andrea Mantegna, Carlo Crivelli, Giovan Battista Cima da Conegliano, Gian Lorenzo Bernini, artisti presenti anche nelle collezioni Poldi Pezzoli.



MUSEO POLDI PEZZOLI
via manzoni 12
www.museopoldipezzoli.it
mar_dom 10-18, ingresso € 6
ridotto 4, Ufficio Stampa
doranzo@museopoldipezzoli.org,
02.45473805/06

Milano

fino al 15/03/2003
Egitto - Dalle Piramidi ad Alessandro Magno
Attraverso un suggestivo allestimento viene ricreato il fascino di una cultura millenaria che ha sempre impressionato l'immaginario collettivo. Tutta la magia dell'antico Egitto. Tra vetusti



volumi, eccellenti pezzi archeologici ed oggetti domestici...

BIBLIOTECA DI VIA DEL SENATO

Milano

dal 12/03/2003 all' 8/04/2003
Federico Pietrella
Durante le due settimane che precedono l'inaugurazione, la Galleria sarà comunque aperta al pubblico mentre Pietrella starà realizzando il suo lavoro che coinvolgerà l'intero spazio espositivo. La mostra si prefigura come un ulteriore passo nella ricerca estetica, una sorta di ideale continuazione di quanto già realizzato nella mostra Assab One a Milano, presso la Fondazione Adriano Olivetti di Roma e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino; l'artista proseguirà infatti nella tautologica documentazione del proprio lavoro e del tempo ad essa dedicato, come dell'appropriazione dello spazio temporaneamente abitato.
STUDIO D'ARTE CANNAVIELLO
Via A. Stoppani 15
cannaviello@interfree.it
02-20240428 - fax 02-20404645
mar_sab 10.30 - 19.30
inaugurazione ore 18

Milano

dal 7/03/2003 al 5/04/2003
Francine Mury - Hortus Rerum II
I recenti cicli di opere su carta di Francine Mury, realizzati tra il 2001 e il 2002, sono dedicati al tema dell'origine della forma ed ispirati allo Yantra indiano. Essi si iscrivono in una ricerca avviata negli anni Ottanta.
AAM
Via Castelfidardo 9
0229012105, mar_sab 15-19
inaugurazione ore 18
Ufficio stampa uessearte
031269393
info@uessearte.it

Milano

dal 10/03/2003 al 28/03/2003
Franco Bogge - Donne
La grafica di Franco Bogge è una parte importante della sua attività d'artista, ma non è tutta la sua arte. In questo primo incontro, nella casa d'arte di via Pelizza da Volpedo, vengono presentate opere che coprono un arco di tempo tra il 1962 e il 1968; periodo che ha significato, per l'allora ventenne Bogge, un profondo lavoro su se stesso, delle proprie possibilità tecniche ed espressive. Da queste opere emerge un severo confronto con il vero, dal quale scaturisce sia l'aspetto realistico che quello irrealistico e visionario della sua pittura.
OPEN ART HOUSE
via pelizza da volpedo,53

Torino

dal 28/02/2003 al 12/04/2003
Pierre Bismuth
 Per Pierre Bismuth, l'arte è un mezzo per indagare la nostra percezione della realtà e il rapporto con la cultura e le sue espressioni. Nelle sue opere la messa in crisi di codici prestabiliti induce lo spettatore all'analisi critica del senso comune e ad una interrogazione nei confronti di manifestazioni culturali il cui significato appare ovvio. La manipolazione di materiali diversi come riviste, quotidiani, immagini fotografiche, film, avviene con assoluta indifferenza per il loro contenuto fino ad una neutralizzazione del loro significato acquisito.
 GALLERIA SONIA ROSSO
 via Giulia di Barolo 11h
 info@soniarosso.com
 0118172478
 mart_sab 15_19, inaug ore 19

Torino

dal 20/03/2003 al 9/04/2003
Piersandro Coelli - La Madonna delle donne
 BIANCA MARIA RIZZI
 Via Molino delle Armi, 3,
 mar_sab 11-13/15,30-19,15
 011-3111368, 328-6735752
 ad.allegretti@inwind.it
 inaugurazione ore 18

Torino

dal 27/02/2003 al 29/03/2003
Romano Campagnoli
 ARTEREGINA
 C.so Regina Margherita n. 191/e,
 011-4732380 Fax 011-484660
 lun_ven 15,00 - 19,00, sab 9,30 - 12,30/15,00 - 19,00
 inaugurazione ore 18
 presentazione di Francesco De Bartolomeis

Torino

dal 20/02/2003 al 22/03/2003
Sabine Delafon/Fabrizio Orsi/Attilio Solzi
 Dedicata alla nuova fotografia italiana, la mostra presenta tre artisti di diversa provenienza ed estrazione culturale che lavorano su un'idea di realtà piuttosto immediata, dall'analisi del quotidiano alla sua immediata trasfigurazione onirica, come sospesa nel tempo e nello spazio. Una foto priva di manipolazioni e di effetti, che sviluppa l'estetica dello snapshot e dell'istantanea, indagando una realtà solo in apparenza sotto gli occhi di tutti.
 GALLERIA ES
 via san domenico 5
 mar_sab 16-19.30
 inaugurazione ore 18 a cura di luca beatrice

Torino

dal 28/01/2003 al 16/03/2003
Sintonie
 Progetto voluto e sostenuto dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino con la partecipazione dell'Associazione Lingotto Musica, della GAM, del Museo Nazionale del Cinema e del Teatro Stabile di Torino, con diversi appuntamenti dedicati alla musica, all'arte, al cinema e al teatro. Sessanta opere pittoriche di Schoenberg, protagonista del linguaggio musicale del '900, sono invece in mostra dal 4 febbraio al 17 marzo alla Galleria Civica d'Arte Moderna; mentre la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, a febbraio, accoglie

"Intorno a Beethoven - Letture su musica", progetto del Teatro Stabile Torino che vede tre noti attori, Franco Branciaroli, Elisabetta Pozzi e Massimo Popolizio, accompagnati dalla musica, proporre un diverso "ascolto" del musicista tedesco attraverso gli appunti, i carteggi privati e la letteratura. Infine, dal 30 gennaio all'8 febbraio, al Cinema Massimo, il Museo Nazionale del Cinema proporrà "Da Caligari a M. - Cinema espressionista e d'avanguardia tedesco", omaggio a una delle più fiorenti stagioni della cinematografia tedesca, durante la quale lo stesso Schoenberg lavorò alle musiche di un film mai realizzato, e che vedrà la proiezione di una selezione di cortometraggi e una ventina di pellicole, inclusi "L'angelo Azzurro" di von Sternberg e alcuni capolavori di Wiener, Murnau e Lang. Sedi varie, per informazioni Città di Torino
 011442.4703 0114433912
 laura.tori@comune.torino.it
 giancarlo.pastore@comune.torino.it
 gianni.ferrero@comune.torino.it

Torino

dal 6/02/2003 al 25/03/2003
Trip
 Opere di Curtis Mitchell, Randy Moore, Florio Puenter e Glen Rubsamen. Trip, come molti sapranno, è una parola inglese che significa viaggio. In italiano è stata introdotta nel linguaggio comune a metà degli anni '80 dal gergo dei tossicodipendenti che la adoperavano come nome per un tipo di droga allucinogena e più in generale per descrivere l'esperienza del viaggio artificiale. La versione italiana, a differenza dell'inglese, è quindi legata in maniera più o meno diretta ad un'immagine alterata del viaggio. Esprime più di uno spostamento fisico o mentale. È una parola che è usata per descrivere un'esperienza fuori della realtà, oltre ogni possibile definizione verbale. È un'immagine, l'immagine di un luogo fatto di stati dell'anima, in cui il corpo fisico non fa ombra, come dice il Poeta, che è poi il luogo in cui vive e opera l'artista.

PAOLO TONIN ARTE CONTEMPORANEA
 via Ozanam 7
 a cura di Filippo Fossati, inaugurazione ore 19

Torino

fino al 9/06/2003
Zoologia Fantastica
 Sirtush, grifoni, sirene, mostri contemporanei come lo Yeti. Un viaggio in compagnia degli esseri più straordinari del pianeta. Gli animali fantastici. Dalla presistoria ad oggi...



Museo Regionale di Scienze Naturali
 Via Giolitti 36
 01143207333
 orari di visita: dalle 10.00 alle 19.00, martedì chiuso
 ingresso: intero € 5; ridotto € 2,5
 visite guidate: tel. 011 43207331

Torre Pellice

dall' 1/02/2003 al 30/03/2003
Finiscimi - Giovanni Anselmo, Richard Long, Paolo Piscitelli
 Elogio della materia. Da Richard Long a Giovanni Anselmo, a Paolo Piscitelli. Opere che riempiono lo spazio senza invaderlo. Tre personali accomunate dall'utilizzo della materia come fonte di energia. Sotto il dominio dell'artista...



TUCCI RUSSO STUDIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA
 Via Stamperia, 9
 Tel. 0121953357 - Fax 0121950399
 E-mail: gallery@tuccirusso.com
 orari: dal giovedì alla domenica: 10.30-12.30/16-19 dal lunedì al mercoledì su appuntamento

Brindisi

dall' 8/03/2003 al 4/04/2003
L'immagine della Donna nell'Arte del 3° Millennio

Si affronta la tematica su un livello propriamente iconografico, attraverso la produzione di 10 artisti contemporanei, 5 donne e 5 uomini, alle prese con un soggetto consolidato nella tradizione artistica sin dagli albori delle civiltà (dalla Venere di Milo a Ilaria del Carretto, dalla Venere di Giorgione all'Olympia di Manet e così via) e che persiste nella nostra epoca in gran parte delle creazioni dell'arte visiva e non v'è dubbio che perdurerà. La mostra propone al contempo uno sguardo panoramico sull'operatività artistica nel Terzo Millennio, nelle molteplici ricerche estetiche correnti: nel campo della pittura e della scultura, informale e figurativa, della videoart e della fotografia artistica. GLI ARTISTI: A testimoniare le trasposizioni del tema, dedicato in diverse sfaccettature alla figura muliebre, e parallelamente gli sviluppi dei linguaggi e delle procedure artistiche contemporanee saranno dieci autori Domenico "Uccio" Biondi, ITALIA, Casaluze-Geiger, ITALIA - AUSTRIA Aspasio Haronitaki, GRECIA - FRANCIA Debora Hirsch, BRASILE, Cinthya Karalla, USA Milot, ALBANIA Carlos Puente, SPAGNA Tetsuro Shimizu, GIAPPONE Sophia Vari GRECIA Cui Xiuwen, CINA EX CONVENTO DELLE SCUOLE PIE
 Via G. Tarantini
 inaugurazione ore 18.00
 www.womaninart.it
 infomostro 0831562944
 womaninart@hobos.it
 cura di Massimo Guastella

Cagliari

fino al 15/05/2003
Adalberto Libera. l'esperienza di Cagliari
 L'esposizione che presenta oltre 600 pezzi, in buona parte inediti, comprende circa 230 disegni ed altrettante fotografie provenienti dal Centre Pompidou, e la restante parte arriva da archivi nazionali e da collezioni priva-



te. Verranno inoltre esposti 5 plastici, due relativi alle opere cagliaritanee realizzati dal Dipartimento di Architettura ed altri tre provenienti dal MART-Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto e proiettati alcuni filmati di immagini d'epoca realizzati dal Centre Pompidou.
 EXMA'
 via San Lucifero 71
 exma@tiscali.it
 ingresso 5,00 / 3,00 / 2,00 euro
 ingresso gratuito per portatori di handicap
 mar_dom 9,00-20,00
 ufficio stampa Giuseppe Murru - cell. 3478659047
 giuseppemurru@yahoo.it

Cagliari

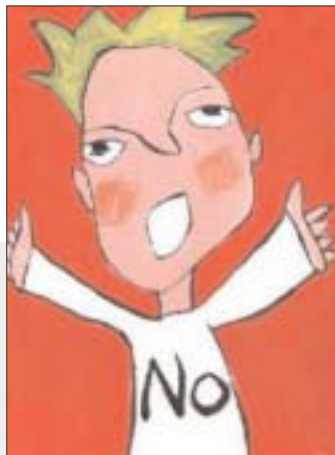
il 28/04/2003
convegno: Adalberto Libera nel dopoguerra

Verranno chiamati a confrontarsi i maggiori esperti dell'opera di Adalberto Libera assieme ad importanti rappresentanti del panorama architettonico per i quali l'opera di Libera costituisce un riferimento progettuale. Il dibattito, seguendo il tema generale della manifestazione, verterà soprattutto sulla sperimentazione del dopoguerra in relazione alle esperienze degli altri protagonisti del periodo e nel raffronto con la produzione di Libera degli anni '30. Una sezione sarà poi dedicata alle problematiche inerenti la conservazione ed il restauro del patrimonio architettonico del Moderno e Contemporaneo partendo dagli esempi relativi alle opere di Libera.
 EXMA'
 via San Lucifero 71
 070666399
 exma@tiscali.it
 ufficio stampa Giuseppe Murru
 cell.3478659047
 giuseppemurru@yahoo.it

Cagliari

fino al 28/03/2003
Giorgia Atzeni - illustrazioni

Giovanissimi ragazzi e ragazze, specchio della realtà d'oggi, spiritosi e trasgressivi al punto giusto, sono questi i soggetti delle illustrazioni di Giorgia Atzeni in mostra in una libreria per ragazzi...



LIBRERIA TUTTESTORIE

Oristano

dal 15/02/2003 al 20/03/2003
Bob Marongiu - Animalier
 Secondo appuntamento per la neonata GAM di Oristano che presenta i fantastici Animalier del coloratissimo e bizzarro universo onirico di Bob Marongiu...



GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
 Via Pargaglia n. 36
 Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30
 Inf. 3286763170 3393895530
 info@gamoristano.it

Sassari

fino al 31/03/2003
Istituto d'Arte di Sassari 1935-2003
 Nasce a metà degli anni trenta imponendosi come centro propulsore dell'arte in Sardegna. Quando nell'isola non c'era neppure l'Accademia. E fino



ad oggi prosegue la sua gloriosa tradizione mettendo in mostra le opere, i progetti e le idee di settant'anni di storia. Di artisti sardi noti e non...
 MUSEO MASEDU
 Via Pascoli n. 16
 Orario 9.30-13.30 16.00-20,00
 079234466

Catania

dal 28/02/2003 al 29/03/2003
Paolo Angelosanto - 3 mq di prato

La mostra "3 mq di prato" è un percorso di video e photo painting su un vero prato verde installato nello spazio longitudinale della galleria, che - invasa dal profumo - crea suggestioni uniche e personali nell'osservatore, intento ad esplorare opere e proiezioni. Nel video, l'artista ci rimanda alla performance di Venezia 001. Ci comunica la situazione sperimentata nell'attimo creativo: la forma, l'azione cattura la partecipazione col/del pubblico
 GALLERIA ARTECONTEMPORANEA
 via firenze 184
 inaug ore 19.30

Palermo

dal 17/01/2003 al 31/12/2003
abitare tra - Interazioni Uomo Casa Cosmo - nuove ricerche sullo spazio contemporaneo

La ricerca architettonica e artistica in generale di questi ultimi decenni, in vari ambiti, ha messo in evidenza come lo spazio abitativo, per le sue diverse potenzialità comunicative, possa considerarsi fondamentalmente un "luogo di relazioni".

PALAZZO ZIINO mar_dom 9-19,30 Ingresso 3,10 euro 0917402261 http://www.comune.palermo.it ufficio.stampa@aqu.comune.palermo.it

Siracusa

dall' 8/02/2003 al 18/03/2003 I luoghi della memoria Il paesaggio nella pittura contemporanea siracusana VIA ROMA 52 www.galleriaroma.it

Trecastagni

dal 15/02/2003 al 16/03/2003 Angelo Di Bella - El Paco (Ballata del pazzo) Venti i lavori in mostra, tutti acrilici su carta di 1.50 x 1.10 cm.

Arezzo

fino al 15/03/2003 Un popolo di orafi - Dagli Etruschi ad oggi Arezzo, la città dell'oro, ospita una mostra dedicata all'oreficeria etrusca.



Palazzo Comunale Orario: tutti i giorni: 10 - 19 ingresso € 6 Catalogo: Un popolo di orafi Dagli Etruschi ad oggi, Arezzo, 2002, pp. 132

Asciano

dall' 8/03/2003 al 25/04/2003 Sorelle - Letizia Battaglia È la prima volta che Letizia Battaglia espone le proprie foto in Toscana; per questa occasione ha selezionato una sessantina di immagini dove il femminile è protagonista.

Firenze

dal 15/02/2003 al 29/03/2003 An American 6

La mostra che porta per la prima volta in Italia Paul Fleming, Joe Mancuso, Donald Lipski, Brian Portman, Mckay Otto e Robert Kelly è il primo frutto di un programma di collaborazione tra la Barbara Davis Gallery di Houston e Sergio Tossi di Firenze.

Firenze

dal 16/05/2003 al 18/05/2003 Artigianato e Palazzo Dal 16 al 18 maggio 2003, confusi tra le rose ed i limoni secolari del giardino seicentesco di Palazzo Corsini sul Prato a Firenze, si riuniranno fino a cento artigiani provenienti da tutta Italia.

Firenze

dall' 8/03/2003 al 8/40/2003 Attraverso il diario di Carmelina Rotundo Amalia Ciardi Duprè, Patrizia Della Valle, Rosalba D'Ettore, Yvonne Di Palma, Silvia Fossati, Patrizia Pandolfini, Manuela Minacci, Vincenzo Zappia

Firenze

dal 10/01/2003 al 31/03/2003 David LaChapelle personale del notissimo fotografo nell'albergo gestito dallo stilista fiorentino ferragamo GALLERY HOTEL ART vicolo dell'oro, 5

Firenze

dal 7/03/2003 al 17/04/2003 David Vecchiato FOYER DEL TEATRO PUCCINI via delle Cascine, 41 inaugurazione con performance e aperitivi h 19.00

Firenze

dal 29/03/2003 al 3/05/2003 Domenica Regazzoni La mostra, che resterà aperta fino al 3

maggio, è composta da circa quaranta opere originali - tecniche miste, tavole di legno rielaborate, sculture, opere su carta o tela - ispirate all'arte della liuteria. L'esigenza di realizzare queste opere è nata nell'artista nel 1999, subito dopo la scomparsa del padre, Dante Regazzoni, grande liutaio lombardo.

Firenze

dal 2/02/2003 al 2/06/2003 Fratelli Alinari, fotografi in Firenze 150 anni che illustrarono il mondo. 1852/2002 Il lungo periodo di tempo, 150 di storia, in cui la Fratelli Alinari di Firenze ha operato e continua ad operare senza soluzione di continuità nell'ambito della riproduzione fotografica delle opere d'arte.

Firenze

dal 28/02/2003 al 6/04/2003 Hannalin Visnes / Lucy Skaer ISABELLA BRANCOLINI ARTE-CONTEMPORANEA lungarno acciaiuoli 4 055281549

Firenze

fino al 31/03/2003 Ken Tielkemeier Ken Tielkemeier si ripresenta al pubblico fiorentino dopo due anni dalla sua precedente personale che ebbe un entusiasmante successo di pubblico e di critica.

Firenze

dal 2/02/2003 al 2/06/2003 Frate Alinari, fotografi in Firenze 150 anni che illustrarono il mondo. 1852/2002

Firenze

fino al 15/03/2003 La Commedia Dipinta

La compatibilità fra naturalismo ed estetismo, i turbamenti del simbolismo e la riscoperta dell'arte religiosa. I protagonisti della cultura figurativa



toscana tra Otto e Novecento. Trà ingenuità e aspirazione alla modernità... MUSEO MARINO MARINI Piazza San Pancrazio Orario e giorni di chiusura 10-17 chiuso martedì e festivi

Firenze

dal 21/03/2003 al 29/03/2003 Melania Lanzini e Charles Loverme The Last Future

Il progetto, piuttosto complesso, che sviscera e descrive il tema della morte da molteplici punti di vista, è composto da tre installazioni inedite ognuna delle quali valorizza i vari ambienti della galleria.



Palazzo Strozzi Piazza Strozzi, 1 Firenze. Prenotazioni C.S.C. Sigma telefono 0552469600 fax 055244145 ccsigma@tin.it

Firenze

dal 27/02/2003 al 23/03/2003 Gianfranco Ferroni - Dipinti, disegni, incisioni, fotografie FONDAZIONE LONGHI via B. Fortini 30 055.6580794 longhi@longhi.iris.firenze.it

l'attività ludica. "Se la funzione dell'arte è quella di rimettere in discussione le regole costituite ponendosi come voce critica all'interno del sistema", spiega Alberto Fiz, "ecco che il gioco diventa l'elemento essenziale per raggiungere la consapevolezza e sviluppare nuovi spazi di creatività". MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE
Piazza Roncas 1
tutti i giorni, ore 9-19, 0165 27 59 02
www.regione.vda.it
u-mostre@regione.vda.it
ingresso euro 5
inaugurazione ore 18
a cura di Pietro Bellasi, Alberto Fiz, Tulliola Sparagni

Cortina d'Ampezzo

dall' 1/03/2003 al 25/05/2003
Mark Kostabi
Omaggio a Cortina
Artista e compositore, è nato a Los Angeles nel 1960 da immigrati estoni. Nel 1982 si è trasferito a New York. Dal 1984 è diventato una figura leader del movimento artistico dell'East Village: pubblicando auto-interviste che commentavano la mercificazione dell'arte contemporanea divenne un provocatorio personaggio dei media. Nel 1988 fonda il Kostabi World, una vera e propria azienda, costituita da uno studio, una galleria e un ufficio, subito famosa per il dichiarato impiego di assistenti pittori e ideatori. La produzione artistica di Kostabi si trova nelle collezioni permanenti dei più importanti musei internazionali. Innumerevoli le pubblicazioni e gli articoli sulle testate giornalistiche internazionali. Kostabi produce uno show settimanale per tv via cavo "Inside Kostabi" a Manhattan. Cura una rubrica per artisti "Ask Mark Kostabi" per artnet.com e una rubrica mensile "Artist's pick" per "Shout Magazine". Tiene abitualmente conferenze in tutto il mondo e ha pubblicato nove libri. E' responsabile della veste grafica di copertine di lp e di numerosi oggetti come l'orologio Swatch, vasi in produzione limitata ed accessori per computer. Kostabi si divide tra Roma e New York, dove possiede i suoi studi.
GALLERIA CIVICA - PALAZZO DELLE POSTE, 0436.2821, 10-12.30/16.30 - 19.30 Domenica e lunedì mattina chiuso Ingresso libero

Cortina d'Ampezzo

dal 27/12/2002 al 21/04/2003
Virgilio Guidi. I colori della luce.
GALLERIA D'ARTE CONTINI
via Roma2
0436867512

Lonigo

dal 22/02/2003 al 16/03/2003
Andrea Serafini - contro - luce
Contro-*luce* è il titolo di questa esposizione che indaga il percorso recente di un autore dedito alla figurazione per la motivata esigenza di affrontare difficoltà formali forti, interessato al gioco luministico di come le luci e le ombre incidano sui soggetti.
GALLERIA DEL TEATRO GIUSEPPE VERDI
Piazza Matteotti
0444835010
sab_dom 17.00 -19.30 nei giorni di spettacolo 18.00 -20.00, ingresso libero
inaugurazione ore 18.00
a cura di Stefania Portinari

Montegrotto Terme

dal 20/03/2003 al 4/05/2003
L'Arte dell'Icona: espressione di un'Europa unita
Si tratta di un evento che, per la qualità e la varietà delle opere esposte (80 icone), riveste un notevole significato artistico e culturale, ma presenta, come aspetto dominante, un carattere educativo e didattico che potrà essere sicuramente apprezzato da tutti i visitatori.
RUSTICO DI VILLA DRAGHI
mar_dom 10.00-12.30 / 15.00-19.00
biglietto € 2,00
tel. 049.609447 fax 049.8648737
asskalamo@virgilio.it

Padova

dal 22/02/2003 al 22/03/2003
Aniconica
Quando, un tempo, la TV sospendeva le trasmissioni dopo la mezzanotte, ricorderete che rimaneva sullo schermo la curiosa composizione di un cerchio, con una sequenza di strisce colorate. Ogni giorno, i programmi nascevano e morivano in quella schermata, immobile, che non mostrava altro, tranne le strisce. Certamente, almeno una volta, ne siamo rimasti ipnotizzati. Lo spettacolo è terminato. ANICONICA. Opere di Nina Bovasso - Bruce Brosnan Elizabeth McIntosh - Jeff Ono - Shirley Tse
PERUGI ARTE CONTEMPORANEA
via Altinate,66
a cura di Guido Bartorelli
inaugurazione ore 18,30

Padova

dal 19/01/2003 al 16/03/2003
Giancarlo Frison - Della notte, della luce
L'autore, noto soprattutto per opere di carattere sacro, raccoglie in questa personale i pezzi più significativi dell'ultimo decennio, di dimensione, materiale e tecniche diverse (bronzo, terracotta, alluminio e argento). Dopo un periodo di ricerca sulle possibilità della geometria, il suo lavoro affronta temi tradizionali della Figura e della Natura, con espressiva, tenera, personalissima capacità. Il messaggio chiaro e pur difficile che attraversa la sua scultura è la presenza del mistero, non solo nelle opere di carattere religioso ma anche in quelle rappresentative del suo amore alla terra e alla fatica di chi lavora
ORATORIO DI SAN ROCCO
via Santa Lucia
mar_dom 9.30 -12.30 /15.30 -19.00
Ingresso libero
0498204537,
infocultura@comune.padova.it
http://padovacultura.padovanet.it/comunicati
inaugurazione ore 17.30

Padova

dal 22/02/2003 al 22/03/2003
Le forme della luce
La mostra "Le forme della luce. Opere dagli anni '60 ad oggi" fa il punto su un'esplorazione che la Galleria Fiochetto porta avanti ormai da diverso tempo sul tema della luce e dei diversi modi in cui l'arte degli ultimi quarant'anni ha lavorato con la luce. La mostra vuole essere un percorso che ha per filo conduttore le diverse sensibilità con cui artisti di varie generazioni hanno affrontato la luce come territorio creativo altro: superamento di premesse pittoriche e scultoree, ricer-

ca sullo spazio, sul movimento e sulla percezione, esplorazione delle tecnologie ottiche: dal neon alla lampadina alla fibra ottica.
FIORETTO ARTE ASSOCIAZIONE CULTURALE
Riv. A. Mussato, 89/a
0498758625 - fax 0499940987
info@galleriafiochetto.com
www.galleriafiochetto.com
lun_sab 16.00-19.30
inaugurazione ore 18.30

Padova

dal 6/02/2003 al 29/03/2003
Roberto Coda Zabetta - Senza Titolo 40 + 1
Considerando l'universo pittura in maniera dialettica, da un lato come qualcosa in continua evoluzione e mutamento, dall'altro invece uno sguardo retrospettivo nel bacino della storia e della tradizione, Coda Zabetta analizza il gesto del dipingere ponendosi ancora una volta interrogativi di difficile risoluzione: ovvero, che cosa distingue un quadro contemporaneo da un cliché visivo? In che modo la figurazione può competere sui territori dell'immagine esterna, mediatica o virtuale? Che rapporto intercorre tra la manualità della pittura e l'artificialità dello strumento tecnologico? Seguendo la strada tracciata nel contesto internazionale, Coda Zabetta parte dallo smascheramento di uno degli ultimi tabù rimasti nel pittoricismo, ovvero la "riscoperta" dell'Informale, ma spogliato da qualsiasi residuo esistenziale e viscerale, in cui gesti sono osservati come alla lente d'ingrandimento, decomposti e ricomposti. Il ritratto, che parte da foto scattate dall'autore oppure prelevate dallo schermo televisivo, diventa quindi una sorta di regola formale entro cui sperimentare linguaggio e stile.
GALLERIA ESTRO
Via San Prosdocimo 30
0498725487
estroarte@libero.it
mar_sab 16-19,30
inaugurazione h. 18
a cura di Luca beatrice

Rovigo

dall' 1/03/2003 al 30/03/2003
Buell
Buell utilizza la pittura ricercandone ogni potenzialità, rendendo il processo creativo parte integrante dell'opera stessa. L'affrontare la tela quasi in un corpo a corpo è evidente sia nell'esito strutturale dell'impianto dominato da figure uniche, che occupano tutto lo spazio, sia nell'aspetto segnico graficante.
PESCHERIA NUOVA
Corso del Popolo 140,
mar_dom 10.00-12.00/16.00-19.30
inaugurazione ore 18.30

Treviso

dal 25/01/2003 al 30/03/2003
Adolf Hohenstein (1854-1928)
Una mostra monografica dedicata ad un pioniere e maestro della grafica pubblicitaria: Adolfo Hohenstein. Nato a San Pietroburgo da genitori tedeschi nel 1854, il padre era ingegnere forestale e si spostava in tutta Europa per il suo lavoro, ma trasferitasi nello stesso anno la famiglia a Vienna. A' nella capitale dell'impero che Adolf cresce e compie studi d'arte sotto la guida di un ben noto maestro non meglio precisato, e sono la città e i suoi dintorni i soggetti dei suoi primi

dipinti.
PALAZZO GIACOMELLI
lun_sab 10-12,30 / 14,30-19, dom 15-19
ingresso libero
0422 294449
info@studioesseci.net
www.studioesseci.net

Treviso

dal 9/11/2002 al 30/03/2003
L'Impressionismo e l'Età di Van Gogh
E' il terzo del ciclo dedicato ai Grandi dell'Impressionismo avviato nel 2000 dalla Fondazione Cassamarca e da Linea d'ombra. I due precedenti appuntamenti hanno attratto nella piccola, deliziosa città veneta più di 650 mila visitatori (numero equivalente a otto volte la sua popolazione), facendo di Treviso una delle mete principali del turismo culturale in Italia
CASA DEI CARRARESI
043821306
biglietto@lineadombra.it
www.lineadombra.it/biglietto

Treviso

fino al 16/03/2003
Maurizio Cosua - Dai pesi in testa ai pesi in tasca
Una visita casuale ad un laboratorio tessile dismesso suggerisce a Maurizio Cosua un percorso le cui tappe si riveleranno tramate di significati che si dipanano con avvincente successione. Tra polvere e calcinacci, i telai regalano all'artista i pesi e i contrappesi. Di forme e materiali diversi, questi oggetti, estrapolati dal loro contesto, vengono fotografati singolarmente e suggeriscono la soluzione creativa: i "pesi in testa". L'idea, cioè SPAZIO ANTONINO PARAGGI
Via Pescatori 23
mer_dom 16.00-20.00
348-0550446 (Nicola Giuliano)
antoninoparaggi@libero.it

Venezia

dal 16/03/2003 al 30/03/2003
Antonio Riello - club-sandwich
Il relax, il riposo, la merenda, il picnic sono per Antonio Riello veri e propri valori etici. Sacri e sovversivi allo stesso tempo. Riello è infatti impegnato nell'esplorare con artistica serietà i lati più scuri e banali della vita.
ORATORIO SAN LUDOVICO
Dorsoduro 2552
Calle dei Vecchi
inaugurazione 18
visitabile su app.to 3474099520
info 0415210101
nuovaicona@iol.it

Venezia

dal 9/09/2002 al 25/05/2003
I Faraoni
L'universo poggia sul Faraone, insediato sulla Terra dal dio creatore per respingere il male e il caos. È questa la concezione del mondo veicolata dal potere egizio. In questo contesto, al centro del cosmo, della comunicazione tra cielo e terra, il re appare naturalmente come l'emblema della civiltà egizia, nella quale si confondono natura e cultura, religione e politica. Questa mostra fa dunque seguito alle grandi manifestazioni di Palazzo Grassi dedicate agli Etruschi e ai Fenici, per presentare tutti gli aspetti di una monarchia faraonica che non era mai stata trattata nel suo complesso. Questo percorso tematico, che propone oltre trecento pezzi provenienti da varie collezioni di tutto il mondo,

ripercorre le grandi tappe della storia egizia, mentre le diverse sfaccettature della funzione regale evocano di volta in volta l'amministrazione, la religio-



ne, le relazioni estere, ma anche la vita e la morte fastose dei suoi detentori.
PALAZZO GRASSI

Venezia

dal 30/03/2003 al 30/05/2003
Intervista con la Pittura
La mostra include alcuni dei più grandi nomi della pittura contemporanea che negli anni recenti si sono imposti all'attenzione della critica internazionale, artisti quali Peter Doig, Eberhard Havekost, Nicky Hoberman, Karen Kilimnik, Udomsak Krisanamis, Elke Krystufek, Kiki Lamers, Margherita Manzelli, Yan-Pei Ming, Paul Morrison, Muntean & Rosenblum, Carsten Nicolai, Erik Parker, Elizabeth Peyton, Neo Rauch
FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA - GALLERIA DI PIAZZA S. MARCO
3474756891
a cura di gianni romano

Venezia

dall' 8/03/2003 al 4/05/2003
IV Premio Querini Stampalia FURLA per l'arte
Padrino del Premio Querini Stampalia - FURLA per l'Arte 2003 è Michelangelo Pistoletto, che oltre a tenere a battesimo questa edizione del Premio, ha curato la veste grafica della comunicazione, come già in precedenza hanno fatto Joseph Kosuth, Ilya Kabakov e Lothar Baumgarten. Artisti invitati a partecipare: Micol Assael (segnalata da due critici), Maurizio Borzi, Giulia Caira, Pierpaolo Campanini, Bertozzi & Casoni, Andrea Caretto, Pierluigi Calignano, Stefano Callegaro, Alex Cecchetti, Paolo Chiasera (segnalato da due critici), Sara Ciraci, Andrea Contin, Marco De Luca, Simonetta Fadda, Flavio Favelli, Greta Frau (Aldo Tilocca), Christian Frosi, Stefania Galegati, Piero Golia (segnalato da due critici), Massimo Grimaldi, Davide Grassi, Alice Guareschi, Claudia Losi, Domenico Mangano, Andrea Melloni, Marzia Migliora, Anna Muscardin, Walter Niedermayr, Norma Jean, Ogi: no Knauss, Pennacchio Argentato, Gabriele Picco (segnalato da due critici), Giuseppe Pietroniro, Reinhard Plank, Klaus Pobitzer, Antonio Riello, Paola Salerno, Nicoletta Sandrine, Peter Senoner, Elisa Sighicelli, Marcello Simeone, Stalker, Gina Tornatore, Italo Zuffi. i 10 critici selezionatori: Cristiana Collu, Roberto Daolio, Aurora Fonda, Massimiliano Gioni, Salvatore Lacagnina, Cornelia Lauf, Andrea Lissoni, Luisa Perlo, Marion Piffer, Maria Rosa Sossai.

Boiler dal web alla carta

"The Great Escape", il primo numero della rivista Boiler è stato presentato lo scorso 13 febbraio negli spazi della galleria Roma Roma Roma a Trastevere. Non solo un nuovo ed audace progetto editoriale ma anche una festa e un'occasione per comprendere lo spirito dello staff. Ce ne parla il direttore Ivanmaria Vele...

Quando nasce Boiler?

Boiler nasce ad Hoxton Square, Londra nell'estate del 1999. Nicola Carignani mi propone di realizzare una rivista e decidiamo di farlo. Nel settembre del 2000 nasce il sito web che interrompe bruscamente le attività un anno dopo, proprio quando sarebbe dovuta nascere l'edizione cartacea. Effettivamente un evento più grande di noi aveva cambiato le sorti del mondo. Superato lo shock terroristico, il sito viene ripresentato nel febbraio del 2002. Ad Aprile, un felice incontro milanese determina il nuovo progetto editoriale. Nel Settembre 2002 The Circus of Life è il numero zero della rivista.

Come è organizzata la vostra redazione?

In tutto siamo in 6 e ci occupiamo dei contenuti in una tavola rotonda alla quale, spesso, invitiamo guest editors quali Massimo Torrigiani, Mariuccia Casadio, Gigi Del Vecchio, Francesca Kaufmann ed altri eroi.

A parte commissionare articoli a curatori che riteniamo importanti inviamo il brief a circa 100 galleristi, curatori, designers. Poi si analizza il feedback e si editano i contenuti. Una vera e propria open-platform per addetti ai lavori forzati. Detto così sembra veramente semplice. Non lo è.

E la linea editoriale?

Originariamente la nostra linea editoriale fu stabilita con un motto semplice ma tagliente Boiler: Contemporary aesthetics and cultural (r)evolutions. Oggi come oggi proviamo a contestualizzare la pubblicazione trimestrale con un brief, stile bando pubblicitario anche perché l'esperienza della redazione è quantomeno eterogenea. Una caratteristica importante di Boiler è che evitiamo assolutamente di descrivere situazioni che non ci interessano.



Come si coniuga il concept editoriale con quello grafico?

Il lavoro grafico è svolto dall'agenzia di comunicazione Cucco, con la quale abbiamo un accordo di collaborazione creativa. Il brief viene proposto da Susanna Cucco, direttore creativo dell'agenzia e poi discusso dall'intera redazione. A

quel punto scrivo un testo suggestivo (spero) che diventa la copertina di Boiler. Effettivamente la grafica della rivista è parte integrante di un concept editoriale duttile ed innovativo.

Sull'economia occidentale incombe una recessione aggrava-

ta, in Italia, dalla scarsa lungimiranza editoriale. Non ti sembra di rischiare molto?

Credo che la nostra sia una nicchia di riferimento molto definita anche se in continua evoluzione. Non aspiriamo al mass market né intendiamo preoccuparci dell'attuale congiuntura negativa. Siamo otti-

[info]

boiler staff

- > **Ivanmaria Vele**
(Editor in Chief)
- > **Susanna Cucco**
(Creative Director)
- > **Nicola Carignani**
(Art director)
- > **Macs Iotti**
(Art Director)
- > **Luca Martinazzoli**
(Project manager)
- > **Gloria Maria Cappelletti**
(Project editor)
- > **Agenzia Cucco**
(Graphic Design)
- > **Lateral.net**
(Web Design)
- > **Boiler Networks c/o Studio Cucco**
Via Lanzzone 22 - 20123 Milano
Tel +39 02 89071840
Fax +39 02 72000590

misti. Passerà. Tra l'altro possiamo dire di aver iniziato bene il nostro percorso. Non c'è assolutamente nessun gruppo editoriale a sostenere, al momento, l'impresa. Boiler è stato, infatti, progettato anche per resistere alla crisi economico-sociale e culturale nella quale sembriamo essere caduti.

Boiler funziona non solo come rivista o sito ma anche come evento live e catalizzatore di energie ed interessi. Cosa avete organizzato per la presentazione della rivista a Roma?

Franco Noero ci ha invitato a presentare la rivista a Trastevere, nella sua Roma Roma Roma. La capitale è una città meravigliosa forse non troppo abituata all'ecletticità del contemporaneo. Crediamo però che il fascino della città eterna possa stimolarci e stimolare. Boiler è una casa assolutamente aperta.

[marco altavilla]





exibartpress. Apre la nuova Agenzia di Stampa per l'arte
oltre 100 takes al giorno...

exibart annuncia l'apertura di **exibartpress**, la prima agenzia di stampa professionale nata dalla autorevole e prestigiosa esperienza del portale dell'arte www.exibart.com.

exibartpress è l'indispensabile sistema di pubblicazione e diffusione di comunicati stampa, un progetto avanzato di comunicazione delle informazioni sul mondo dell'arte rivolto a tutti gli operatori del settore, garantito da **exibart**.

Per musei, gallerie, uffici stampa, associazioni culturali, enti pubblici e tutte le altre realtà pubbliche o private legate all'arte, **exibartpress** è il referente ideale per ottenere la massima visibilità e per intrecciare nuove relazioni con gli operatori del settore abbonati all'agenzia.

exibartpress ti consente di inserire comunicati stampa, consultare ed organizzare l'archivio, allegare file e immagini, organizzare mailing list ed usufruire di molti altri servizi esclusivi.



Abbonati anche tu!